ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MARCONI"

RAGIONERIA - GEOMETRI
Tel.: 0964/048031; Fax: 0964/048030

DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Articolo 4 , comma 2 - Decreto Legislativo 19 settembre 1994 n. 626 e succ. mod. ed integr.
Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81
(Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)

ANNO SCOLASTICO 2019-2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Clelia Bruzzì

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:
D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", nella fattispecie l'Istituto d'Istruzione Superiore "Marconi".
Nei capitoli successivi sono riportati gli esiti della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

Le attività di valutazione del rischio e di elaborazione del presente documento sono state effettuate dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente.
Le attività di valutazione e di elaborazione del presente documento sono state effettuate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
La valutazione e il relativo documento saranno rielaborati, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

Presupposto necessario e fondamentale per la valutazione e la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi è la rappresentazione dettagliata dei luoghi di lavoro, così come definiti dall'art. 62 del D.Lgs. 81/2008.
Di seguito, pertanto, sono descritti tutti i luoghi di lavoro destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno della scuola in oggetto, nonché ogni altro luogo di pertinenza della scuola accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.
Ogni luogo di lavoro è individuato con i dati anagrafici, con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali e, supportato da tavole grafiche, con un dettaglio dei vari ambienti, siano essi "locali chiusi", destinati ad ospitare posti di lavoro o servizi e accessori, "zone interne" (cioè suddivisioni) dei locali chiusi, destinate ad attività lavorative di maggiore interesse o approfondimento, o "zone esterne" accessibili al lavoratore per esigenze di lavorazione.
Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti con tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "G. MARCONI"

Si tratta di un insediamento scolastico posto nella zona quasi periferica del centro abitato del comune di Siderno, l'ente proprietario dell'edificio è l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria.

Tale insediamento, attualmente comprende sia la sezione Ragioneria che quella Geometra; gli spazi e i locali ad uso di questi due indirizzi scolastici sono opportunamente individuati nelle planimetria allegate.

In caso di emergenza, l'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido dato che il Pronto Soccorso e la caserma dei Vigili del Fuoco distano pochi chilometri dalla scuola; le strade per raggiungere l'edificio scolastico sono diverse e la collocazione topografica consente di essere facilmente raggiunto anche da soccorsi che debbono arrivare da altre aree cittadine.

L'Istituto d'Istruzione Superiore Marconi è costituito da un unico complesso edilizio che si articola su due piani e presenta discrete condizioni strutturali realizzato su un lotto di terreno di forma approssimativamente rettangolare completamente recintato sui quattro lati, situato alla via Sasso Marconi del comune di Siderno Marina, in una zona di espansione periferica del comune, pianeggiante, soleggiata, illuminata e ben areata.

Sul lato est del cortile interno dell'istituto è collocato un fabbricato indipendente, ad un piano fuori terra, comprendente i locali adibiti a palestra ed i relativi servizi.

All'interno del corpo centrale della scuola sono situati sia i laboratori, le aule lim, aula CAD sia l' aula magna; la destinazione d'uso dei vari locali, stanze e spazi è dettagliatamente individuata nelle planimetrie allegate.

I locali dell'Istituto, dislocati su due piani f.t., sono i seguenti:

Presidenza, Sala Insegnanti, Depositi, Ripostigli, Biblioteca, Archivio, Magazzino, Locale personale non docente, Direzione amministrativa, Coordinatore Amministrativo, Segreteria Generale, Segreteria alunni, Bagni, Centrale Termica, Aule, Laboratorio di Costruzioni, Laboratorio di Tecnologia delle Costruzioni, Laboratorio di Fisica, Laboratorio di Chimica, Laboratorio Multimediale, Laboratorio di informatica, Laboratorio Autocad, Laboratorio di Topografia (come da planimetrie allegate).

Il fabbricato, di recente edificazione, ha la struttura portante costituita da telai in c.a. normale e si sviluppa su due piani f.t.. La parte di suolo rimasto libero dopo l'edificazione risulta abbastanza ampia e dovrebbe essere adoperata per attività sportive o per parcheggio.

L'accesso all'Istituto avviene principalmente, dalla via Sasso Marconi tramite un cancello carrabile ed un piccolo cancello pedonale laterale, sia dalla via Circonvallazione Nord mediante un ampio cancello scorrevole che consente l'accesso al parcheggio (ambedue gli accessi sono comandati dall'interno della reception, o tramite telecomando). Sono presenti inoltre anche altri accessi e precisamente, un altro cancello scorrevole sulla via Circonvallazione Nord, in prossimità della palestra che però è poco utilizzato e un cancello sulla via Sasso Marconi, cancello quest'ultimo che è utilizzato soprattutto per scopi di manutenzione dell'edificio o dell'area circostante, quindi di non ordinario uso. All'edificio principale si accede attraverso diverse entrate, una principale protetta da una tettoia in cemento armato, dotata di ampie vetrate, che da sulla via Sasso Marconi e due laterali che danno sull'area circostante l'edificio, tutte le porte, a due battenti, sono dotate di maniglioni antipanico. Al primo piano si accede mediante scale in cemento armato interne che si sviluppano su due rampe idoneamente dimensionate, tali da consentire un ordinato deflusso delle persone in caso di emergenza. Le scale sono dotate di corrimano e di sistema antisdrucciolo. All'interno dell'edificio è presente un ascensore; l'uso di tale ascensore dovrà essere vietato in caso di emergenza e tale divieto dovrà essere chiaramente indicato da appositi cartelli.

Non risultano presenti nelle vicinanze attività di natura industriale e non vi sono comunque elementi che possano arrecare disagio alle attività scolastiche se non quelle dovute al traffico veicolare, ma la contenuta quantità di traffico attualmente di norma rilevabile, esclude l'insorgenza di soglie elevate di rumorosità.

Il fabbricato sede dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Marconi", essendo di recente costruzione, dovrebbe essere dotato di tutte le attestazioni/certificazioni richieste e di tutti i requisiti sanitari, di sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche, di prevenzione incendi, certificazioni relative dell'impianto elettrico, di verifica dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, collaudo statico e di conformità degli scarichi necessari per rendere l'immobile idoneo all'uso didattico.(detta documentazione risulta infatti obbligatoria ai fini del rilascio del certificato di agibilità, necessario per il normale utilizzo dell'immobile)

SCOPO DEL LAVORO

Il presente documento fa riferimento a quanto disposto dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e successive disposizioni ed è stato redatto avvalendosi della collaborazione delle persone che svolgono la loro attività all'interno dell'ente e, nel rispetto delle indicazioni contenute dal D. Lgs. in oggetto e delle caratteristiche del sito in esame, il documento riguarda i rischi cui possono essere sottoposti i lavoratori nello svolgimento delle proprie funzioni.

Lo scopo del presente documento è quello di ottemperare al disposto del D. Lgs. sopra citato, che impone l'obbligo, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 81/2008, di predisporre un documento contenente:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione;

- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il documento passa pertanto in rassegna tutti i locali della scuola in esame e tutti i principali tipi di lavoro svolti allo scopo di individuare, nell'ambito delle conoscenze possedute e delle informazioni raccolte, tutti i rischi cui possono essere esposti i lavoratori nello svolgimento delle loro funzioni ed i conseguenti danni che i lavoratori stessi possono riportare.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI
dati aziendali e nominativi di quanti hanno funzioni inerenti la sicurezza
(Art. 28, comma 2, lettera e), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Nel presente capitolo sono riportati i dati identificativi aziendali, ovvero la ragione sociale, le generalità del datore di lavoro, dei collaboratori e delle figure designate o nominate ai fini della sicurezza aziendale.

Ragione sociale **Istituto D'Istruzione Superiore "Guglielmo Marconi"**
Indirizzo **Viale Sasso Marconi, s.n.c.**
CAP **89048**
Città **Siderno (RC)**
Telefono **0964 - 048031**
FAX **0964 - 048030**
Internet **iismarconi.org**
E-mail **rcis03100l@istruzione.it**
Pec **rcis03100l@pec.istruzione.it**
Codice Fiscale **90027970806**

Descrizione dell'attivita'
L'Istituto svolge un'attività di tipo didattico - educativa ed in esso, alla data del 25.10.2019, operano832 dipendenti, tra Dirigente Scolastico, DSGA, 87 docenti, 14 personale ATA (di cui 7 Assistenti Amministrativi e 7 Assistenti Tecnici), 11 collaboratori scolastici e 718 studenti di cui 93 per l'Istituto per geometri (90 Maschi e 3 femmine), 421 per la sezione Ragioneria (248 Maschi e 173 femmine) (compresi 16 allievi disabili di cui 13 maschi e 3 femmine) e 204 per i corsi serali (105 Maschi e 99 femmine)
Da quanto sopra esposto risulta evidente che, in base al D.M. 26.08.98, siamo in presenza di una scuola di tipo 3 (scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone), per cui è necessario il certificato di prevenzione incendi (è stata chiesta copia all' ente proprietario dell'immobile) ed il rispetto delle prescrizioni imposte dal D.M. 26.08.1992.

NOTA DI CARATTERE ORGANIZZATIVO

Datore di Lavoro
Nominativo Dott.ssa Clelia Bruzzì
Qualifica Dirigente Scolastico

Altre figure aziendali
Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):
Nell'ambito dell'Istituto è stato organizzato il servizio di prevenzione e protezione che viene svolto da un dipendente appartenente al personale, nella persona del

Prof. Ing. Esterino Fragomeli

Qualifica: docente interno con laurea in ingegneria
Posizione Esperto interno

Il responsabile della sicurezza, la cui nomina, in base al D.M. 382, è di competenza del Dirigente Scolastico, ha maturato la propria esperienza sia all'esterno, come libero professionista, che all'interno dell'organizzazione ricoprendo diversi ruoli di responsabilità.
Egli, tra l'altro, individua i fattori di rischio e le misure preventive, propone programmi di informazione e formazione e promuove le richieste di intervento agli enti locali

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP):
Il datore di lavoro, Dirigente Scolastico, previa consultazione del rappresentante per la sicurezza ha designato quale **Addetti al servizio di prevenzione e protezione incendi, lotta antincendio, evacuazione del personale in caso di pericolo grave ed immediato** il seguente personale:

Sig. Filippone Antonio, Sig. Ciprioti Domenico, Sig. Barreca Domenico, Sig.ra Riccio Maria Immacolata, Sig.ra Tirotta Iolanda e Sig.ra Seracini Giuseppina

che, tra l'altro, devono collaborare all'attività di prevenzione incendi, intervenire in caso d'emergenza, partecipare all'aggiornamento dei piani di emergenza, conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite di emergenza, segnaletica di sicurezza, ecc.)

mentre ha designato quale **Addetti al servizio di gestione dell'emergenza e primo soccorso** i seguenti soggetti:

Prof. Carpino Mario, Prof. Filastro Giuseppe, Prof.ssa Bolognino Rosanna, Prof. Circosta Sonia

che, tra l'altro, devono mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici di cui è dotata la scuola e la cassetta di pronto soccorso e devono intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

Tutti gli addetti al servizio di prevenzione e protezione hanno inoltre il compito di collaborare attivamente per la prevenzione e protezione dai rischi nella scuola.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

E' stata eletta all'interno delle rappresentanze sindacali il rappresentante per la sicurezza dei lavoratori nella persona del

Prof. Maisano Domenico

Qualifica: Docente interno

Il rappresentante per la sicurezza, che rimane in carica per tre anni, ha libero accesso ai luoghi di lavoro, e viene consultato in ordine alla:
- valutazione dei rischi.
- designazione degli addetti al servizio di prevenzione pronto soccorso, evacuazione dei lavoratori.
- organizzazione della formazione

può ricevere, in base al D.L. 9 aprile 2008 n. 81, informazioni e documentazione inerente:
- valutazione dei rischi e relative misure di prevenzione
- organizzazione ed ambienti di lavoro
- infortuni e malattie professionali

promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione; formula osservazioni in occasione delle visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti; partecipa alle riunioni fatte almeno una volta all'anno insieme al datore di lavoro ed al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aventi ad oggetto eventuali variazioni apportate al documento sulla valutazione dei rischi, idoneità dei D.P.I. e programmi di informazione e formazione dei lavoratori; fa proposte in merito all'attività di prevenzione; informa i lavoratori sulle misure adottate dal datore di lavoro in relazione alla rimozione dei rischi, verifica se ai lavoratori e agli studenti (ad essi equiparati) siano stati forniti i materiali di protezione e se siano stati formati ed informati sui rischi anche in relazione alla loro attività specifica, avverte il responsabile dell'Azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività; egli può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dei rischi adottate ed i mezzi impiegati per attuarle non sono idonee a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Medico competente

Considerato che il "medico competente" è tenuto alla sorveglianza sanitaria (consistente in accertamenti preventivi e periodici finalizzati a verificare l'assenza di controindicazioni allo svolgimento di determinate attività); nonostante tale sorveglianza viene prevista solo nel caso di determinate scuole dove si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro comportanti specifici elementi di rischio della salute, ovviamente, limitatamente al tempo dedicato alle relative esercitazioni; dopo aver effettuato la valutazione dei rischi per tutti i locali e più specificatamente per tutte le attività svolte nei laboratori dell'Istituto, si è potuto concludere che, non avendo riscontrato attività che comportano rischio per la salute (le attività svolte non rientrano tra quelle contemplate nei titoli V, VII e VIII, del D.L. 626/94 e succ. mod. ed integrazioni, in quanto la scuola non è dotata di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro comportanti specifici rischi per la salute, mentre per quanto riguarda il titolo VI, pur essendo dotata la scuola di videoterminali, gli stessi non dovranno essere utilizzati dagli addetti o dagli allievi per oltre 20 ore settimanali), per quanto riguarda infine le lavorazioni a carico dei collaboratori scolastici, tali lavorazioni non potranno comportare rischi per la salute dei lavoratori in quanto a questi ultimi saranno assegnate zone così piccole da richiedere tempi di lavorazioni di gran lunga inferiori alla metà del turno di lavoro; non essendo stati quindi rilevati rischi che comportano la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, non risulta che la scuola richieda una seppur

ridotta sorveglianza sanitaria e pertanto non ricorrono le condizioni per la nomina del medico competente.

Riferimenti normativi

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione insieme alle "figure sensibili", agli addetti cioè al servizio di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione del personale in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio e primo soccorso e comunque di gestione dell'emergenza, come precisato dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, nell'espletamento del proprio incarico non possono subire pregiudizio a causa dell'attività svolta.
I responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione sono tenuti a frequentare corsi di aggiornamento con cadenza almeno quinquennale o di autoaggiornarsi.
I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione quale addetto al servizio di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione del personale in caso di pericolo grave ed immediato, di gestione dell'emergenza e di primo soccorso (ex art. 12 comma 3 del D.L. 626/94 modif. dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)
Compito principale dei responsabili e degli addetti dei servizi di prevenzione e protezione è quello di individuare i fattori di rischio (attuali e futuri), nella loro valutazione e nell'individuare le relative misure di sicurezza da applicare, nello svolgimento di tale compito saranno affiancati da tutto il personale della scuola che è tenuto ad avvisare prontamente i responsabili di cui sopra dell'insorgenza di qualsiasi evento, di qualsiasi tipo, che possa generare rischi per la salute per se stessi o per gli altri.

ORGANIZZAZIONE ATTUALMENTE RISCONTRATA

Organizzazione di sicurezza dell'Istituto.
Allo stato attuale l'Istituto prevede una funzione specifica nel settore della sicurezza che è stata nominata formalmente per iscritto.

Formazione del personale.
Gli incarichi ai dipendenti sono stati dati in modo opportuno fra personale in qualche modo già pratico dell'attività.
I dipendenti e gli studenti (utenti delle scuole) devono essere informati e formati in materia di igiene e sicurezza con riferimento specifico al proprio posto di lavoro ed in relazione alle mansioni svolte. La formazione (che costituisce un obbligo per il lavoratore e a cui non può sottrarsi o rinunciare) deve avvenire durante l'orario di lavoro e non può comportare alcun onere economico a loro carico.

Informazione del personale.
I dipendenti ricevono una particolare informazione in materia di sicurezza e di salute propri dell'attività e sulle normali istruzioni operative che includono le cautele da usare nelle varie operazioni dagli stessi svolte; sulle procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori, sui nominativi del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e quello dei lavoratori incaricati del servizio di gestione delle emergenze e pronto soccorso.
La formazione avviene in occasione dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansioni, dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro e viene ripetuta periodicamente in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

Procedure di lavoro.
Non sono adottate procedure di lavoro specifiche, nell'ambito dell'attività vi è, però, una professionalità ed una specializzazione, frutto di un esperienza e una cultura che vengono trasmesse, ai vari livelli per l'impiego dei materiali e delle attrezzature specifiche e adatte all'attività.
E' particolare compito di questi documenti rimarcare la necessità di formare corsi e documenti atti a produrre formazione a tutti i livelli operativi dell'Istituto, specie nel settore della sicurezza per come regolati dal D.L. n°626 del 19.09.1994 e D.L. per i quali si spera siano al più presto previsti specifici corsi formativi.
Le fasi salienti del ciclo lavorativo sono l'attività didattico-educativa e l'attività amministrativa.
L'attività educativa si articola parzialmente in un certo numero di ore di lezioni teoriche, tenute nelle classi, e per il resto tramite lezioni pratiche da svolgere all'aperto o nei laboratori didattici; per l'uso di questi ultimi in generale non sono adottate o previste procedure di lavoro specifiche in quanto sia tra i docenti che tra il personale tecnico vi è una professionalità ed esperienza sufficiente circa le procedure necessarie per il corretto uso dei materiali e delle attrezzature specifiche utilizzate nell'attività, inoltre i macchinari utilizzati sono in genere dotati di idonei e sufficienti dispositivi di sicurezza; in qualche caso particolare, verranno date disposizioni specifiche (come per il laboratorio di ceramica).

Manutenzione.
Non esiste una squadra di persone dedicata agli interventi di manutenzione e di verifiche periodiche, solo gli interventi ordinari vengono svolti da personale interno.
La formazione o l'aggiornamento avviene tramite produzione e diffusione di opuscoli sintetici (di agevole definizione e consultazione nei quali sono riassunti i principi indicati dalla normativa di riferimento, unitamente a quelle informazioni ritenute utili rispetto all'organizzazione dell'istituzione scolastica in materia di sicurezza, prevenzione e soccorso), manuali d'istruzione o su supporto multimediale a tale scopo realizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione mirati all'autoaggiornamento

o anche, se necessario, tramite corsi specifici di addestramento con annotazione degli interventi e nel rispetto dei piani preventivi e programmati di manutenzione.
Gli interventi straordinari vengono invece affidati a ditte o professionisti esterni.
Nelle valutazioni effettuate si riscontrano annotazioni volte a stimolare e sensibilizzare i lavoratori per collaborare nel segnalare le anomalie ed i guasti riscontrati durante l'attività lavorativa.
Deve essere attivata un'attenzione alla presenza ed integrità dei cartelli di richiamo.

Pianificazione delle Emergenze.
Il piano di emergenza dovrà essere predisposto e fatto oggetto di esercitazioni da parte di tutti i lavoratori

Dispositivi di protezione Individuale
Sono disponibili i dispositivi base di protezione individuale per i lavori svolti nell'Istituto ed il loro uso da parte del personale deve diventare sistematico ed obbligatorio.
Il personale della manutenzione necessita di formazione specifica sui rischi che incontra nell'espletamento dell'attività lavorativa.

RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI IMPOSTE DAL D.M. 26.08.1992 (G.U. n. 218 del 16.09.92) PER LE SCUOLE DI TIPO 3 (con presenze contemporanee di persone tra 501 e 800)

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

Scelta dell'area: La scuola, non risulta ubicata in prossimità di attività che comportino gravi rischi di incendio e/o di esplosione.

Ubicazione: I locali ad uso scolastico sono ubicati a) in edifici indipendenti costruiti per tale specifica destinazione ed isolati da altri;

Accesso all'area**:** Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco gli accessi all'area ove sorge l'edificio presentano i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,50 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di volta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10%;
- resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore).

Accostamento autoscale**:** Non esistono nella scuola locali siti ad altezza superiore a m 12, pertanto non sorge l'obbligo di accostamento delle autoscale dei Vigili del fuoco. In ogni caso essendo il fabbricato della scuola isolato e circondato da percorsi carrabili gli eventuali mezzi di soccorso dei VV.FF. dotati di autoscale possono posizionarsi su tutti i lati del fabbricato.

COMPORTAMENTO AL FUOCO

Resistenza al fuoco delle strutture**:** Essendo di recente edificazione, i requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali sono stati sicuramente valutati secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite dalla circolare del Ministero dell'interno n. 91 del 14 settembre 1961, mentre gli spessori sono state utilizzate le tabelle e con le modalità specificate nella circolare n. 91 citata. Le predette strutture sono state comunque realizzate in modo da garantire una resistenza al fuoco di almeno R 60 (strutture portanti) e REI 60 (strutture separanti) per edifici con altezza antincendi fino a 24 m.

Reazione al fuoco dei materiali**:** Per la classificazione di reazione al fuoco dei materiali, i progettisti hanno sicuramente fatto riferimento al decreto ministeriale 26 giugno 1984 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 234 del 25 agosto 1984), modificato dal D.M. 26.08.1992 (*Gazzetta Ufficiale* n. 218 del 16.09.1992).

a) negli atrii, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, è consentito l'impiego dei materiali di classe I in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti +soffitto+proiezioni orizzontali scale). Per le restanti parti sono stati impiegati materiali di classe 0;

b) in tutti gli altri ambienti le pavimentazioni compresi i relativi rivestimenti sono di classe 2 e gli altri materiali di rivestimento di classe 1; oppure di classe 2 se in presenza di impianti di spegnimento automatico asserviti ad impianti di rivelazione incendi. Non ci sono rivestimenti lignei.

d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) dopo opportuna verifica, dovranno essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

SEZIONAMENTI

***Compartimentazione*:** L'edificio è suddiviso in compartimenti, di superficie non eccedente quella indicata nella tabella A: Altezza antincendi (fino a 12 m) Massima superficie del compart. (6.000 m^2)
Gli elementi costruttivi di suddivisione tra i compartimenti soddisfano i requisiti di resistenza al fuoco.
Scale: Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani scala sono congrue con quanto previsto al punto 3.0; La larghezza minima delle scale è di m 1,20. Le rampe sono rettilinee, non presentano restringimenti, hanno non meno di tre gradini e non più di quindici; i gradini sono a pianta rettangolare, hanno alzata e pedata costanti, rispettivamente non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm.
***Ascensori e montacarichi*:** Le caratteristiche di resistenza al fuoco dei vani ascensori sono congrue con quanto previsto al punto 3.0., essi rispettano le norme antincendio previste dalle vigenti leggi.

MISURE PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

***Affollamento*:** Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in:

***AULE*:** 26 persone/aula. Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività;
Calcolo di verifica del massimo affollamento previsto in base alla densità di affollamento previsto.
Considerato che per le scuole secondarie di secondo grado è prevista una densità di affollamento pari a 1.96 mq/allievo e che tutte le aule della scuola presentano una superficie netta interna pari a 48 mq, il numero massimo di alunni consentito in base al punto 5.0 del D.M. 26.08.1992 risulterebbe essere pari a: 48,00 mq / 1,96 mq / allievo = 24,49 allievi/classe.
Però, visto che in alcune classi il numero previsto di alunni risulta maggiore di quello sopra ricavato, il D.S. provvederà a breve a redigere, per tali casi specifici, apposita dichiarazione scritta con la quale, sotto la propria responsabilità, consente l'utilizzo dell'aula ad un numero maggiore, e precisamente indicato, numero di allievi.

AREE DESTINATE AI SERVIZI: persone effettivamente presenti + 20%;
Calcolo di verifica del massimo affollamento previsto in base alla densità di affollamento previsto.
Per questo tipo di locali, considerato il numero di impiegati contemporaneamente presenti nei vari uffici e l'ampiezza degli uffici stessi, si può concludere che il problema non si pone

PALESTRE: densità di affollamento pari a 0,4 persone/mq.
Calcolo di verifica del massimo affollamento previsto in base alla densità di affollamento previsto.
In base alla densità di affollamento previsto per la palestra e considerato che quest'ultima ha una superficie netta di 600 mq si deduce che il numero massimo di persone che può accedere contemporaneamente a tale struttura risulta pari a: 600 mq x 0,4 persone/mq = 240 persone. I docenti che utilizzeranno di volta in volta la palestra sono tenuti a far rispettare tale limite.

***CAPACITÀ DI DEFLUSSO*:** La capacità di deflusso per gli edifici scolastici deve essere non superiore a 60 per ogni piano.
Calcolo di verifica della capacità di deflusso

Considerato che nella scuola è prevista la presenza contemporanea di circa 750 utenti, ai fini della verifica della capacità di deflusso si ipotizza la contemporanea presenza di 600 persone al primo piano e 150 al P.T.

Calcolo di verifica del Piano Primo

Larghezza complessiva delle uscite presenti al Primo Piano: 17,90 m

Numero di moduli corrispondenti alle aperture presenti al Primo Piano: 17,90 m/0,60 m = 29,80 Moduli

Persone previste per ogni modulo: 600 persone/29,80 moduli = 20 Persone

Numero di persone largamente inferiore ai 60 (previsti dal punto 5.1 del D.M. 26.08.92

Calcolo di verifica del Piano Terra

Larghezza complessiva delle uscite presenti al Piano Terra: 33,40 m

Numero di moduli corrispondenti alle aperture presenti al Piano Terra: 33,40 m / 0,60 m = 57 Moduli

Persone previste per ogni modulo: 750 persone/57 moduli = 13 Persone

Numero di persone largamente inferiore ai 60 (previsti dal punto 5.1 del D.M. 26.08.92

***SISTEMA DI VIA DI USCITA*:** La scuola, risulta provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso ed è dotata di più di 2 uscite verso luogo sicuro (in effetti a primo piano, per una eventuale evacuazione di massa, sono disponibili 10 rampe di scale per una larghezza complessiva di 16,50 m)

- il numero di persone complessivamente presenti al primo piano dovrà essere commisurato alla larghezza della scala, considerando la capacità di deflusso non superiore a 50 (come visto sopra ciò è chiaramente verificato)

Calcolo di verifica della capacità di deflusso dalle scale

Larghezza complessiva delle uscite presenti al Primo Piano: 16,50 m

Numero di moduli corrispondenti alle rampe di scala presenti al Primo Piano: 16,50 m/0,60 m = 27,50 Moduli

Persone previste per ogni modulo: 600 persone/27,50 moduli = 21,82 Persone

Numero di persone largamente inferiore ai 50 (previsti dal punto 5.1 del D.M. 26.08.92

- il percorso di piano non dovrà essere superiore a 15 m. Sono ammessi percorsi di lunghezza non superiore a 25 m se corridoi e scale sono provvisti di rivestimenti ed arredi di classe 1ª di reazione al fuoco in ragione di non più del 50% della loro superficie totale (pavimenti, pareti, soffitti e proiezione orizzontale delle scale) e di classe 0 per le restanti parti e ove ritenuto necessario, di impianto automatico di rivelazione e allarme incendio;
- il percorso da ogni punto dell'edificio fino a luogo sicuro non superi i 45 m.

***Larghezza delle vie di uscita*:** La larghezza delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (m 1,20). La misurazione della larghezza delle singole uscite va eseguita nel punto più stretto della luce. Anche le porte dei locali frequentati dagli studenti hanno, singolarmente, larghezza non inferiore a m 1,20.

***Lunghezza delle vie di uscita*:** La lunghezza delle vie di uscita deve essere non superiore a 60 metri e deve essere misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente.

***Larghezza totale delle uscite di ogni piano*:** La larghezza totale delle uscite di ogni piano è determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso.

***Numero delle uscite*:** Il numero delle uscite dai singoli piani dell'edificio risulta superiore a due. Esse risultano poste in punti ragionevolmente contrapposti.

I locali destinati ad uso collettivo (spazi per esercitazioni, spazi per l'informazione ed attività parascolastiche) risultano dotati, oltre che della normale porta di accesso, anche di almeno una uscita di larghezza non inferiore a due moduli, apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta, che adduca in luogo sicuro.
Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 ed aprirsi nel senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 e per le aule per esercitazione dove si depositano e/o manipolano sostanze infiammabili o esplosive quando il numero di persone presenti sia superiore a 5.
Le porte che si aprono verso corridoi interni di deflusso devono essere tali da non ridurre in larghezza utile dei corridoi stessi.

METODOLOGIA OPERATIVA SEGUITA NELLA STESURA DEL DOCUMENTO E PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Premessa
Nella procedura che segue si è tenuto inoltre conto di altri riferimenti normativi e bibliografici come:

- Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro
- Norma UNI EN 292 Parte 1/1991
- Linee guida per l'applicazione del D. Lgs 626/94 Conferenza dei Presidenti delle Regioni.
- Linee guida ISPESL per la valutazione del rischio
- Decreto Ministeriale del 18-12-1975;
- Circolare Ministero della Sanità del 10-07-1986, n. 45;

- Decreto del Ministero dei LL.PP. del 14-06-1989, n. 236;
- Legge del 11-01-1996, n. 23;
- Circolare Ministero dell'Interno del 17-05-1996, n. 954/4122;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 24-07-1996, n. 503;
- Decreto del Ministero dell'Interno del 26-08-1992;
- Lettera Circolare Ministero dell'Interno del 30-10-1996, n. 2244/4122
- Circolare del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale del 19-11-1996, n. 154;
- D.L. 9 aprile 2008 n. 81;

In assenza di specifiche indicazioni di carattere normativo, lo studio è stato impostato seguendo quanto disponibile a livello di letteratura specializzata con particolare attenzione per i metodi di valutazione del rischio che sono stati pubblicati anche in altri paesi europei nell'ambito di normative analoghe (la normativa comunitaria ha infatti introdotto una vera e propria procedura di prevenzione fondata sulla Valutazione dei rischi, la definizione del Piano di prevenzione e del relativo Programma di attuazione).

La "valutazione del rischio" così come è prevista dall'art.4, comma 2 del D.L.vo 626/94 va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni che vengono svolte per pervenire ad una "Stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale", in relazione allo svolgimento delle attività lavorative, ciò al fine di programmare gli eventuali interventi di prevenzione e di protezione per conseguire l'obiettivo della eliminazione o della riduzione del rischio secondo quanto previsto dall'art.3 dello stesso decreto.
Le operazioni, successive e fra loro conseguenti, si basano sulle definizioni di:

- **pericolo o fattore potenziale di rischio**: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (come materiali, macchine attrezzature e/o metodi di lavoro) che ha la capacità potenziale di provocare danni.
- **rischio** probabilità che venga raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione di un determinato fattore, nonché dimensione possibile del danno stesso.
- **valutazione del rischio**: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Per individuare il criterio di rappresentazione più efficace si è tenuto conto dei seguenti input di partenza:
- la metodologia adoperata per la valutazione del rischio deve essere di facile lettura e aperta a successivi aggiornamenti;

•deve essere organizzata in modo che ogni soggetto coinvolto possa individuare facilmente il proprio ruolo e i propri compiti nelle attività previste.
•deve consentire al datore di lavoro di estrapolare chiaramente gli interventi di propria competenza e di valutarne l'urgenza;

Al fine di assolvere all'obbligo della valutazione dei rischi, mancando un metodo vero e proprio per la valutazione, è stata utilizzata di seguito una metodologia che ricalca quella definita dalla Commissione Consultiva istituita presso il Ministero del lavoro per gli adempimenti documentali delle piccole e medie imprese

La valutazione dei rischi è stata effettuata prioritariamente nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro ed ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

Fasi operative per la valutazione dei rischi e la stesura del documento

Ai fini operativi la valutazione è stata articolata per le seguenti fasi:
identificazione dei fattori di rischio
identificazione dei lavoratori esposti
stima dell'entità delle esposizioni in base a:
stima della gravità degli effetti che ne possono derivare
stima della probabilità che tali effetti si manifestino
verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre

l'esposizione e/o il numero di esposti
verifica dell'applicabilità di tali misure
definizione di un piano/programma per la messa in atto delle misure individuate
redazione del documento
verifica dell'idoneità delle misure in atto
definizione di tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione

Identificazione dei fattori di rischio

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte,dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (lavoratori, preposti, dirigenti...).

Identificazione dei rischi relativi a violazioni di norma

La valutazione dei rischi è stata preliminarmente eseguita attraverso un confronto della situazione riscontrata con i principi generali della sicurezza, dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro (leggi e normative applicabili e buona tecnica prevenzionistica).

Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, che rappresenta un obbligo ineludibile, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere.
Nonostante lo sforzo profuso dall'azienda a tutti i livelli non si è escluso sin dall'inizio che possano esserci delle situazioni che oltre a rappresentare un rischio per i lavoratori o per altro tipo di personale, siano di fatto in difformità alla normativa di sicurezza e quindi da richiedere un immediato intervento .

Identificazione dei rischi derivanti all'ambiente di lavoro

Questa fase operativa è stata eseguita provvedendo ad una accurata ed approfondita ricognizione dei luoghi di lavoro analizzando i seguenti aspetti fondamentali:

destinazione del luogo di lavoro (laboratorio, ufficio, magazzino, ecc.);
caratteristiche strutturali del luogo di lavoro
sicurezza/salubrità edificio (struttura, illuminazione, ventilazione,microclima, affollamento etc.)
rispondenza dell'edificio alla normativa di prevenzione incendi
rispondenza dell'edificio alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche
sicurezza elettrica
sicurezza dell'impianto termico
sicurezza degli impianti di sollevamento
documentazione e certificazioni relative alle norme vigenti per l'edificio ed i relativi impianti tecnologici tramite:

- verifica della presenza o meno della documentazione
- sopralluogo e verifica di quanto certificato

Essendo questa sezione legata agli aspetti strutturali dell'edificio, nella successiva sezione sono stati considerati esposti, agli eventuali rischi individuati, tutti i lavoratori presenti, le ditte esterne e l'utenza.

Identificazione dei rischi derivanti dalle attività lavorative

Al fine di una maggiore aderenza alle reali condizioni di lavoro, la valutazione è stata fatta precedere da un'attenta ricognizione circa le caratteristiche dell'attività lavorativa (produzione di servizi, e relativa variabilità delle lavorazioni in relazione al variare della produzione) con particolare riferimento all'esistenza di attività di servizio alla produzione (pulizia, manutenzione) od occasionali (guasti, riattivazione di impianti); senza trascurare le prestazioni eventualmente erogate dai lavoratori all'esterno dell'abituale luogo di lavoro (visite guidate, viaggi d'istruzione) e la possibilità di presenza sul luogo di lavoro di dipendenti di altre aziende che svolgono attività sussidiarie o di utenti.

L'identificazione dei di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa è stata effettuata con una attenta analisi di:

- attività e loro distribuzione nell'edificio
- layout dei reparti
- attività oggetto di procedure particolari
- lavorazioni con rischi specifici
- elenco delle sostanze prodotte o utilizzate e relative schede di sicurezza
- elenco macchine in uso, schede tecniche e manuali operativi,
- registro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie
- denunce INAIL su casi di malattie professionali
- dati sugli infortuni;
- risultati di eventuali misurazioni di igiene
- procedure di lavoro scritte;
- elenco e caratteristiche dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori
- contributi ed esperienze dei lavoratori e dei preposti

Individuazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.
I lavoratori esposti sono identificati nominalmente, sia in funzione della eventuale segnalazione al medico competente per gli adempimenti in merito alla sorveglianza sanitaria, sia per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.
L'identificazione dei lavoratori esposti non potrà prescindere dalla rilevazione delle effettive modalità di lavoro; a tale fine ci si è avvalsi di modalità partecipative (coinvolgimento lavoratori, RLS) nella raccolta delle informazioni in merito.

Tecnica ricognitiva

Come strumento di rilevazione sono state predisposte apposite liste di controllo consistenti in un elenco strutturato di elementi da indagare. Le liste di controllo fanno riferimento ai Fattori di Rischio indicati dalle linee guida per la valutazione dei rischi, elaborate dall'ISPESL e sono state redatte sulla base della normativa vigente e degli standard internazionali di buona tecnica, integrandole, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso ingegneristico.

Le liste di controllo, caratterizzate da:
 facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità a una molteplicità di realtà aziendali, possibilità di esaminare l'azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);
 facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
 versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.
non hanno la pretesa di essere esaustive ma sono espressamente concepite come un agile strumento di ricognizione per consentire la rapida sovrapposizione delle principali caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle attività che si svolgono nell' ambito dell' Azienda e pervenire ad una rapida evidenziazione delle tipologie di pericolo e della loro localizzazione.
Le relative schede, costantemente aggiornate, anche attraverso le segnalazioni provenienti dai lavoratori, permettono una costante verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza ed il loro miglioramento.

La metodologia di indagine è stata organizzata secondo il seguente schema logico:

- **individuazione dei fattori potenziali di rischio;**
- **identificazione dei lavoratori esposti;**
- **valutazione della gravita/probabilità dell'esposizione al rischio;**

Come strumento di rilevazione sono tate predisposte apposite liste di controllo consistenti in un elenco strutturato di elementi da indagare, le liste di controllo fanno riferimento ai Fattori di Rischio indicati dalle linee guida per la valutazione dei rischi negli uffici della Pubblica Amministrazione e nei laboratori, elaborate dall'ex ISPESL e sono state redatte sulla base della normativa vigente e degli standards internazionali di buona tecnica, integrando questo insieme di norme e standards, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso ingegneristico.

L'analisi effettuata e le conseguenti liste di controllo non pretende di essere esaustiva né si può escludere che un evento imprevisto ed imprevedibile si verifichi dando luogo a conseguenze rilevanti, esse sono state espressamente concepite come un agile strumento di ricognizione per consentire la rapida

sovrapposizione delle principali caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle attività che si svolgono nell'ambito della scuola e pervenire ad una rapida evidenziazione delle tipologie di pericolo e della loro localizzazione. In ogni caso il presente documento verrà utilizzato come **strumento di lavoro permanente e dinamico,** con possibilità, quindi, di aggiornarlo periodicamente anche in funzione dell'esperienza maturata e di nuovi eventi e le relative schede, costantemente aggiornate, anche attraverso le segnalazioni provenienti dai lavoratori, permettono una costante verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza ed il loro miglioramento

INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI POTENZIALI DI RISCHIO

Questa prima fase operativa è stata eseguita, sulla base dell'esperienza e delle conoscenze disponibili all'atto dell'analisi, provvedendo ad una accurata ed approfondita ricognizione dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative redigendo per ogni singolo ambiente (posto che le aule computer equivalgono ad aule didattiche e non a laboratori) delle apposite schede con cui venivano analizzati i seguenti aspetti fondamentali:

- destinazione del luogo di lavoro (aula, laboratorio, ufficio, magazzino, ecc.)
- caratteristiche strutturali del luogo di lavoro (condizioni dei pavimenti, larghezze delle vie di uscita, altezza dei locali, disposizione di arredi ed attrezzature ecc.)
- processo tecnologico e ciclo delle lavorazioni
- macchinari, attrezzature e impianti presenti;
- sostanze e materiali utilizzati nelle lavorazioni
- organizzazione del lavoro

Per ogni punto esaminato si è data una valutazione del rischio in termini di probabilità e frequenza che viene poi ripresa in sede di valutazione complessiva; dove non citata deve intendersi che la valutazione assegnata è di rischio intrinseco e non valutabile.
La rilevazione è stata eseguita in tre fasi:

- Analisi della documentazione e certificazioni relative alle norme vigenti per l'edificio e le attività in esso svolte.
- Analisi delle attività, delle mansioni e delle procedure
- Analisi dell'ambiente di lavoro

<u>Analisi della documentazione e delle certificazioni</u>
Strumenti, metodi di indagine e verifiche:
verifica in Istituto della presenza o meno della documentazione
sopralluogo e verifica di quanto certificato.

<u>Analisi delle attività lavorative e delle procedure</u>
Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- sopralluoghi
- analisi delle attività e loro distribuzione nell'edificio
- individuazione di attività oggetto di procedure particolari
- identificazione delle lavorazioni con rischi specifici
- elenco macchine, schede tecniche e verifica della rispondenza alla normativa
- elenco delle sostanze prodotte o utilizzate, schede di rischio
- denunce INAIL su casi di malattie professionali
- dati sugli infortuni;
- procedure di lavoro scritte;
- campionamenti ambientali

In questa fase sono stati analizzati e stimati tutti i fattori potenziali di rischio legati alle attività lavorative, alle procedure adottate, alla utilizzazione di sostanze, prodotti, apparecchiature e impianti e a tutte quelle situazioni che sono indipendenti da fattori strutturali o comunque legati all'edificio e alle sue caratteristiche costruttive e/o funzionali

<u>Analisi dell'ambiente di lavoro</u>
Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- verifiche su planimetrie e sezioni
- sopralluoghi
- liste di controllo
- interviste a singoli addetti

L'indagine ha inteso verificare la rispondenza dell'edificio, dei locali e degli impianti tecnologici alle norme relative agli ambienti di lavoro, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- rispondenza dell'edificio alla normativa di prevenzione incendi
- rispondenza dell'edificio alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche
- sicurezza elettrica
- sicurezza dell'impianto termico
- sicurezza degli impianti di adduzione e distribuzione gas
- sicurezza degli impianti di sollevamento
- sicurezza e salubrità dell'edificio (struttura, illuminazione, ventilazione, microclima, affollamento etc.)

Essendo questa sezione legata agli aspetti strutturali dell'edificio, sono stati considerati esposti agli eventuali rischi individuati tutti i lavoratori presenti nell'edificio compreso gli alunni, le ditte esterne e i visitatori occasionali.

La valutazione dei rischi effettuata con la metodologia descritta ha evidenziato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente di lavoro non sono sempre rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con la presenza di rischi connessi a tale situazione.
Come noto l' Art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che, nelle Istituzioni scolastiche, gli interventi
strutturali e manutentivi necessari per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

Le conseguenti misure di prevenzione e protezione, necessarie per eliminare o ridurre i rischi rilevati e che vengono compiutamente indicate nel "Programma di attuazione delle misure di prevenzione", non sono tutte a carico del Datore di lavoro che, comunque, in attesa degli interventi strutturali e manutentivi oltre alla relativa richiesta d'intervento, deve adottare misure alternative di prevenzione e protezione che garantiscano un livello di sicurezza equivalente.
Al fine di rispettare i disposti normativi, ed assicurare una efficace protezione e prevenzione dai rischi correlati alle situazioni strutturali e manutentive pericolose o non rispondenti alle norme di buona tecnica, per le situazioni che possono rappresentare un rischio per i lavoratori e gli allievi, vengono previste le seguenti misure sostitutive:

Norme generali relative ai luoghi di lavoro

- Segnalare idoneamente le condizioni di pericolo
- Spostare il personale e gli alunni dalle aree a rischio
- Installare ulteriore segnaletica

Adeguatezza degli impianti elettrici

- Provvedere al sezionamento degli impianti
- Inibire l' uso di aree, macchine ed attrezzature a rischio
- Verificare periodicamente la funzionalità degli interruttori differenziali
- Installare ulteriore segnaletica
- Provvedere a specifica formazione ed informazione relativamente al rischio elettrico

Prevenzione incendio
Gli interventi sostitutivi sono compiutamente descritti nella sezione relativa alla specifica valutazione del rischio di incendio ed alle conseguenti misure di prevenzione

SPAZI A RISCHIO SPECIFICO

***Classificazione*:** Gli spazi a rischio specifico sono così classificati:
- spazi per esercitazioni;
- spazi per depositi;
- servizi tecnologici;
- spazi per l'informazione e le attività parascolastiche;

***Spazi per esercitazioni*:** Vengono definiti spazi per esercitazioni tutti quei locali ove si svolgano prove, esercitazioni, sperimentazioni, lavori, ecc. connessi con l'attività scolastica.
Gli spazi per le esercitazioni ed i locali per depositi annessi devono essere ubicati ai piani fuori terra.
Indipendentemente dal tipo di materiale impiegato nella realizzazione, le strutture di separazione devono avere caratteristiche di resistenza al fuoco valutate secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite nella circolare del Ministero dell'interno n. 91 del 14 dicembre 1961.
Il dimensionamento degli spessori e delle protezioni da adottare per i vari tipi di materiali nonché la classificazione dei locali in funzione del carico d'incendio, vanno determinati con le tabelle e con le modalità specificate nella circolare n. 91 citata. Le predette strutture dovranno comunque essere realizzate in modo da garantire una resistenza al fuoco di almeno REI 60.
Le comunicazioni tra il locale per esercitazioni ed il locale deposito annesso, devono essere munite di porte dotate di chiusura automatica aventi resistenza al fuoco almeno REI 60.

***Spazi per depositi*:** Vengono definiti «spazi per deposito o magazzino» tutti quegli **ambienti destinati alla conservazione di materiali per uso didattico e per i servizi amministrativi (con l'esclusione degli archivi e delle biblioteche in cui sia prevista la presenza continuativa di personale durante l'orario di attività scolastica. Pertanto, solo nei locali con carico di incendio superiore a 30 kg/m in cui non sia prevista la presenza continuativa di personale dovranno essere realizzati gli impianti automatici di rivelazione di incendio (locali fuori terra)**. Nei depositi, inoltre, è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere).
Indipendentemente dal tipo di materiale impiegato nella realizzazione le strutture di separazione devono avere caratteristiche di resistenza al fuoco valutate secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite nella circolare del Ministero dell'interno n. 91 del 14 settembre 1961.
Il dimensionamento degli spessori e delle protezioni da adottare per i vari tipi di materiali nonché la classificazione dei depositi in funzione del carico di incendio, vanno determinati secondo le tabelle e con le modalità specificate nella circolare n. 91 citata.
Le predette strutture dovranno comunque essere realizzate in modo da garantire una resistenza al fuoco di almeno REI 60.
L'accesso al deposito deve avvenire tramite porte almeno REI 60 dotate di congedo di autochiusura.
I suddetti locali devono avere apertura di aerazione di superficie non inferiore ad 1/40 della superficie in pianta, protette da robuste griglie a maglia fitta.

Il carico di incendio di ogni singolo locale non deve superare i 30 kg/m2, qualora venga superato il suddetto valore, nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento a funzionamento automatico.
Ad uso di ogni locale dovrà essere previsto almeno un estintore, di tipo approvato, di capacità estinguente non inferiore a 21 A, ogni 200 m^2 di superficie.
Si ricorda che:
- *gli estintori possono essere a base di acqua, schiuma, polvere, CO_2, idrocarburi alogenati*
- *gli estintori di tipo A si usano per i combustibili solidi ordinari (di tipo biologico), quelli di tipo B per i liquidi o solidi infiammabili liquefattibili e quelli di tipo C per i gas*
- *il numero che precede la lettera si riferisce alla lunghezza di una catasta ti travi di legno di pino larga 50 cm ed alta 50 cm (nel caso 21A: travi lunghe 210 cm)*

Per esigenze didattiche ed igienico-sanitarie è consentito detenere complessivamente, all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, 20 l di liquidi infiammabili.

***Servizi tecnologici*:**
Impianti di produzione di calore.
Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore.
È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso, per il riscaldamento di ambienti.
Impianti di condizionamento e di ventilazione.
Gli eventuali impianti di condizionamento e di ventilazione possono essere centralizzati o localizzati.
Nei gruppi frigoriferi devono essere utilizzati come fluidi frigorigeni prodotti non infiammabili.
La rispondenza a quanto dichiarato dal produttore, circa le modalità di assemblaggio ed installazione dovrà essere attestata dall'installatore mediante apposita dichiarazione di conformità
Dispositivo di controllo
a) Comando manuale - Ogni impianto deve essere dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto dei ventilatori in caso di incendio.
b) Dispositivi automatici termostatici
c) *Dispositivi automatici di rilevazione dei fumi*.
Gli impianti, a ricircolo d'aria, di potenzialità superiore a 50.000 mc/h devono essere muniti di rilevatori di fumo
Condizionamento localizzato.
È consentito il condizionamento dell'aria a mezzo di armadi condizionatori a condizione che il fluido refrigerante non sia infiammabile.

***Spazi per l'informazione e le attività parascolastiche*:** Vengono definiti «spazi destinati all'informazione ed alle attività parascolastiche», i seguenti locali: auditori; aule magne; sale per rappresentazioni, particolari palestre.
Detti spazi sono ubicati in locali fuori terra; se la capienza supera le cento persone e vengono adibiti a manifestazioni non scolastiche, si applicano le norme di sicurezza per i locali di pubblico spettacolo.
Qualora, per esigenze di carattere funzionale, non fosse possibile rispettare le disposizioni sull'isolamento delle suddette norme, le manifestazioni in argomento potranno essere svolte a condizione che non si verifichi contemporaneità con l'attività scolastica ed autorizzate di volta in volta solo dal Dirigente Scolastico;

IMPIANTI ELETTRICI

***Generalità*:** Gli impianti elettrici del complesso scolastico sono stati sicuramente realizzati in conformità ai disposti di cui alla legge 1° marzo 1968, n. 186. Pertanto la scuola deve essere munita di interruttore generale, posto in posizione segnalata, che permetta di togliere tensione all'impianto elettrico dell'attività; tale interruttore deve essere munito di comando di sgancio a distanza, posto nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata.

***Impianto elettrico di sicurezza*:** Le scuole è dotata di un impianto di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria.

L'impianto elettrico di sicurezza alimenta le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza delle persone:

a) illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux;

b) impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Nessun'altra apparecchiatura può essere collegata all'impianto elettrico di sicurezza.

L'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione conosciuta dal personale.

L'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30'.

Sono ammesse singole lampade o gruppi di lampade con alimentazione autonoma.

Il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

SISTEMI DI ALLARME

***Generalità*:** La scuola è munita di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.

Il sistema di allarme ha le caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando è posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

***Tipo di impianto*:** Il sistema di allarme per la scuola di tipo 3 (come quella di cui trattasi dove è prevista la presenza contemporanea da 501 a 800 persone), è costituito da un impianto di altoparlanti.

MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI

***Generalità*:** La scuola Marconi (come tutte le scuole di tipo 3) risulta dotata di una rete idranti costituita da una rete di tubazioni ed almeno una colonna montante in ciascun vano scala dell'edificio; da essa deve essere derivato ad ogni piano, almeno un idrante con attacco UNI 45 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo.

La tubazione flessibile deve essere costituita da un tratto di tubo, di tipo approvato, con caratteristiche di lunghezza tali da consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta.

Per l'edificio è sufficiente un solo attacco per autopompa per tutto l'impianto.

L'impianto deve essere dimensionato per garantire una portata minima di 360 l/min per ogni colonna montante e, nel caso di più colonne, il funzionamento contemporaneo di almeno 2 colonne.

Poichè l'acquedotto cittadino non garantisca l'acqua necessaria è stata installata una idonea riserva idrica alimentata da acquedotto pubblico e/o da altre fonti. Tale riserva deve essere costantemente

garantita. Le elettropompe di alimentazione della rete antincendio devono essere alimentate elettricamente da una propria linea preferenziale.
L'avviamento dei gruppi di pompaggio deve essere automatico.
Le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete devono essere protette da urti e dal fuoco.
***Estintori*:** Devono essere installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13 A, 89 B, C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 m^2 di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due estintori per piano.
***Impianti fissi di rivelazione e/o di estinzione degli incendi*:** Limitatamente agli ambienti o locali il cui carico d'incendio superi i 30 kg/m_2, deve essere installato un impianto di rivelazione automatica d'incendio (locali fuori terra).

SEGNALETICA DI SICUREZZA
Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 524
(*Gazzetta Ufficiale* n. 218 del 10 agosto 1982)

NORME DI ESERCIZIO
A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.
Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.
Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.
È fatto obbligo di non compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.
Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.
I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.
Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso come previsto al punto 6.2.
Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di

intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.
Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, azionando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.
Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.
Il titolare dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza. Egli può avvalersi per tale compito di un responsabile della sicurezza, in relazione alla complessità e capienza della struttura scolastica.

Tra gli utenti della scuola esistono sia impiegati che allievi con ridotte o limitate capacità motorie per cui si impone l'assenza di ogni tipo di barriera architettonica.
Nella scuola non si svolgono attività che presentano rischi specifici (con esclusione chiaramente delle centrali termiche).

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE

L'individuazione degli esposti, strettamente necessaria nella fase di valutazione dei rischi per quantificare le probabilità di accadimento di un evento dannoso, è stata fatta analizzando e stimando tutti i fattori potenziali di rischio legati alle attività lavorative, alle procedure adottate, alla utilizzazione di sostanze, prodotti, apparecchiature e impianti e a tutte quelle situazioni che sono indipendenti da fattori strutturali o comunque legati all'edificio e alle sue caratteristiche costruttive e/o funzionali.
Più in particolare, l'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicate dal personale nella loro attività lavorativa.
Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, ai sensi dell'Art. 1 c. 1 del D. Lgs. 81/2008, sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

Direttore servizi amministrativi

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti Investimento

Assistente servizi amministrativi

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti

Docente - Assistente tecnico

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Svolgimento lezioni Svolgimento attività specifica di laboratorio Organizzazione e svolgimento attività didattiche Rapporti relazionali Esercizi ginnici	Patologie da stress Disturbi posturali Sforzo vocale Rischi fisico/meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento,) Rischio elettrico Rischio biologico Esposizione a rumore

Collaboratore scolastico

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Spostamento arredi ed attrezzature didattiche Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto Collaborazione con operatori/ditte esterne	Rischi fisico-meccanici(urto,colpo,inciampo schiacciamento, caduta dall'alto o in piano) Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee

Allievo

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati

Partecipazione alle lezioni	Rischi fisico-meccanici(urto, colpo, inciampo schiacciamento)
Partecipazione attività specifica di laboratorio	Disturbi posturali
Esercizi ginnici	Rischio elettrico
Visite guidate esterne	Esposizione a rumore
Rapporto con docenti ed altri studenti	Rischio chimico

AREE E/O GRUPPI DI PERSONE A RISCHIO SPECIFICO

individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici
(Art. 28, comma 2, lettera f), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Nell'ambito dell'attività pressoché uniforme svolta nell'Istituto, si sono individuate quelle aree e gruppi di persone che sono interessati da mansioni specifiche, per le quali esiste un livello di esposizione al rischio di infortunio distinto da quello tipico dell'attività complessivamente svolta.
Di seguito è riportata l'individuazione delle mansioni che, eventualmente, espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, significativa esperienza, adeguata formazione e addestramento, così come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera f), del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Per ogni mansione, inoltre, sono riportati i relativi rischi specifici.

Le attività lavorative sono svolte dai lavoratori aventi le seguenti mansioni.

1) Addetto all'attività di "Didattica teorica";
2) Addetto all'attività di "Laboratorio CAD, Informatica ed attività multimediali in genere";
3) Addetto all'attività di "Laboratorio Costruzioni-Topografia"
4) Addetto all'attività di "Preparazione gruppi sportivi"(Fattore di rischio: MMC)
5) Addetto all'attività di "Recupero e sostegno";
6) Addetto all'attività di "Direzione e amministrazione"(Fattore di rischio: VDT)
7) Addetto all'attività di "Vigilanza e piccola manutenzione";

DESCRIZIONE dei PROCESSI PRODUTTIVI

individuazione e descrizione dei processi produttivi e delle attività aziendali

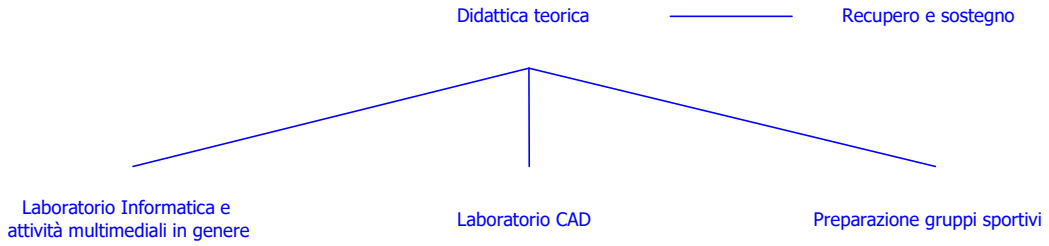
Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione dei rischi è stata preceduta da un'attenta ricognizione circa le caratteristiche dei singoli processi produttivi con il dettaglio delle attività lavorative connesse, non trascurando l'esistenza di attività di servizio alla produzione (pulizia e manutenzione di ambienti o attrezzature,) od occasionali (guasti, riattivazione di impianti).

Ogni processo produttivo è individuato con una breve descrizione e con un diagramma di flusso delle attività lavorative correlate.
Le singole attività lavorative sono dettagliatamente descritte, nelle rispettive parti fondamentali, con un'analisi attenta delle specifiche mansioni affidate ai lavoratori impiegati e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro (macchine, impianti, attrezzature, utensili e apparecchiature) e delle sostanze o preparati chimici utilizzati.

Attività didattiche

L'attività principale dell'istituto scolastico è l'attività didattica teorica svolta nelle aule. Sono analizzate, inoltre, le ulteriori attività di ausilio o di completamento dell'insegnamento svolte in locali specifici (laboratori, palestre, ecc.).

L’ Attività didattica, anche se rientra all’interno dello stesso processo produttivo di “Istituto scolastico”, è quì analizzata come singolo processo al fine di dettagliare e approfondire l’analisi e valutazione dei rischi.



ELENCO DELLE ATTIVITA':

1) Didattica teorica;
2) Laboratorio Informatica e attività multimediali;
3) Laboratorio grafico CAD;
4) Laboratorio Costruzoni/Topografia;
5) Preparazione gruppi sportivi;
6) Recupero e sostegno.

DIDATTICA TEORICA

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

mansioni:

1)Addetto all'attività di "Didattica teorica".

per esigenze di attivita' sono utilizzati:
Attrezzature, utensili e apparecchi:

1) Computer
2) Lavagna (in ardesia, plastificata, ecc.)
3) Lavagna interattiva (LIM)
4) Lavagna luminosa

LABORATORIO INFORMATICA E ATTIVITÀ MULTIMEDIALI

Per quanto riguarda le attività del laboratorio di informatica e di attività multimediali in genere, è prevista una attività di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile.

mansioni:
1)Addetto all'attività di "Laboratorio Informatica".

per esigenze di attivita' sono utilizzati:
Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Lavagna Interattiva (LIM)
2) Personal computer
3) Strumenti informatici generici (stampanti, scanner, tastiere, ecc)

LABORATORIO GRAFICO CAD

Per quanto riguarda le attività del laboratorio grafico-artistico è prevista una attività da svolgersi in locali dedicati. Tale attività è rappresentata dal disegno, ecc.

mansioni:
1)Addetto all'attività di "Laboratorio grafico CAD".

per esigenze di attivita' sono utilizzati:
Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Lavagna Interattiva (LIM)
2) Personal computer
3) Plotter
4) Strumenti informatici generici (stampanti, scanner, tastiere, ecc)

LABORATORIO COSTRUZIONI-TOPOGRAFIA

Per quanto riguarda le attività dei laboratori Costruzioni-Topografia è prevista una attività da svolgersi in locali dedicati o nell'area esterna all'edificio scolastico. Tale attività è rappresentata da prove sui materiali, rilievi, uso di attrezzature, uso di strumenti, ecc.

mansioni:
1)Addetto all'attività di "Laboratorio Costruzioni-Topografia".

per esigenze di attivita' sono utilizzati:
Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Lavagna Interattiva (LIM)
2) Personal computer
3) Plotter
4) Strumenti informatici generici (stampanti, scanner, tastiere, ecc)
5) Strumenti di laboratorio, strumenti topografici, ecc

PREPARAZIONE GRUPPI SPORTIVI

Questa attività si svolge per lo più in palestra, ma anche, quando possibile, nei cortili o negli spazi annessi all'edificio scolastico.

mansioni:
1)Addetto all'attività di "Preparazione gruppi sportivi".

per esigenze di attivita' sono utilizzati:
Attrezzature, utensili e apparecchi:

1) Palloni
2) Rete da pallavolo
2) Spalliere, cavalletti, pedane, funi

RECUPERO E SOSTEGNO

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.
La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa, lavagna interattiva.

mansioni:
1)Addetto all'attività di "Recupero e sostegno".

per esigenze di attivita' sono utilizzati:
Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Computer
2) Lavagna (in ardesia, plastificata, ecc.)
3) Lavagna luminosa

ATTIVITÀ EXTRADIDATTICHE

Le attività extradidattiche sono quelle di complemento alla normale attività scolastica e sono quelle di direzione e amministrazione e governo dell'istituto scolastico (direzione, amministrazione, vigilanza, piccole manutenzioni).

ELENCO DELLE ATTIVITA':
1) Direzione e amministrazione;
2) Vigilanza e piccola manutenzione.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

L'attività d'ufficio svolta da diverse figure professionali (il capo d'istituto, il direttore o responsabile amministrativo e l'assistente amministrativo) si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

mansioni:
1)Addetto all'attività di "Direzione e amministrazione".

per esigenze di attivita' sono utilizzati:
Attrezzature, utensili e apparecchi:
1) Fax
2) Fotocopiatrice
3) Personal computer
4) Stampante

VIGILANZA E PICCOLA MANUTENZIONE

Il collaboratore scolastico (già bidello) si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Inoltre, svolge piccoli lavori di manutenzione.

mansioni:

1)Addetto all'attività di "Vigilanza e piccola manutenzione".

per esigenze di attivita' sono utilizzati:

Attrezzature, utensili e apparecchi:

1) Scale portatili
2) Utensili elettrici (piccoli)
3) Utensili manuali

RIEPILOGANDO

Lavori d'ufficio	
Descrizione attività	
Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale. L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.	
Attività svolte	
Rapporti relazionali interni ed esterni Rapporto col personale e servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto Gestione del personale e dei servizi	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Personal computer Stampante Calcolatrice Spillatrice Timbri Taglierina Telefono/fax Fotocopiatrice Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune	Toner Inchiostri Polveri

Attività didattica in aula
Descrizione attività
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.
Attività svolte

Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento lezioni Svolgimento attività specifica di laboratorio Esercizi ginnici Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Computer Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) Lavagna luminosa Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)	Polveri (Gessi)

Attività didattica laboratorio multimediale
Descrizione attività
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue.
Attività svolte
Organizzazione e svolgimento attività didattiche

Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Stampante Personal computer Plotter Videoproiettori Cuffie	Inchiostri Toner

Attività didattica in laboratorio Tecnico	
Descrizione attività	
L'attività di laboratorio viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Laboratori per le quali il corso di studio può prevedere applicazioni pratiche delle materie studiate.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Macchine ed attrezzature specifiche di laboratorio Attrezzi manuali di uso comune Utensili elettrici portatili	Detergenti Solventi Sostanze chimiche da laboratorio

Attività didattica in laboratorio di arti visive	
Descrizione attività	
L'attività viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. E' previsto lo svolgimento di attività sperimentali come disegno, grafica	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività sperimentale di arti visive Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Attrezzi manuali ad uso disegno tecnico Utensili elettrici portatili	Tecnigrafi Attrezzi da disegno

8.4.3.8. Attività didattica in palestra

Descrizione attività

L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nella pista di atletica di cui è dotata la scuola, questo tipo di attività svolta dagli alunni è seguita da docenti che hanno una formazione specifica.
In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche.

Attività svolte

Organizzazione e svolgimento attività ginniche
Circolazione interna all'istituto
Vigilanza alunni

Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Attrezzatura di palestra in genere Pertiche - Funi - Pesi Cavalletti ginnici - Pedane	

Attività in biblioteca	
Descrizione attività	
Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale e dell'utenza scolastica. Nell'attività possono essere impiegati lavoratori con incarico specifico e possono essere esposti, singolarmente o nell'insieme del gruppo classe gli allievi	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Scala manuale Stampante Personal computer Spillatrice Videoproiettori	Inchiostri Toner Polveri

Attività in aula magna/teatro	
Descrizione attività	
Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come recite, conferenze,seminari o riunioni. I diversi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza da microfoni, amplificatori, strumenti musicali, arredi per scenografie etc. Nel complesso tutte queste attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Lavagna luminosa Videoproiettore Microfono e amplificatore Strumenti di uso comune per le diverse attività	Colori Collanti

Attività ricreativa in aula ed all'aperto	
Descrizione attività	
Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività.	
Attività svolte	
Circolazione interna ed esterna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Attrezzi vari da gioco	

Attività di Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione	
Descrizione attività	
Consiste nello svolgimento di uscite didattiche e di viaggi di istruzione, con utilizzo di mezzi di trasporto pubblico. L'attività può anche essere legata allo spostamento di gruppi classe per accedere ai laboratori, teatri o palestre quando sono esterni all'edificio scolastico.	
Attività svolte	
Circolazione interna ed esterna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Mezzi di trasporto pubblico	

Attività di accoglienza e vigilanza allievi	
Descrizione attività	
Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Rapporti con l'utenza Rapporti con fornitori	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Citofono Telefono	

Attività di pulizia locali e servizi igienici	
Descrizione attività	
Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni. L'attività, quando esistono appalti esterni per le pulizie, si sostanzia nel ripristino immediato delle eventuali situazioni di deterioramento igienico/sanitario dei locali. I lavoratori sono tenuti ad effettuare lavorazioni continue e ripetitive per una durata inferiore alla metà del turno di lavoro; intervallando eventualmente tali attività con altre operazioni non faticose e non ripetitive. A tal fine l'istituto verrà suddiviso dal DSGA in zone di contenuta estensione così da affidare a ciascun collaboratore scolastico aree che non richiedano lunghe e logoranti operazioni di pulizia.	
Attività svolte	
Pulizia Detersione e disinfezione Riassetto locali	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
secchio scopa aspirapolvere lavapavimenti flaconi vaporizzatori carrello di servizio scala manuale sistemi MOP (carrelli delle pulizie di tipo professionale dotati di secchio e MOP) spugne panni monouso o panni-spugna	detergente disinfettante disincrostante candeggiante con ipoclorito di sodio alcool denaturato (da utilizzare in quantitativi limitati per come disposto nel presente DVR) **DPI** Scarpe con suola antiscivolo, Guanti di protezione monouso, Camice protettivo, Mascherina antipolvere.

Attività di movimentazione carichi	
Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di movimentazione di arredi scolastici per le periodiche pulizie o in concomitanza con eventi particolari (riunioni, convegni ecc...) in prevalenza di peso contenuto (banchi, sedie, armadi). I lavoratori devono evitare di effettuare con continuità operazioni di movimentazione manuale dei carichi; la movimentazione manuale dei carichi, deve essere, per quanto possibile, evitata dalle collaboratrici scolastiche; se tali operazioni risulteranno inevitabile, le collaboratrici dovranno farsi aiutare da colleghi ed in ogni caso, nelle operazioni rispettare scrupolosamente quanto riportato nella seguente tabella Peso del carico (Maschi / Femmine) — Frequenza di sollevamento (Per la durata del servizio) 18 Kg / 12 Kg. — 1 volta/5 minuti 15 Kg / 10 Kg — 1 volta/minuto 12 Kg / 8 Kg — 2 volte/minuto 6 Kg / 4 Kg — 5 volte/minuto	
Attività svolte	
Movimentazione carichi	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Carrello Scala manuale	

Attività di stampa e duplicazione	
Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di sussidio ai docenti per la duplicazione di documentazione ad uso didattico	
Attività svolte	
Copia documenti	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Fotocopiatrice	Toner

Attività di minuta manutenzione	
Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne.	
Attività svolte	
Piccole riparazioni Operazioni manutentive semplici	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	**Sostanze pericolose utilizzate**
Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto ecc.) Attrezzature elettriche di uso comune (trapano, avvitatore ecc.) Scala manuale	Collanti Vernici Disincrostanti

AMBIENTE DI LAVORO

Superfici pericolose (sporgenze, spigoli, superfici abrasive etc. ...)
Dato il tipo di lavoro, la possibilità di urti o tagli non è elevata. Si prevede di mantenere e/o creare dei percorsi di transito liberi da impedimenti o da depositi di materiali anche in virtù dei programmati corsi di formazione.

Superfici scivolose o ingombre (pavimenti, scale etc. ...)
La valutazione complessiva è tale da destare preoccupazione di rischio a causa del pavimento sconnesso in vari punti.

Lavori in altezza.
Nessuno dei dipendenti svolge lavori ad altezze rilevanti.

Lavori in posizioni innaturali ristretti o confinati.
Non vi sono operazioni normalmente effettuate dai dipendenti che facciano prevedere questo tipo di problema.

Scale fisse o portatili.
Non si riscontrano situazioni di utilizzo di scale precarie; il rischio associato alla caduta nel percorrere le scale ordinarie è compreso nel concetto di caduta in genere. (vedi punto 6.2.2)

Illuminazione
Le condizioni generali di illuminazione nei locali degli uffici e nelle aule sono buone e non si registrano lamentele o fastidi su questo argomento da parte degli impiegati.
Sono state installate, in considerazione della possibilità di utilizzo dei locali anche nelle ore di illuminazione non naturale, lampade di emergenza autonome ad intervento automatico in caso di interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, con dispositivo di ricarica proprio ed autonomia di 1 ora, da situare nelle vie di esodo.
L'Istituto dovrà, inoltre, attivarsi per una pronta sostituzione dei corpi illuminanti guasti e per la pulizia periodica delle superfici vetrate.

Temperatura e umidità nei locali.
Le condizioni di temperatura e di umidità sono in generale accettabili per la parte posta sul lato nord dell'Istituto, per la parte sud invece si verificano però, a causa della presenza di ampie vetrate e di una insufficiente superficie finestrata apribile, nel periodo estivo la temperatura interna rende poco adatte dette aule alla permanenza di persone, si richiede pertanto un intervento mirato ad aumentare l'ombreggiamento delle vetrate e le superfici vetrate apribili. Per quanto riguarda l'umidità, a causa di abbondanti e diffusa infiltrazioni di acqua meteorica attraverso il manto di copertura (in pessime condizioni di tenuta ed impermeabilizzazione), essa si rileva in più punti del fabbricato.

Aerazione.
L'aerazione è buona in tutto l'edificio (tranne per quanto riportato al punto precedente).

Presenza di agenti inquinanti.
Non è ipotizzabile alcuna presenza di agenti inquinanti.

Presenza di persone negli ambienti.
Il numero di persone presenti nelle varie aree, ivi compresi gli impiegati, non è mai tale da mettere in crisi il sistema delle vie di fuga. Le uscite a tutti i livelli, nelle aree comuni ed ai vari piani, sono tali da consentire a tutti l'evacuazione sicura in caso di emergenza .

ATTREZZATURE DI LAVORO

Elementi portatili in movimento rotatorio e/o traslatorio.
Dall'analisi svolta si è riscontrato nella globalità un impiego di attrezzature e strumenti a movimentazione elettrica o simili (ventilatori, condizionatori, fotocopiatori, computer ecc...) che non hanno destato particolare preoccupazione, salvo la normalizzazione dei cavi, delle prese o degli interruttori di alimentazione degli stessi, inoltre si è dato un indirizzo generale di utilizzare attrezzature con IMQ (marchio di qualità) e per sicurezza CE in futuro.

Elementi o materiali in movimento libero.
Non vi sono materiali in movimento su trasportatori o altri congegni meccanici.
Il rischio di caduta materiali esiste solo nell'ambito dei depositi di prodotti vari, stoccati in apposite scaffalature, ma l'altezza di immagazzinamento, sempre inferiore a 3 m non fa prevedere possibilità di danno grave anche in caso di caduta, in ogni caso le scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0.60 dall'intradosso del solaio di copertura, si dovrà lasciare tra gli scaffali passaggi di larghezza non inferiore a 0.90 m e le scaffalature che ancora non lo sono dovranno essere tutte tassellate alle pareti al più presto.

Movimenti di macchinari e veicoli (a motore o meccanici).
Non vi è movimentazione di carichi tramite mezzi a motore nell'ambito della scuola.
Il parcheggio di autoveicoli utilizzati nell'ambito delle scuole deve essere fatto in appositi spazi ed in modo tale da lasciare libere da qualsiasi tipo di impedimento tutte le aree utilizzate come via di uscita o le uscite d'emergenza.

Uso di automezzi.
Il personale dell'Istituto non fa uso di automezzi privati o dell'Istituto nell'ambito delle mansioni svolte; il trasporto viene sempre commissionato a terzi.

ESPOSIZIONE A SOSTANZE O AGENTI PERICOLOSI PER LA SALUTE

Aerosol e polveri
L'attività non comporta in genere l'utilizzo o l'esposizione a sostanze aerosol o sotto forma di polveri con effetti pericolosi per la salute, solamente durante le ordinarie operazioni di pulizia si è rilevato il sollevamento di significative quantità di polveri, pertanto gli operatori sono stati invitati ad utilizzare stracci umidi o in alternativa ad impiegare mascherine protettive. Vengono invece generate polveri o utilizzati agenti aerosol in alcuni laboratori, come si dirà in seguito in tale laboratorio dovranno essere messi in atto tutti i necessari interventi di prevenzione dei rischi.

Sostanze corrosive
Nella scuola non si fa generalmente uso di tali sostanze, solo in qualche laboratorio si utilizzano dette sostanze; le stesse dovranno, a cura dei docenti, (o del personale nel caso di detergenti) essere ben custodite, in modo da impedirne la caduta accidentale, sotto chiave dentro appositi armadietti metallici.

Mancanza di ossigeno(asfissia)
Nella scuola non si effettuano operazioni che possono comportare questo rischio.

Agenti biologici
Non si individuano fonti di rischio biologico.

Sostanze allergogene, irritanti e/o radiazioni
Non si registra esposizione a questo tipo di rischio.

Agenti cancerogeni
Non si registra esposizione a questo tipo di rischio.

Rumore e ultrasuoni
Non si registra esposizione a questo tipo di rischio.

Radiazioni elettromagnetiche
Non si registra esposizione a questo tipo di rischio.

Vibrazioni
Non si registra esposizione a questo tipo di rischio.

Sostanze o attrezzi a temperature alte o basse
In generale non vi sono sostanze o attrezzature a temperature né troppo basse né troppo alte da comportare pericolo di congelamento o ustione.

Nei laboratori dove durante le lavorazioni previste vengono prodotte polveri dovranno essere adoperate delle apposite mascherine di protezione dalle polveri.

Fluidi sotto pressione
Non sono presenti sostanze o fluidi sotto pressione, salvo i fluidi relativi all'impianto di riscaldamento/condizionamento la cui pressione e' sotto controllo tramite le previste valvole di sicurezza.

Movimentazione rifiuti
I rifiuti tipici dell'Istituto, sono classificabili come rifiuti assimilati urbani ordinari, e sono raccolti mediante bidoni prelevati giornalmente dalla nettezza urbana.
Le sostanze chimiche di rifiuto utilizzate nei laboratori di chimica, eventualmente presenti, saranno raccolti in speciali contenitori e saranno consegnate a ditte specializzate per lo smaltimento.

Amianto
Non si registra esposizione a questo tipo di rischio.

RISCHI DI ESPLOSIONE ED INCENDIO

Il rischio d'incendio, visto come possibile fonte di pericolo d'incidente per i lavoratori presenti nell'Istituto, è sicuramente molto ridotto; si tratta infatti di un tipico rischio "civile".
Si deve tener presente che l'Istituto, deve già sottostare a tutta una serie di requisiti di prevenzione incendi per la quale periodicamente presenta ai VV.FF. le dovute richieste di sopralluogo.

Materiali combustibili ed infiammabili (fonti d'innesco)
La presenza di materiali combustibili nelle varie aree dell'Istituto è del tutto ordinaria, dove vi sono accumuli particolari di sostanze aventi potenzialità di incendio, è stato predisposto un sistema di prevenzione adeguato alle normative vigenti.
Le fonti d'innesco sono tenute costantemente sotto controllo, ivi comprese le sorgenti elettriche.

Pericoli di esplosione e/o scoppio
La valutazione complessiva è tale da non destare preoccupazione di rischio.

Uso del gas
Nell'Istituto si fa uso di gas metano per l'alimentazione della caldaia riscaldamenti; la conduttura esterna realizzata a norma e il posizionamento della caldaia in apposito locale, fanno sì che il rischio sia di livello decisamente basso.

Ai fini del rischio incendio è stato effettuato un calcolo del carico d'incendio per l'intera scuola e per il locale più significativo (Biblioteca); dall'analisi dei risultati emersi se ne deduce che non esiste un significativo rischio incendio per i locali della scuola (vedi Allegato A)

USO DELL' ELETTRICITA'

L'impianto elettrico dell'edificio e' adeguato ai requisiti fissati dalle norme CEI ed alle disposizioni vigenti sulla sicurezza (legge 46/90).

Impianti e quadri elettrici
L'energia elettrica è fornita dall'Ente pubblico a bassa tensione; ad un quadro principale fanno capo tutte le utenze di distribuzione elettrica verso i vari ambienti di lavoro e verso i servizi tecnologici.
Esiste una procedura di verifica visiva e di funzionalità dei differenziali per tutti i quadri di zona e principale, attuata con frequenza non formalizzata, da parte dello staff di manutenzione.
Dovrà essere attivato un controllo periodico con la misurazione della messa a terra e l'annotazione sulla scheda specifica.

Impiego di attrezzature elettriche
Tali apparecchi sono scelti fra quelli recanti il marchio di qualità e sono tutti dotati di doppio isolamento o di adeguata messa a terra. L'obiettivo della scuola è rivolto alla scelta di attrezzature in conformità alle norme di legge in particolare al marchio di qualità e CEI. Quando i manutentori esterni utilizzano, nello svolgimento del loro lavoro, vari attrezzi anche alimentati alla normale tensione di rete, sono obbligati ad adoperare attrezzature a doppio isolamento.
E' pertanto vietato l'uso di fornelli elettrici e di stufe collegate con fili volanti.

Cavi elettrici volanti, ed intervento sugli impianti.
Gli interventi sono tesi alla regolarizzazione degli impianti da raggiungere con una sempre maggiore sensibilizzazione dell'addetto alla manutenzione che dovrà tenere in buono stato ed aggiornata la segnaletica e gli schemi degli impianti.
Nella scuola si fa uso di apparecchiature elettriche che utilizzano collegamenti elettrici volanti; nessuno del personale è autorizzata ad operare sugli impianti elettrici, per qualsiasi operazione si chiede sempre l'intervento di aziende esterne specializzate; è comunque vietato l'intervento sulle apparecchiature in tensione.
Nella scuola non si sono mai verificati incidenti dovuti all'utilizzo di elettricità od all'intervento sui sistemi elettrici; l'adeguamento, effettuato, alle norme CEI, d'altro canto, consentirà ancora una minore probabilità di rischio elettrico, già in questo momento abbastanza remota.

Personale ATA e collaboratori scolastici – pausa lavorativa
Tutto il personale ATA ed i collaboratori scolastici (il cui orario giornaliero di lavoro eccede le sei ore) dopo le prime sei ore consecutive di lavoro possono usufruire di un periodo di pausa giornaliero (utile anche per spezzare eventuali ritmi di lavoro monotono e ripetitivo, per l'eventuale consumazione del pasto e per il recupero delle energie psico-fisiche) **con modalità di fruizione e durata per come stabilito dai contratti collettivi di lavoro**. In assenza di una esplicita previsione contrattuale al lavoratore verrà concessa una pausa giornaliera di durata di 10 minuti (pausa caffè) da godere anche rimanendo sul posto di lavoro. Tale pausa risulterà obbligatoria se si superano le sette ore e dodici minuti di lavoro consecutivo.
I lavoratori sono tenuti ad effettuare lavorazioni continue e ripetitive (con particolare riferimento a lavorazioni faticose quali spazzatura a umido di pavimenti, detersione pavimenti, spolveratura, ecc.) per una durata inferiore alla metà del turno di lavoro; intervallando eventualmente tali attività con altre operazioni non faticose e non ripetitive.
A tal fine l'istituto verrà suddiviso dal DSGA in zone di limitata estensione così da affidare a ciascun collaboratore scolastico aree che non richiedano lunghe e logoranti operazioni di pulizia.

I lavoratori devono utilizzare, in base alla tipologia di lavorazioni da effettuare i seguenti DPI: Scarpe con suola antiscivolo, Guanti di protezione monouso, Camice protettivo, Mascherina antipolvere.
Per le operazioni di pulizia dei locali della scuola si dovranno utilizzare le seguenti attrezzature: sistemi MOP (carrelli delle pulizie di tipo professionale dotati di secchio e MOP), scope, spugne, panni monouso o panni-spugna e dovranno utilizzare di volta in volta detergenti in quantitativi limitati per come disposto nel presente DVR

Allievo
Gli allievi sono esposti ai medesimi rischi del docente nelle diverse attività svolte. La loro tutela è assicurata dal preciso obbligo, a carico dei Docenti, di adattare l'attività didattica alle situazioni ambientali ed alle abilità degli allievi loro affidati. Il docente assicura agli allievi la necessari formazione ed informazione sulle possibili situazioni di rischio e sulle relative misure di prevenzione.

Movimentazione manuale carichi
La movimentazione manuale si riduce allo spostamento di generi di arredo (banchi, sedie, armadi) per le periodiche pulizie o in concomitanza con eventi particolari (riunioni, convegni ecc...)
I lavoratori devono evitare di effettuare con continuità operazioni di movimentazione manuale dei carichi; la movimentazione manuale dei carichi, deve essere, per quanto possibile, evitata dalle collaboratrici scolastiche; se tali operazioni risulteranno inevitabile, le collaboratrici dovranno farsi aiutare da colleghi ed in ogni caso, nelle operazioni rispettare scrupolosamente quanto riportato nella seguente tabella

Peso del carico		Frequenza di sollevamento
Maschi	Femmine	Per la durata del servizio
18 Kg	12 Kg.	1 volta/5 minuti
15 Kg	10 Kg	1 volta/minuto
12 Kg	8 Kg	2 volte/minuto
6 Kg	4 Kg	5 volte/minuto

Estensione e Modalità
Il numero di persone coinvolte nelle operazioni di movimentazione manuale è limitato e la movimentazione riguarda solo oggetti di poca consistenza. I lavoratori sono ripetutamente informati a non esporsi a rischi personali

LAVORO CON I VIDEOTERMINALI
Il lavoro ai videoterminali è svolto sia dagli allievi sia, in particolare, dall'amministrazione che ne fa uso regolare pur non arrivando mai alla soglia di rischio prevista dal titolo VI art. 54 del D.Lgs. 626/94, pari a 20 ore settimanali (gli impiegati stessi sono tenuti ad astenersi dal superare detta soglia).

Estensione e caratteristiche.
Oltre ai computer presenti sulle scrivanie di alcuni dipendenti, vi sono alcuni computer con relativi video terminali usati dal personale docente e dagli alunni; l'uso e' però saltuario. Tale utilizzo, sebbene svolto durante tutto l'arco della giornata, e' sempre di durata ridotta ed intervallato, o da telefonate ed archiviazione di dati per gli uffici, o da altro tipo di attività didattica per i docenti e gli allievi, per cui non è usuale per alcun dipendente, o utente, raggiungere le 4 ore consecutive dedicate a lavori al videoterminale (e forse neppure complessive nell'arco di una giornata, dedotte le pause effettivamente fatte).
Il rischio legato a quest'attività viene quindi considerato trascurabile, stante anche il fatto che non si registrano lamentele da parte degli interessati per l'attività ai terminali stessi.

In ogni caso nell'utilizzare tali attrezzature si dovrà prestare particolare attenzione affinché:
- Lo schermo deve avere una buona definizione, deve generare immagini stabili senza farfallamenti.
- Lo schermo e la tastiera devono essere inclinabili.
- Il piano di lavoro deve essere una superficie poco riflettente e di sufficiente dimensione tale da consentire l'appoggio, durante la digitazione, degli avambracci dell'operatore davanti la tastiera.
- La sedia deve essere stabile, girevole e regolabile in altezza, con schienale regolabile in altezza e in inclinazione e deve risultare con bordi smussati.

LAVORO DI TERZI
L'Istituto fa ampio uso di prestazioni di terzi per lo svolgimento della gran parte delle operazioni di manutenzione periodica e per l'intervento in caso di modifiche, degli impianti ed eventuali spostamenti di macchinari e attrezzature.

Estensione ed importanza per l'attività
Le principali attività svolte da imprese esterne sono quelle di manutenzione degli impianti, in particolare di:

- IMPIANTO TERMICO E CALDAIA
- IMPIANTI ELETTRICI
- MANUTENZIONI VARIE

Si utilizzano in generale imprese o personale incaricato dalla Provincia ma anche, qualche volta, imprese artigiane, per piccoli lavori (falegname, fabbro, vetraio, lattoniere, muratore, ecc..)
Si tratta per lo più di lavori di tipo civile, a bassa esposizione al rischio di incidente; le aziende coinvolte sono quasi sempre le stesse nel tempo, per cui sono familiari con i luoghi ed i rischi possibili.
Al fine di limitare tali rischi, utilizzando possibilmente poche ditte di fiducia si stà predisponendo un'elenco di ditte regolari specializzate in determinati settori (Elettricisti, idraulici, muratori, ecc.) da consultare in caso di necessità per i piccoli interventi.
Nel caso in cui dovessero verificarsi cambi di aziende o cambi di personale, è necessario che per tutte le imprese appaltatrici o di lavoratori autonomi chiamati venga verificata l'esistenza di una copertura assicurativa per tutti i lavoratori impiegati e di un documento di assunzione di responsabilità da parte dell'appaltatore**.**

RISCHI STRUTTURALI / EVENTO SISMICO
Dato il tipo di struttura portante utilizzato nell'edificazione del fabbricato (struttura reticolare intelaiata in c.a.) e visto il rilascio di attestazioni che presuppongono a monte l'avvenuto collaudo delle strutture, la recente edificazione della struttura, si può ritenere che non esistono pericoli di tipo strutturale.

ALLAGAMENTO / ALLUVIONE
Analizzata l'orografia dei luoghi, la massima portata idrica di cui può disporre ogni plesso scolastico, le massime altezze di piogge rilevate dai pluviometri negli ultimi 50 anni per la zona dove è ubicata la scuola e riportate negli annali dell'Istituto Idrografico Nazionale, l'esistente recinzione del lotto, il fatto che il pavimento più basso dei due plessi risulta ubicato a quota abbondantemente maggiore di quello del circostante piano di campagna, si può concludere che un allagamento delle scuole risulta molto improbabile e che al limite, i problemi provocati dalla rottura di una tubazione idrica potrà comportare lievi danni alle cose ma non ai lavoratori, e che tali danni potranno essere prontamente riparati.

CRITERI di VALUTAZIONE dei RISCHI
criteri adottati per la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute
(Art. 28, comma 2, lettera a), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Il capitolo che segue è stato redatto secondo quanto al momento disponibile per la valutazione dei rischi in campo normativo; si è proceduto sulla scorta dei metodi indicati dai principali organismi tecnici operanti nel settore e sulla base del modello disponibile in bozza proposto dal Ministero.
Una probabile revisione dovrà essere fatta una volta che saranno resi disponibili ulteriori indicazioni.

Per la valutazione dei rischi si tiene conto di due gruppi di indicazioni normalmente adottati: i parametri oggettivi di valutazione, sintetizzabili in termini di probabilità di accadimento di un evento, valutata anche in funzione del numero di individui esposti, e di dimensione del danno possibile; il secondo gruppo di parametri adottati è di carattere tipicamente soggettivo, ed ha riflesso soprattutto sulla gestione del rischio e sulle misure di prevenzione che si intende attuare in funzione della classificazione effettuata.

Questi parametri vengono stabiliti in modo qualitativo ed arbitrario, per cui non possono avere una valenza assoluta, ma consentono comunque almeno un'ordinazione dei vari rischi secondo un indice di gravità crescente.

A tale scopo si fissano alcuni criteri di gestione del rischio che possono essere riassunti come segue:

La sicurezza del personale ha importanza primaria per la scuola.

Qualsiasi rischio che possa avere conseguenze gravi, in termini di vita umana o di lesioni permanenti, va ridotto al minimo al di là di ogni altra considerazione di carattere economico o normativo.

I rischi aventi probabilità di accadimento significativo, anche con conseguenze limitate vengono affrontati adeguando in modo puntuale le strutture e le attrezzature agli standard normativi disponibili.

I rischi di lieve entità, relativamente alle conseguenze, anche se con probabilità ridotta, vengono affrontati mediante procedure interne di prevenzione e con addestramento del personale.

I criteri di cui sopra saranno comunque oggetto di approfondimento nel tempo e potranno essere variati se si riterrà opportuno, anche in funzione del confronto con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

La valutazione dei rischi è stata effettuata in funzione del duplice obiettivo di mantenere il livello di sicurezza raggiunto e di individuare le azioni migliorative tese ad innalzare tale livello.
Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi paritetici.

CRITERIO GENERALE

La valutazione del rischio [R], necessaria per definire le priorità degli interventi di miglioramento della sicurezza aziendale, è stata effettuata tenendo conto dell'entità del danno [E] (funzione del numero di persone coinvolte e delle conseguenze sulle persone in base ad eventuali conoscenze statistiche o in base al registro degli infortuni o a previsioni ipotizzabili) e della probabilità di

accadimento dello stesso [P] (funzione di valutazioni di carattere tecnico e organizzativo, quali le misure di prevenzione e protezione adottate (collettive ed individuali) e funzione dell'esperienza lavorativa degli addetti e del grado di formazione, informazione e addestramento ricevuto).

L'**Entità del danno** [E] è la quantificazione (stima) del potenziale danno derivante da un fattore di rischio dato. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di danno:

[E4] = 4 Entità del danno: gravissimo
[E3] = 3 Entità del danno: grave
[E2] = 2 Entità del danno: serio
[E1] = 1 Entità del danno: lieve

La **Probabilità di accadimento** [P] è la quantificazione (stima) della probabilità che il danno, derivante da un fattore di rischio dato, effettivamente si verifichi. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di probabilità di accadimento:

[P4] = 4 Probabilità di accadimento: alta
[P3] = 3 Probabilità di accadimento: media
[P2] = 2 Probabilità di accadimento: bassa
[P1] = 1 Probabilità di accadimento: bassissima

Individuato uno specifico pericolo o fattore di rischio, il valore numerico del rischio [R] è stimato procedendo al prodotto dell'Entità del danno [E] per la Probabilità di accadimento [P] dello stesso.

[R] = [P] x [E]

Il **Rischio** [R], quindi, è la quantificazione (stima) del rischio. Esso può assumere un valore sintetico compreso tra 1 e 16, come si può evincere dalla matrice del rischio di seguito riportata.

Rischio [R]	**Probabilità bassissima** [P1]	**Probabilità bassa** [P2]	**Probabilità media** [P3]	**Probabilità alta** [P4]
Danno lieve [E1]	**Rischio basso** [P1] x [E1] = 1	**Rischio basso** [P2] x [E1] =2	**Rischio moderato** [P3] x [E1] = 3	**Rischio moderato** [P4] x [E1] = 4
Danno serio [E2]	**Rischio basso** [P1] x [E2] = 2	**Rischio moderato** [P2] x [E2] = 4	**Rischio medio** [P3] x [E2] = 6	**Rischio rilevante** [P4] x [E2] = 8
Danno grave [E3]	**Rischio moderato** [P1] x [E3] = 3	**Rischio medio** [P2] x [E3] = 6	**Rischio rilevante** [P3] x [E3] = 9	**Rischio alto** [P4] x [E3] = 12
Danno gravissimo [E4]	**Rischio moderato** [P1] x [E4] = 4	**Rischio rilevante** [P2] x [E4] = 8	**Rischio alto** [P3] x [E4] = 12	**Rischio alto** [P4] x [E4] = 16

I valori sintetici (numerici) del rischio [R], che vanno appunto da 1 a 16, sono ricompresi negli intervalli riportati nella seguente gamma di soglie del rischio da valutare:

$11 \leq [R] \leq 16$ Rischio: alto
$8 \leq [R] \leq 10$ Rischio: rilevante
$5 \leq [R] \leq 7$ Rischio: medio
$3 \leq [R] \leq 4$ Rischio: moderato
$1 \leq [R] \leq 2$ Rischio: basso

La terminologia utilizzata nel paragrafo è quella definita all'art. 2, comma 1, lettere q), r) e s) del D.Lgs. 81/2008, e in particolare:

- Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria

attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

- Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

ANALISI DEL REGISTRO INFORTUNI

L'analisi del registro degli infortuni, riportando cronologicamente gli infortuni sul lavoro (nome, causa, circostanza e data dell'incidente) che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, costituisce un elemento di valutazione essenziale per verificare l'attendibilità dell'analisi svolta e l'effettiva esposizione al rischio del personale operante nell'Istituto.

STIMA DELLA ENTITÀ DEI RISCHI

La stima della entità del rischio è il processo di elaborazione dei dati raccolti, per poter facilmente determinare le situazioni ed i luoghi potenzialmente rischiosi e definirne l'effettivo grado di compromissione della sicurezza e della salute dei lavoratori.
Le rilevazioni effettuate, oltre ad individuare le fonti potenziali di pericolo, hanno evidenziato le caratteristiche e le quantità dei soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari.
Per la valutazione del rischio sono stati individuati determinati eventi identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti nella scuola facendo riferimento alle seguenti tre principali categorie di rischi:

Rischi per la sicurezza dei lavoratori ed utenti (ovvero rischi di natura infortunistica) responsabili del verificarsi di incidenti che possono produrre menomazioni fisiche più o meno gravi dovute ad un impatto fisico- traumatico (di natura meccanica, elettrica, termica, ecc.)

Rischi per la salute dei lavoratori ed utenti (ovvero rischi di natura igienico - ambientale) responsabili della compromissione dell'equilibrio biologico connessi con l'esposizione ad agenti chimici (polveri, fumi, gas, vapori, ecc.), a grandezze fisiche (rumori, vibrazioni, radiazioni, luce, condizioni ambientali, ecc.) e ad agenti biologici (microrganismi patogeni, colture cellulari, parassiti, ecc.)

Rischi trasversali e organizzativi (rischi connessi ad aspetti organizzativi e gestionali) riferiti al rapporto tra lavoratore e organizzazione del lavoro, anche nel quadro di possibili interazioni con i rischi per la sicurezza e i rischi per la salute, essenzialmente dovuti a fattori comportamentali, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili, ecc.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e di seguito riportati;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

I **Valori limite di esposizione e di azione**, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono i seguenti:

Valori limite di esposizione	L_{EX} = 87 dB(A) o p_{peak} = 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 mPa)
Valori superiori di azione	L_{EX} = 85 dB(A) o p_{peak} = 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 mPa)
Valori inferiori di azione	L_{EX} = 80 dB(A) o p_{peak} = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 mPa)

La terminologia utilizzata nel paragrafo è quella definita all'art. 188 del D.Lgs. 81/2008, e in particolare:

- Pressione acustica di picco (p_{peak}): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza «C»;
- Livello di esposizione giornaliera al rumore ($L_{EX,8h}$): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla normativa internazionale ISO 1999:1990.

ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a vibrazioni è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo III, del D.Lgs. 81/2008.
La valutazione e, quando necessario, la misura dei livelli di vibrazione è stata effettuata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A, del D.Lgs. 81/2008, per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), e in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B, del D.Lgs. 81/2008, per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

I Valori limite di esposizione e i Valori di azione sono differenziati in funzione della tipologia di esposizione.

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV)

Valore limite di esposizione giornaliero	A(8) = 5,00 m/s^2 (su periodi brevi è pari a 20 m/s^2)
Valore d'azione giornaliero	A(8) = 2,50 m/s^2

Nota: Il Valore limite e quello d'azione giornaliero sono normalizzati a un periodo di riferimento di 8 ore.

Vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV)

Valore limite di esposizione giornaliero	A(8) = 1,00 m/s^2 (su periodi brevi è pari a 1,50 m/s^2)
Valore d'azione giornaliero	A(8) = 0,50 m/s^2

Nota: Il Valore limite e quello d'azione giornaliero sono normalizzati a un periodo di riferimento di 8 ore.

La terminologia utilizzata nel paragrafo è quella definita all'art. 200 del D.Lgs. 81/2008, e in particolare:
- vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
- vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide;
- esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio A(8): [m/s^2]: valore mediato nel tempo, ponderato in frequenza, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore;
- esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al corpo intero A(8): [m/s^2]: valore mediato nel tempo, ponderato, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.
Per la valutazione si è tenuto conto dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/2008 e delle norme tecniche della serie ISO 11228: ISO 11228-1:2003: "Ergonomics - Manual handling - Lifting and carryng"; ISO 11228-2:2007: "Ergonomics - Manual Handling - Pushing and pulling"; ISO 11228-3:2007: "Ergonomics - Manual Handling - Handling of low loads at high frequency".

La valutazione, in particolare, è stata effettuata prendendo in considerazione in modo integrato:

- le caratteristiche del carico;
- lo sforzo fisico richiesto;
- le caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- le esigenze connesse all'attività;
- i fattori individuali di rischio dei lavoratori.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a sostanze chimiche pericolose è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo I, del D.Lgs. 81/2008.
In particolare si è determinata, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- le loro proprietà pericolose;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65;
- il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono contenere;
- i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici (Allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008);
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

CRITERIO per lo STRESS LAVORO-CORRELATO
criterio adottato per la valutazione dei rischi particolari collegati allo stress lavoro-correlato
(Art. 28, comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e accordo europeo dell'8 ottobre 2004)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "*gruppi di lavoratori*" è conforme a quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ai contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004, in attesa delle indicazioni della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro.

CRITERIO DI VALUTAZIONE

L'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004 è attualmente l'unico riferimento su cui basarsi per elaborare la valutazione del rischio derivante dallo stress lavoro correlato per "*gruppi di lavoratori*" esposti.
Ad oggi, infatti, nonostante gli studi e la nutrita letteratura in materia di valutazione dello stress lavoro-correlato, la comunità scientifica non è ancora pervenuta a sviluppare un criterio scientifico consolidato.
Pertanto, constatata la complessità del fenomeno e, soprattutto, la mancanza di indicazioni specifiche da parte degli enti nazionali istituzionalmente preposti (Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ISPESL, INAIL, IPSEMA, ecc.), si è proceduto nel modo appresso descritto.
Si sono presi in considerazione esclusivamente i fattori previsti dal succitato accordo europeo, e segnatamente:

- l'organizzazione e processi di lavoro;
- le condizioni e ambiente di lavoro;
- la comunicazione nei confronti dei lavoratori;
- ulteriori fattori soggettivi.

Preliminarmente si è proceduto a verificare, nel contesto aziendale, la presenza di "*gruppi di lavoratori*" omogenei -per le mansioni o per i compiti assegnati- potenzialmente esposti a rischi da stress lavoro-correlato.
L'elenco delle mansioni è riportato nel capitolo specifico "DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI".
In tal modo è stato possibile delimitare l'ambito di osservazione e rilevare la sussistenza di eventuali indicatori di stress lavoro-correlato (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'alto tasso di assenteismo, l'elevata rotazione del personale, i frequenti conflitti interpersonali, le lamentele da parte delle persone, gli infortuni, le richieste di cambio mansione/settore, ecc.).

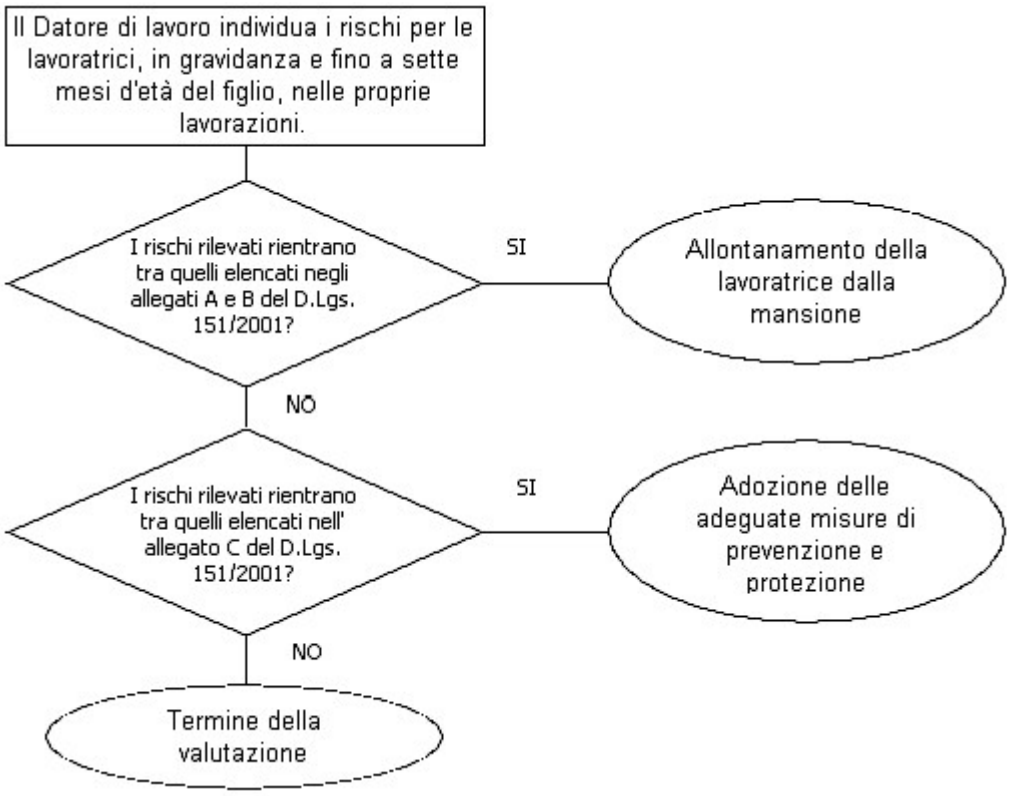
In seguito all'attività di analisi e valutazione del rischio "STRESS LAVORO CORRELATO", allo stato delle attuali conoscenze è possibile ritenere l'assenza della problematica stessa.

Tale valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato verrà rielaborato e/o modificato nel caso di adozione, da parte degli organi deputati, di eventuali disposizioni normative, norme tecniche o di buona prassi e linee guida nazionali.

CRITERIO per le LAVORATRICI MADRI
criterio adottato per la valutazione dei rischi particolari riguardanti le lavoratrici durante la gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio
(Art. 28, comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza delle lavoratrici durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio è conforme a quanto previsto dal capo II del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151.
Nell'elaborazione di tale criterio, si è tenuto conto anche della Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000: "*La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana*", tuttavia "*condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza*", lo stesso dicasi per il periodo dell'allattamento che la normativa italiana tutela fino al VII mese dopo il parto.

CRITERIO DI VALUTAZIONE
L'approccio adottato per la valutazione dei rischi per le lavoratrici madri è quello definito dagli artt. 7 e 11 del sopra citato decreto.
Nel flow-chart di seguito riportato si è sintetizzato il percorso seguito per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici madri e per l'adozione delle relative misure di prevenzione e protezione da parte dell'azienda.



In una prima fase, si sono identificati i rischi presenti nei luoghi di lavoro (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopra citate.
In una seconda fase, si è stabilito se i rischi identificati rientrassero tra quelli che la normativa italiana considera come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino, si è stabilito cioè se tali rischi fossero compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001, e quindi vietati, o se fossero compresi nell'allegato C del succitato decreto, e quindi soggetti ad adeguate misure preventive e protettive.

Le eventuali attività che possono esporre le lavoratrici madri a lavori vietati di cui all'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001 sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi, ossia nel capitolo specifico "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI". Nello stesso capitolo sono state individuate le misure preventive e protettive resesi necessarie per i lavori di cui all'allegato C del decreto legislativo innanzi citato.

ANALISI e VALUTAZIONE dei RISCHI
analisi e valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori
(Artt. 17, comma 1, lettera a) e 28, comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Nel predisporre il presente documento si è proceduto ad un'accurata analisi e ad un'attenta valutazione dei principali elementi di cui si compone l'azienda: i luoghi di lavoro, le macchine e attrezzature e l'organizzazione aziendale dei processi produttivi e delle attività lavorative.

LUOGHI DI LAVORO

L'analisi e la valutazione dei luoghi di lavoro, riportate nel successivo capitolo "VERIFICA dei LUOGHI DI LAVORO", sono state effettuate verificandone il rispetto dei requisiti di salute e sicurezza, in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

MACCHINE E ATTREZZATURE

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, sono state effettuate in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008.
Preliminarmente è stata verificata la conformità delle attrezzature di lavoro alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro non conformi alle richiamate disposizioni, si è proceduto alla verifica della conformità delle stesse alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi degli artt. 395 del D.P.R. 547/1955 e 28 del D.Lgs. 626/1994.

PROCESSI PRODUTTIVI E ATTIVITÀ

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1, e 28, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.
La verifica dei requisiti di salute e sicurezza, riportata nel capitolo "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI", è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e in conformità alle indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

MISURE ATTUATE E PROGRAMMATE

A seguito dell'analisi e valutazione, si è proceduto a indicare le misure di prevenzione e protezione attuate e i dispositivi di protezione individuale adottati, riportandoli nel capitolo "VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI".
Su tutti i rischi connessi all'attività dell'impresa in generale si sono individuati inoltre, nel rispetto delle disposizioni di legge, i necessari programmi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e le procedure di sorveglianza sanitaria, riportandoli, rispettivamente, nei capitoli "FORMAZIONE e INFORMAZIONE" e "SORVEGLIANZA SANITARIA".
Per la valutazione complessiva del rischio si sono individuate le misure in fase di attuazione, che saranno adottate successivamente alla data del presente documento, con il fine del miglioramento continuo della salute e della sicurezza aziendale, riportandole nel capitolo "PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO".

VERIFICA dei LUOGHI DI LAVORO
verifica dei requisiti di salute e di sicurezza dei luoghi di lavoro
(Titolo II, capo I, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

La verifica dei luoghi di lavoro è stata effettuata verificandone la conformità ai requisiti di salute e sicurezza di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

CRITERI ADOTTATI PER LA VERIFICA

La conformità dei luoghi di lavoro ai requisiti di cui all'allegato IV è stata valutata raffrontando i luoghi stessi con una LISTA DI CONTROLLO (Check-list) -riportata di seguito- avente ad oggetto, appunto, le verifiche previste dall'allegato IV, con i relativi riferimenti normativi.
Dette verifiche (cui sono stati sottoposti i luoghi di lavoro) sono riportate senza annotazione alcuna ove il luogo di lavoro risulti conforme, mentre in caso di difformità le verifiche sono riportate ed accompagnate da una "nota di difformità" e dalla valutazione del Rischio [R] secondo il criterio di valutazione stabilito nel capitolo "CRITERI di VALUTAZIONE dei RISCHI".

Per eliminare le eventuali difformità riscontrate, nel capitolo "PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO" è stata effettuata la successiva analisi delle misure in fase di attuazione, che saranno adottate successivamente alla data del presente documento.

Elenco Delle Categorie Di Verifica

L'analisi e la valutazione dei luoghi di lavoro sono state effettuate per le seguenti categorie di verifiche:

1) Ambienti di lavoro;
2) Prevenzione incendi;
3) Primo soccorso;
4) Disabili.

AMBIENTI DI LAVORO

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Requisiti

1) Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro sono stabili (Allegato IV, punto 1.1.1., D.Lgs. 81/2008).

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a	La struttura portante degli infissi esterni del fabbricato non appare idonea a sopportare il peso dell'infisso stesso;	[P3] x [E4] = 16 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
b	Il sistema di apertura degli infissi esterni del fabbricato risulta pericoloso e può provocare incidenti per urto accidentale;	[P4] x [E4] = 16 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
c	Attuare un intervento mirato ad impedire la produzione di polvere dovuta al deterioramento dei pannelli in cartongesso impiegati nella controsoffittatura dei locali della scuola (in quanto nel tempo potrebbe rivelarsi nociva per la salute o causare allergie);	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
d	Gli infissi esterni (specie su quelli esposti a sud) durante il periodo estivo, a causa delle ampie pareti vetrate, dell'assenza di validi sistemi di ombreggiamento e dello scarso ricambio d'aria, provocano all'interno delle aule un surriscaldamento tale da rendere le aule non idonee per la permanenza di persone	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
e	Occorre sostituire con urgenza gli attuali vetri degli infissi con altri del tipo antinfortunistici di provata resistenza meccanica agli sfondamenti (in alternativa far applicare apposite pellicole protettive).	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
f	Alcuni interruttori elettrici, a causa delle dell'inconsistenza della parete di supporto (pareti in cartongesso di inadeguato spessore) si presentano in precarie condizioni di stabilità	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Depositi

1) I carichi presenti nei locali destinati a deposito non devono superare il carico massimo ammissibile (Allegato IV, punto 1.1.4., D.Lgs. 81/2008).

2) I carichi presenti nei locali destinati a deposito sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio stesso (Allegato IV, punto 1.1.4., D.Lgs. 81/2008).

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a)	Rimuovere il materiale infiammabile immagazzinato in eccesso rispetto al limite del carico d'incendio di 30 Kg/mq (espresso in legna equivalente) negli archivi ed in generale in tutti i locali privi di impianto di spegnimento a funzionamento automatico;	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
b)	Nei depositi i materiali immagazzinato deve essere depositato in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.;	P3] x [E2] = 6 (Medio)

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Manutenzione e riparazione

1) La manutenzione degli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro è effettuata rispettando i requisiti di stabilità e solidità (Allegato IV, punto 1.1.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Pulizie e depositi immondizie

1) Le pulizie dei locali sono effettuate fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre il sollevamento di polvere (Allegato IV, punto 1.1.6., D.Lgs. 81/2008).

2) I depositi di immondizie o rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri non sono posizionati nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze (Allegato IV, punto 1.1.7., D.Lgs. 81/2008)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a)	I travasi di liquidi infiammabili siano effettuati solo in locali appositi con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato e che nei locali della scuola, non destinati appositamente a quella funzione, non siano depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti, liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili; questi potranno essere tenuti solo in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica.	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

Tipologia di verifica: Altezza, cubatura e superficie - Aziende commerciali e uffici

1) L'altezza netta dei locali di lavoro chiusi è conforme alla normativa urbanistica vigente (Allegato IV, punto 1.2.5., D.Lgs. 81/2008).

2) Lo spazio di cui dispone ogni lavoratore, nei locali di lavoro chiusi, è tale da consentirgli il normale movimento in relazione al lavoro che svolge (Allegato IV, punto 1.2.6., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Requisiti dei locali chiusi adibiti a lavori di carattere continuativo

1) I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono ben difesi dagli agenti atmosferici e provvisti di isolamento termico e acustico adeguato al tipo di impresa e all'attività dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.1.1., D.Lgs 81/2008).

2) Le aperture dei locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono sufficienti a garantire un rapido ricambio d'aria (Allegato IV, punto 1.3.1.2., D.Lgs. 81/2008).

3) I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità (Allegato IV, punto 1.3.1.3., D.Lgs. 81/2008).

4) Le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti,dei locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, possono essere facilmente pulite e deterse tali da ottenere condizioni di igiene ottimali (Allegato IV, punto 1.3.1.4., D.Lgs. 81/2008).

5) Il pavimento dei locali di lavoro è fisso, stabile e antisdrucciolevole (Allegato IV, punto 1.3.2., D.Lgs. 81/2008).

6) Il pavimento dei locali di lavoro è privo di protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi (Allegato IV, punto 1.3.2., D.Lgs. 81/2008).

7) Le pareti dei locali di lavoro sono di tinta chiara (Allegato IV, punto 1.3.5., D.Lgs. 81/2008)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a)	Le attuali apparecchiature fotocopiatori/stampanti "a toner" (la cui pericolosità è stata chiaramente dimostrata) vanno sostituite con altre "a getto d'inchiostro"	[P1] x [E3] = 3 (Moderato)

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Finestre, lucernari e dispositivi di ventilazione

Finestre e lucernari

1) Le finestre e i lucernari possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81/2008).

2) I lucernari, quando sono aperti, sono posizionati in modo tale da non costituire pericolo per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81/2008).

3) Le finestre e i lucernari sono stati concepiti e dotati delle attrezzature necessarie per la loro pulizia nel rispetto della sicurezza dei lavoratori impiegati in tale lavoro (Allegato IV, punto 1.3.8., D.Lgs. 81/2008).

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a	Alcuni infissi presentano gravi carenze, e risultano pericolosi per i lavoratori e gli studenti (Vedasi quanto esposto per le aule).	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
b	Le finestre dei vani scala vanno messe in sicurezza (dotandole di adeguate barre di protezione utili per impedire lo sfondamento dei vetri per cadute accidentali)	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Finestre, lucernari e dispositivi di ventilazione

Dispositivi di ventilazione

1) I dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo tale da non costituire pericolo per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi

Vie di circolazione

1) Le vie di circolazione per persone o per merci sono dimensionate in funzione del numero potenziale di utenti e del tipo di impresa (Allegato IV, punto 1.4.2., D.Lgs. 81/2008).

2) Le vie di circolazione, comprese scale, sono situate e calcolate in modo tale che i lavoratori operanti nelle vicinanze non corrono alcun rischio (Allegato IV, punto 1.4.1., D.Lgs. 81/2008).

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a	Nel disimpegno sito al primo piano in concomitanza di eventi piovosi anche di lieve intensità si verificano infiltrazioni d'acqua meteorica dalla copertura che rendendo scivoloso il pavimento potrebbero essere causa di cadute accidentali.	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Vie di circolazione per veicoli

1) Le vie di circolazione utilizzate da mezzi di trasporto passano ad una sufficiente distanza di sicurezza dai pedoni (Allegato IV, punto 1.4.3., D.Lgs. 81/2008).

2) Le vie di circolazione destinate ai veicoli passano ad una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale (Allegato IV, punto 1.4.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Zone di pericolo

1) Nei luoghi di lavoro, che comportano zone di pericolo in funzione della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischio di cadute di oggetti, sono presenti dispositivi che impediscono l'accesso ai lavoratori non autorizzati (Allegato IV, punto 1.4.6., D.Lgs. 81/2008).

2) I lavoratori autorizzati ad accedere nei luoghi di lavoro che comportano zone di pericolo, sono protetti con misure appropriate (Allegato IV, punto 1.4.7., D.Lgs. 81/2008).

3) Le zone di pericolo sono segnalate in modo chiaramente visibile (Allegato IV, punto 1.4.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Pavimenti e passaggi

1) I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio sono privi di buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito di persone e mezzi di trasporto (Allegato IV, punto 1.4.9., D.Lgs. 81/2008).

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a	Alcune vie di transito, sopratutto quelli nei marciapiedi esterni e nel piazzale adibito a parcheggio, presentano buche e protuberanze, pericolose per studenti e utenti della scuola.	[P2] x [E4] = 8 (Rilevante)

2) I pavimenti ed i passaggi sono liberi da materiali ingombranti che ostacolano la normale circolazione (Allegato IV, punto 1.4.10., D.Lgs. 81/2008).

3) Gli ingombri o gli ostacoli fissi o mobili, che non sono completamente eliminabili dalle zone di transito per evidenti ragioni tecniche, sono adeguatamente segnalati (Allegato IV, punto 1.4.11., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Lavori di manutenzione su vie di transito

1) Le vie di transito, durante i lavori di riparazione o manutenzione in corso o per guasti intervenuti, non percorribili senza pericolo poiché saranno sbarrate (Allegato IV, punto 1.4.16.1., D.Lgs. 81/2008).

2) Le vie di transito, durante i lavori di riparazione o manutenzione in corso o per guasti intervenuti, non percorribili senza pericolo sono segnalate con apposito cartello di divieto di transito (Allegato IV, punto 1.4.16.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Vie ed uscite di emergenza

1) Le vie e le uscite di emergenza sono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro (Allegato IV, punto 1.5.2., D.Lgs. 81/2008).

2) Tutti i posti di lavoro, in caso di pericolo, possono essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.5.3., D.Lgs. 81/2008).

3) Le vie e le uscite di emergenza, per numero, distribuzione e dimensione sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, e al massimo numero di persone che possono essere presenti (Allegato IV, punto 1.5.4., D.Lgs. 81/2008).

4) Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio (Allegato IV, punto 1.5.5., D.Lgs. 81/2008).

5) Le vie e le uscite di emergenza, le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso, sono libere da ostruzioni e possono essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti (Allegato IV, punto 1.5.9., D.Lgs. 81/2008).

6) Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati (Allegato IV, punto 1.5.10., D.Lgs. 81/2008).

7) Le vie e le uscite di emergenza, che richiedono un'illuminazione, sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico (Allegato IV, punto 1.5.11., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Porte di emergenza

1) Le porte delle uscite di emergenza, sono apribili nel verso dell'esodo (Allegato IV, punto 1.5.6., D.Lgs. 81/2008)

2) Le porte delle uscite di emergenza, sono facilmente ed immediatamente apribili da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarla in caso di emergenza (Allegato IV, punto 1.5.6., D.Lgs. 81/2008).

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a	Alcune porte di emergenza, specie quella principale ubicata al piano terra sulla parete laterale nord della scuola presentano i maniglioni antipanico malfunzionanti o difettosi, con conseguente limitazione o difficoltà dell'apertura delle stesse;	[P2] x [E4] = 8 (Rilevante)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
b	Alcune porte di emergenza evidenziano problemi alle cerniere di fissaggio al telaio o ai maniglioni antipanico (questi ultimi in alcune porte risultano danneggiati o mancanti) con conseguente limitazione o difficoltà dell'apertura delle stessa;	[P2] x [E4] = 8 (Rilevante)

3) Le porte delle uscite di emergenza, non sono chiuse a chiave quando sono presenti lavoratori in azienda (Allegato IV, punto 1.5.7., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Aperture nelle pareti

1) Le finestre hanno un parapetto non inferiore a 90 cm., in quanto in relazione al tipo di lavorazione eseguita nel locale non sono presenti condizioni di pericolo (Allegato IV, punto 1.5.14.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro costruiti o utilizzati prima del 27 novembre 1994 - Porte dei locali di lavoro

1) Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, sono tali da consentire la rapida uscita delle persone (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).

2) Le porte dei locali di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81/2008).

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a	Alcuni locali utilizzati come laboratori, oltre della normale porta di accesso, necessitano anche di una seconda porta dotata di maniglione antipanico.	[P2] x [E4] = 8 (Rilevante)

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro costruiti o utilizzati dopo del 27 novembre 1994 - Porte di emergenza

1) Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera adeguata con segnaletica durevole e conforme alla normativa vigente (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).

2) Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono apribili, in ogni momento, dall'interno senza aiuto speciale (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a	Alcune porte presentano difficoltà di apertura	[P2] x [E4] = 8 (Rilevante)

Tipologia di verifica: Scale e parapetto "normale" - Scale fisse a gradini

1) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).

2) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno pedate ed alzate dimensionate a regola d'arte (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).

3) Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno larghezza adeguata alle esigenze del transito (Allegato IV, punto 1.7.1.1. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).

4) Le scale fisse a gradini ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente (Allegato IV, punto 1.7.1.2. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).

5) Le rampe delle scale fisse a gradini delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano (Allegato IV, punto 1.7.1.2. e art. 113, D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Scale e parapetto "normale" - Parapetto "normale"

1) Il parapetto "normale" è costruito con materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione, di altezza utile pari a 1 m. e costituito da almeno due correnti di cui quello intermedio è posto a metà distanza tra il pavimento e quello superiore (Allegato IV, punto 1.7.2.1., D.Lgs. 81/2008).

2) Il parapetto "normale" è costruito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui è assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione (Allegato IV, punto 1.7.2.1.4., D.Lgs. 81/2008).

3) I muri, le balaustre, le ringhiere e simili utilizzati ed equivalenti al parapetto "normale", offrono le stesse condizioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti, non inferiori a quelle presentate dai parapetti stessi (Allegato IV, punto 1.7.2.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni - Luoghi di lavoro esterni

1) I posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori durante le loro attività sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli avviene in modo sicuro (Allegato IV, punto 1.8.3., D.Lgs. 81/2008).

2) I terreni scoperti costituenti una dipendenza dei locali di lavoro sono sistemati in modo da ottenere lo scolo delle acque di pioggia e di quelle di altra provenienza (Allegato IV, punto 1.8.8., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni - Requisiti dei posti di lavoro all'aperto

1) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile (in condizioni meteorologiche favorevoli), sono protetti contro gli agenti atmosferici e, se necessario, contro la caduta di oggetti (Allegato IV, punto 1.8.7.1., D.Lgs. 81/2008).

2) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono protetti da esposizione a livelli sonori nocivi (Allegato IV, punto 1.8.7.2., D.Lgs. 81/2008).

3) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono protetti contro l'esposizione ad agenti esterni nocivi, quali gas, vapori, polveri (Allegato IV, punto 1.8.7.2., D.Lgs. 81/2008).

4) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono tali da poter essere abbandonati rapidamente in caso di pericolo (Allegato IV, punto 1.8.7.3., D.Lgs. 81/2008).

5) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono tali da poter essere raggiunti rapidamente in caso di soccorso (Allegato IV, punto 1.8.7.3., D.Lgs. 81/2008).

6) I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono tali da non permettere cadute o scivolamenti (Allegato IV, punto 1.8.7.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Aerazione naturale

1) I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi, ottenuta con aperture naturali (Allegato IV, punto 1.9.1.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Microclima - Aerazione forzata

1) I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi, ottenuta con impianti di aerazione (Allegato IV, punto 1.9.1.1., D.Lgs. 81/2008).

2) Gli impianti di condizionamento dell'aria e di ventilazione meccanica funzionano in modo tale da non esporre i lavoratori a correnti d'aria fastidiosi (Allegato IV, punto 1.9.1.3., D.Lgs. 81/2008).

3) Gli impianti di aerazione sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.9.1.4., D.Lgs. 81/2008).

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a	Gli infissi esterni (specie su quelli esposti a sud) durante il periodo estivo, a causa delle ampie pareti vetrate, dell'assenza di validi sistemi di ombreggiamento e dello scarso ricambio d'aria, provocano all'interno delle aule un surriscaldamento tale da rendere le aule non idonee per la permanenza di persone	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
b	Alcuni locali non sono abbastanza areati, sono privi di dispositivi di areazione forzata	[P3] x [E2] = 6 (Medio)

Tipologia di verifica: Temperatura dei locali

1) La temperatura nei locali di lavoro è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro, degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori e dell'influenza che esercita sulla temperatura stessa il grado di umidità e il movimento dell'aria concomitanti (Allegato IV, punto 1.9.2.1., D.Lgs. 81/2008).

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a	Molti locali sono privi di dispositivi di condizionamento.	[P2] x [E2] = 4 (Moderato)

2) Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro (Allegato IV, punto 1.9.2.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Requisiti generali

1) I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale (Allegato IV, punto 1.10.1., D.Lgs. 81/2008).

2) I locali di lavoro in cui sono presenti attività non compatibili con la luce naturale sono illuminati con la sola luce artificiale (Allegato IV, punto 1.10.1., D.Lgs. 81/2008).

3) I locali e i luoghi di lavoro, anche se illuminati con luce naturale, sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.10.1., D.Lgs. 81/2008).

4) Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (Allegato IV, punto 1.10.4., D.Lgs. 81/2008).

5) Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale tale da assicurare una sufficiente visibilità (Allegato IV, punto 1.10.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Impianti di illuminazione

1) Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo di illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.10.2., D.Lgs. 81/2008).

2) I luoghi di lavoro, nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, dispongono di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità (Allegato IV, punto 1.10.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Locali di riposo e refezione - Servizi igienico assistenziali - Acqua

1) I lavoratori dispongono, nei luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze, di acqua in quantità sufficiente sia per uso potabile che per lavarsi (Allegato IV, punto 1.13.1.1., D.Lgs. 81/2008).

2) La provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua é effettuata nell'osservanza delle norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e a impedire la diffusione di malattie (Allegato IV, punto 1.13.1.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Locali di riposo e refezione - Servizi igienico assistenziali - Gabinetti e lavabi

1) I lavoratori e gli studenti dispongono in prossimità dei locali, di gabinetti e di lavabi (Allegato IV, punto 1.13.3.1., D.Lgs. 81/2008).

2) I gabinetti sono separati per sesso (Allegato IV, punto 1.13.3.2., D.Lgs. 81/2008).

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a	Appare necessario realizzare al primo piano della scuola un adeguato numero di servizi igienici destinati ai docenti (modificando eventualmente quelli attualmente esistenti) al fine di evitare, data la notevole distanza da percorrere attualmente, di dover lasciare le classi per lungo tempo.	[P2] x [E2] = 4 (Moderato)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
b	Appare necessario realizzare un bagno per disabili (eventualmente adattando uno già esistente)	[P2] x [E2] = 4 (Moderato)

Tipologia di verifica: Locali di riposo e refezione - Servizi igienico assistenziali - Pulizia delle installazioni igienico-assistenziali

1) Le installazioni e gli arredi destinati ai bagni, ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori e studenti, sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia (Allegato IV, punto 1.13.4.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Locali generici della scuola ed area esterna

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a	Occorre interessare gli Enti preposti (Città metropolitana) a far sottoporre, tramite ditte specializzate esterne, a regolari e periodiche (ed in particolare prima di ogni avvio stagionale) controlli/manutenzioni/verifiche di efficienza o funzionamento, tutti gli impianti ed i dispositivi di sicurezza destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli: impianto d'allarme, impianto ed attrezzature antincendio, impianto elettrico interno/esterno, impianto di messa a terra, impianto di riscaldamento (effettuando con urgenza una approfondita analisi delle caldaie al fine di individuare ed eliminare la causa della eventuale fuga di gas metano rilevabile nella centrale termica, infatti ad impianto funzionante nella centrale termica si avverte un anomalo odore di gas) e tutti i sistemi, dispositivi e gli impianti in generale;	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
b	Occorre interessare gli Enti preposti (ex Provincia) a far sottoporre, tramite ditte specializzate, a controllo con cadenza semestrale, tutti i naspi, gli idranti e degli estintori; in particolare per gli estintori verificandone l'efficienza e integrando quelli mancanti o danneggiati (tenendo presente che la verifica dell'efficienza delle bombole deve avere cadenza annuale, mentre le stesse non possono essere utilizzate per più di 10 anni senza preventiva revisione totale). Con rilascio, a controllo effettuato, dei relativi certificati di visita periodica ed avvenuto controllo e facendo annotare, a cura dei responsabili dell'attività, i relativi interventi su un apposito registro	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
c	Occorre interessare gli Enti preposti (ex Provincia) a far mettere in sicurezza i cavi elettrici attualmente presenti nei giardini e nell'area circostante la scuola, i quali risultando inadeguatamente interrati o addirittura a filo terreno, potrebbero essere causa di folgorazioni non solo nel caso si attuino interventi di pulitura o aratura dei giardini/aiuole ma anche per il solo passaggio nelle immediate vicinanze degli stessi (specie in concomitanza di eventi piovosi).	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
d	Occorre interessare gli Enti preposti (ex Provincia) a far attuare un periodico ed adeguato intervento di pulizia di tutta l'area scolastica, con rimozione dell'eventuale sterpaglia, delle erbacce e di tutto il materiale ivi accantonato, che potrebbero essere causa d'incendi.	[P2] x [E2] = 4 (Moderato)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
e	Occorre interessare gli Enti preposti (ex Provincia) a verificare periodicamente la effettiva funzionalità del generatore d'emergenza di cui è dotato la scuola, che nel caso di incendio in assenza di fornitura elettrica, rende inutilizzabile l'impianto antincendio	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
f	Occorre interessare gli Enti preposti (ex Provincia) a realizzare idonei locali da destinare a deposito, conformi alle norme antincendio	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
g	Posizionare le scaffalature di archivi, uffici, laboratori ecc., a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura ed efficacemente ancorati al muro.	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
h	Ancorare tramite tasselli le scaffalature presenti nei vari locali della scuola ai muri o al soffitto	[P3] x [E4]

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
realizzando, dove necessario, delle adeguate controventature.	= 12 (Alto)

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
i Riparare il quadro elettrico della palestra e del locale caldaia.	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
l Collocare a distanza regolamentare il relativo serbatoio del gasolio dalla centrale elettrica e dal generatore.	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
n Mettere in sicurezza tutti gli spigoli vivi esistenti all'interno della scuola	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
n Risolto	[P3] x [E2] = 6 (Medio)

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
o Individuare locali a PT da adibire ad aule per le classi dove sono stati inseriti gli allievi disabili o con gravi problemi motori, così da consentire a questi ultimi la frequenza delle lezioni anche nel caso di ascensore fuori servizio o malfunzionante	[P3] x [E2] = 6 (Medio)

Tipologia di verifica: Documentazione richiesta

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
Appare necessario, in base al D.M. 16.02.1982, ottenere con una certa urgenza dagli Enti preposti (ex Provincia), la seguente documentazione/certificazione: - Nulla Osta Provvisorio di Prevenzione Incendi o Certificato di Prevenzione Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'attività n° 85 (Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti), da rinnovare ogni sei anni. - Certificato di agibilità (rilasciato dal Responsabile dell'Area Tecnica Manutentiva del Comune di Siderno o dalla Provincia). - Certificato di conformità alle barriere architettoniche (rilasciato dalla ASL). - Autorizzazione Sanitaria (rilasciata dall'ASL o dal Sindaco del Comune di Siderno). - Licenza di esercizio, da rinnovare annualmente, dell'ascensore (con contratto di manutenzione e verbali delle verifiche periodiche). - Certificato di collaudo dell'impianto antincendio e di verifica periodica degli estintori. - Autorizzazione per gli scarichi al fine della tutela delle acque dall'inquinamento (rilasciata dal Sindaco del comune di Siderno). - Dichiarazione di conformità (ex art. 10 legge 46/90) per tutti gli impianti di cui è dotato l'Istituto (impianto elettrico, di protezione dalle scariche atmosferiche e di messa a terra, ecc.) rilasciati dalle ditte installatrici. - Certificato di verifica dell'impianto di messa a terra e dell'impianto di scariche atmosferiche	[P2] x [E2] = 4 (Moderato)

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
(rilasciato dall'ISPESL o dalla ex ENPI o dalla ASL). - Registro dei controlli periodici dell'impianto elettrico, d'illuminazione di sicurezza, dei presìdi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle aree a rischio specifico e della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività. - Tutta la documentazione tecnica riguardante gli impianti presenti nella scuola, le schede tecniche, i manuali operativi delle attrezzature munite di video terminali, il registro (o schede riassuntive) delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle macchine. - Il libretto dell'impianto di riscaldamento (ai fini della preparazione del relativo libretto di manutenzione e per non dover ritenere l'impianto fuori norma), ciò in quanto le tre caldaie che alimentano l'impianto di riscaldamento della scuola, avendo ciascuna una potenza installata di 704 Watt ed una Potenza Termica di 75/540 KW, (corrispondente ad una potenza compresa tra 35.000 e 100.000 Kcal), necessitano del collaudo dell'ISPELS (da verificare ogni 5 anni).	

PREVENZIONE INCENDI

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Vie di uscita (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Criteri generali di sicurezza - Rischio di incendio elevato

1) Le vie di uscita sono indipendenti l'una dall'altra e distribuite in modo tale da permettere l'allontanamento ordinato delle persone dall'incendio. (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).

2) La lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano è non superiore a 15÷30 metri corrispondente ad un tempo massimo di evacuazione di 1 minuto (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).

3) Le vie di uscita conducono ad un luogo sicuro (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).

4) I percorsi in un'unica direzione sono evitati per quanto possibile (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).

5) La larghezza, misurata nel punto più stretto del percorso, delle vie di uscita è sufficiente in relazione al numero di occupanti (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).

6) Un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza è disponibile da ogni locale e piano dell'edificio (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).

7) Le vie di uscita e le uscite di piano sono sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).

8) Le porte sul percorso di uscita sono apribili facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo (Allegato III, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a Alcune porte presentano i maniglioni antipanico malfunzionanti o danneggiati con conseguente limitazione o difficoltà dell'apertura delle stesse.	[P2] x [E4] = 8 (Rilevante)

	Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a	Alcune porte presentano le cerniere, di fissaggio al telaio, danneggiate con conseguente limitazione dell'apertura delle stessa;	[P2] x [E4] = 8 (Rilevante)

Tipologia di verifica: Vie di uscita (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Numero e larghezza delle uscite di piano - Rischio di incendio basso o medio - Affollamento del piano superiore a 50 persone

1) Sono presenti uscite di piano in numero sufficiente che tengono conto sia del numero delle persone presenti sia della lunghezza dei percorsi per raggiungere la più vicina uscita di piano (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

2) La larghezza delle uscite non è inferiore a 0,80 m. con tolleranza del 2% e con tolleranza del 5% per le uscite di larghezza multipla di 0,60 m.(modulo unitario di passaggio) (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Numero e larghezza delle uscite di piano - Rischio di incendio elevato o con pericoli di esplosione - Affollamento del piano superiore a 50 persone

1) Sono presenti uscite di piano in numero sufficiente che tengono conto sia del numero delle persone presenti sia della lunghezza dei percorsi per raggiungere la più vicina uscita di piano (Allegato III, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Numero e larghezza delle scale - Rischio di incendio elevato - Edifici con più di una uscita per piano e con scala a servizio di più piani

1) L'edificio è servito da almeno due scale (Allegato III, punto 3.6., D.M. 10 marzo 1998).

2) La larghezza della singola scala non è inferiore a quella delle uscite di piano che si immettono nella scala, e la larghezza complessiva è proporzionata all'affollamento previsto in due piani contigui con riferimento a quelli aventi maggior affollamento (Allegato III, punto 3.6., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Misure per limitare la propagazione dell'incendio nelle vie di uscita

1) Le superfici delle pareti e dei soffitti sono realizzate con rivestimenti che presentano un buon comportamento al fuoco (Allegato III, punto 3.8., D.M. 10 marzo 1998).

2) La procedura da adottare in caso di incendio dispone che prima di utilizzare le scale esterne è necessario assicurarsi che il loro utilizzo non sia impedito dalle fiamme, fumo e calore che fuoriescono da porte, finestre o altre aperture esistenti sulla parete esterna su cui è ubicata la scala (Allegato III, punto 3.8., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Porte installate lungo le vie di uscita

1) Le porte installate lungo le vie di uscita ed in corrispondenza delle uscite di piano si aprono nel verso dell'esodo (Allegato III, punto 3.9., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Sistemi di apertura delle porte

1) Le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle utilizzate lungo le vie di esodo non sono chiuse a chiave e sono apribili facilmente ed immediatamente dall'interno senza l'uso di chiavi e a semplice spinta (Allegato III, punto 3.10., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Segnaletica ed illuminazione delle vie di uscita

1) Le vie di uscita e le uscite di piano sono chiaramente indicate da segnaletica conforme alla normativa vigente (Allegato III, punto 3.12., D.M. 10 marzo 1998).

2) Le aree prive di illuminazione naturale o utilizzate in assenza di illuminazione naturale, sono dotate di un sistema di illuminazione di sicurezza che si inserisce automaticamente in caso di interruzione di corrente (Allegato III, punto 3.13., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Divieti da osservare lungo le vie di uscita

1) Lungo le vie di uscita non sono installate attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse (Allegato III, punto 3.13., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Rilevazione e allarme (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Misure per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi

1) I luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi sono dotati di un allarme elettrico (Allegato IV, punto 4.3., D.M. 10 marzo 1998).

2) Il segnale di allarme è chiaramente udibile in tutti i luoghi di lavoro o laddove esso è necessario (Allegato IV, punto 4.3., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Rilevazione e allarme (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Rilevazione automatica di incendio

1) Le aree non frequentate dei luoghi di lavoro sono dotate di un sistema di rilevazione automatica di incendio (Allegato IV, punto 4.5., D.M. 10 marzo 1998).

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a I locali di deposito sono privi di rilevazione automatica di incendi	[P1] x [E3] = 3 (Moderato)

Tipologia di verifica: Attrezzature ed impianti (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Estintori portatili e carrellati - Estintori a polveri o ad anidride carbonica

1) In prossimità degli impianti elettrici sono presenti estintori con estinguente costituito da polveri dielettriche e da anidride carbonica (Allegato V, punto 5.1., D.M. 10 marzo 1998).

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a In prossimità di alcuni laboratori mancano gli estintori adeguati.	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a Gli estintori presenti nell'Istituto mancano del controllo periodico	[P3] x [E4] = 3 (Moderato)

Tipologia di verifica: Attrezzature ed impianti (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Estintori portatili e carrellati - Estintore tipo 55A - 233B

1) I luoghi di lavoro con rischio elevato di incendio di classe A (materiali solidi) o B (materiali liquidi) sono dotati di almeno un estintore del tipo 55A-233B per ogni 200 m^2 di superficie del luogo di lavoro (non meno di un estintore a piano) e tali da essere raggiunti percorrendo una distanza massima di m. 30 (Allegato V, punto 5.2., D.M. 10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Attrezzature ed impianti (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Impianti fissi di spegnimento manuale ed automatici

1) I luoghi di lavoro sono dotati di impianto di spegnimento di tipo fisso, visti i particolari rischi di incendio che non possono essere rimossi o ridotti. (Allegato V, punto 5.3., D.M. 10 marzo 1998).

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a I locali di deposito sono privi di impianto di spegnimento di tipo fisso.	[P1] x [E3] = 3 (Moderato)

Tipologia di verifica: Attrezzature ed impianti (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Ubicazione delle attrezzature di spegnimento

1) Gli estintori portatili sono ubicati preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati al muro (Allegato V, punto 5.4., D.M. 10 marzo 1998).

2) Gli idranti e i naspi antincendio sono ubicati in punti visibili ed accessibili lungo le vie di uscita e in modo da raggiungere, almeno con il getto di una lancia, le superfici da proteggere (Allegato V, punto 5.4., D.M. 10 marzo 1998).

3) Gli impianti di spegnimento di tipo manuale sono evidenziati con apposita segnaletica (Allegato V, punto 5.4., D.M. 10 marzo 1998).

PRIMO SOCCORSO

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Azienda o unità produttiva di Gruppo A - Cassetta di pronto soccorso

1) Il luogo di lavoro è dotato di cassetta di pronto soccorso facilmente accessibile e adeguatamente segnalata (Art. 2, comma 1, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).

2) La cassetta di pronto soccorso, il cui contenuto è quello previsto dalle norme vigenti, è periodicamente e adeguatamente rifornita (Art. 2, comma 1, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).

3) Il contenuto della cassetta di pronto soccorso è integrato sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro su indicazione del medico competente e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale (Art. 2, comma 1, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).

DISABILI

Per tutti i luoghi di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Porte

1) La larghezza delle porte di accesso all'edificio o all'unità immobiliare è di almeno 80 cm e quella delle altre porte è pari ad almeno 75 cm (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

2) La larghezza delle singole ante delle porte non è superiore a 120 cm. (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

3) L'altezza delle maniglie delle porte è compresa tra 85 e 95 cm e la pressione necessaria per l'apertura della porta non supera gli 8 kg (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

4) Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono adeguatamente dimensionati in funzione delle manovre da effettuare con la sedia a ruote e in rapporto al tipo di apertura (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

5) I dislivelli in corrispondenza dei vani di accesso sono contenuti e tali da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Pavimenti

1) I grigliati utilizzati nei calpestii non costituiscono ostacolo al transito di una persona su ruote (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Infissi esterni

1) L'altezza delle maniglie degli infissi esterni è compresa tra 100 e 130 cm e la pressione necessaria per l'apertura dell'infisso esterno non supera gli 8 kg (Punto 4.1.3., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Terminali degli impianti

1) I terminali degli impianti, quali apparecchi elettrici, quadri generali, valvole, rubinetti di arresto delle varie utenze, regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, campanelli di allarme, citofono e simili, sono collocati ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm e facilmente individuabili anche in condizione di scarsa visibilità (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

2) Gli interruttori sono collocati ad un'altezza compresa tra i 60 e i 140 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
3) I campanelli e i pulsanti di comando sono collocati ad un'altezza compresa tra i 40 e i 140 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

4) Le prese della luce sono collocate ad un'altezza compresa tra i 45 e i 115 cm (Punto 4.1.5., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Servizi igienici

1) Nei servizi igienici sono garantiti gli spazi per le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari (Punto 4.1.6., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Percorsi orizzontali

1) Corridoi e passaggi hanno un andamento quanto più possibile continuo, le variazioni di direzione sono ben evidenziate e le variazioni di livello sono superate mediante rampe (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

2) I corridoi o i percorsi hanno larghezza minima almeno pari a 100 cm (Punto 4.1.9., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Scale

1) Le porte con apertura verso la scala hanno uno spazio antistante di adeguata profondità (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

2) Le rampe di scale che non costituiscono parte comune o siano di uso pubblico hanno una larghezza minima di 0,80 m (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

3) I gradini sono caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata, sono antisdrucciolevoli e spigoli arrotondati (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Rampe

1) Le rampe, anche se poste in successione, non sono utilizzate per superare dislivelli superiori a 3,20 m (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

2) La pendenza delle rampe non è superiore all'8% (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

3) La rampa prevede piani orizzontali in corrispondenza delle porte e ogni 10 metri di lunghezza (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Ascensori

1) L'ascensore possiede le seguenti caratteristiche minime, di cui al Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

2) Le porte di cabina e di piano sono del tipo a scorrimento automatico e rimangono aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non è inferiore a 4 secondi (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

3) L'arresto delle cabine ai piani avviene con con autolivellamento di tolleranza massima ± 2 cm e lo stazionamento della cabina ai piani di fermata avviene con porte chiuse (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

4) I pulsanti della bottoniera degli ascensori sono collocati ad un'altezza compresa tra i 110 e i 140 cm e la pulsantiera stessa è posta su una parete laterale ad almeno cm 35 dalla porta della cabina (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

5) L'arrivo al piano è segnalato con un dispositivo sonoro (Punto 4.1.12., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Percorsi esterni

1) La pendenza longitudinale dei percorsi esterni non supera il 5% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

2) La pendenza trasversale dei percorsi esterni non supera l' 1% (Punto 4.2.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Pavimentazioni esterne

1) I grigliati utilizzati nei calpestii devono avere maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro e, se ad elementi paralleli, disposti in modo ortogonale al percorso, in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su ruote (Punto 4.2.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

ESITO DELL'ANALISI E DELLA VALUTAZIONE

A conclusione della verifica effettuata sui “LUOGHI DI LAVORO” della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.
Le difformità riportate nel presente capitolo, invece, sono oggetto di ulteriore analisi nel “PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO” dove sarà riportato il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, nonché i ruoli dell’organizzazione aziendale che dovranno provvedere alla loro attuazione.

VERIFICA dei PROCESSI PRODUTTIVI
verifica dei requisiti di salute e di sicurezza dei processi produttivi ed attività lavorative con indicazione dei dispositivi di protezione individuale
(Art. 28, comma 2, lettere a) e b), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1) e 28, comma 1) del D.Lgs. 81/2008.

INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio sono stati individuati seguendo le disposizioni normative nazionali, le indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici, ovvero avvalendosi di studi, osservazioni, dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, ovvero di contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della valutazione stessa.
Con questa metodologia è stato possibile avere la certezza di individuare in concreto tutti i fattori di rischio, non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche in funzione delle peculiarità delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

Dopo aver individuato tutti i fattori di rischio, si è proceduto a conciliare le contrapposte esigenze attribuendo una priorità ottimale (nella valutazione e identificazione) dei principali problemi di prevenzione -peculiari della specifica attività produttiva-, su cui si è concentrata poi l'analisi e, di conseguenza, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, così come richiesto dall'art. 28, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 81/2008.

L'elenco delle misure preventive e protettive attuate, ed in seguito elencate, è suddiviso per attività lavorativa e per fattore di rischio, con annotazione a margine della pertinente ed eventuale disposizione normativa o di buona prassi.

Alcune misure di prevenzione e protezione per esigenze di attività o per impossibilità tecnica, anche se non ancora attuate, sono in fase di adozione o in programma di attuazione, per cui si è inserita una nota descrittiva.
Il dettaglio di tali misure e dei ruoli aziendali che vi debbono provvedere sono riportate nel capitolo "PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO".

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO

Tutti i fattori di rischio derivanti dall'attività lavorativa, che risultino ragionevolmente prevedibili, sono stati suddivisi in fattori di rischio per la salute, fattori di rischio per la sicurezza e fattori di rischio particolari.

Fattori di rischio per la SALUTE

1) Elettrocuzione;
2) Esposizione ad agenti chimici;
3) Lavoro in posture scorrette;
4) Punture, tagli, abrasioni;

5) Urti, colpi, impatti, compressioni.

Fattori di rischio per la SICUREZZA
1) Elettrocuzione;
2) Investimento, ribaltamento;
3) Punture, tagli, abrasioni;
4) Scivolamenti, cadute a livello;
5) Urti, colpi, impatti, compressioni.

Fattori di rischio PARTICOLARI
1) Affaticamento mentale (VDT);
2) Affaticamento visivo (VDT);
3) Igiene ambientale (VDT);
4) Lavoro in posture scorrette;
5) Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto);
6) Posture scorrette (VDT).

ELENCO DELLE ATTIVITÀ ANALIZZATE

I processi produttivi con le relative attività lavorative, oggetto di valutazione dei rischi, sono di seguito elencati:

Attività didattiche
1) Didattica teorica;
2) Laboratorio Informatica e attività multimediali;
3) Laboratorio grafico-artistico;
4) Preparazione saggio teatrale, e/o saggio di danza e/o ginnico;
5) Preparazione gruppi sportivi;
6) Recupero e sostegno.

Attività extradidattiche
1) Direzione e amministrazione;
2) Vigilanza e piccola manutenzione.

DIDATTICA TEORICA

L'analisi dell'attività lavorativa "Didattica teorica" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, Lavagna interattiva ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità Bassa ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Lavoro in posture scorrette

I docenti e gli allievi possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Esito della valutazione:

Rischio Medio con probabilità Media ed entità del danno Serio.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.
2) I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità Media ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

LABORATORIO INFORMATICA E ATTIVITÀ MULTIMEDIALI

L'analisi dell'attività lavorativa "Laboratorio Informatica e attività multimediali" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità Media ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Medio con probabilità Bassa ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Fattore di rischio: Investimento, ribaltamento

Il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto.

Esito della valutazione:

Rischio Medio con probabilità Bassa ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
2) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Misure di prevenzione e protezione in fase di adozione:

1) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
Attività lavorativa: Laboratorio Informatica e attività multimediali	
a alcuni scaffali devono essere ancorati alle pareti per evitare ribaltamenti	[P1] x [E4] = 4 (Moderato)

LABORATORIO COSTRUZIONI-TOPOGRAFIA

L'analisi dell'attività lavorativa "Laboratorio Costruzioni-Topografia" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità Bassa ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità Bassa ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Fattore di rischio: Investimento, ribaltamento

Il rischio è legato al non corretto ancoraggio delle scaffalature o al loro eccessivo caricamento che comporta la possibilità che si verifichi un ribaltamento degli scaffali stessi o che da questi cada il materiale che vi è stato disposto.

Esito della valutazione:
Rischio Medio con probabilità Bassa ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:
1) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.
2) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
3) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici

Evidenziatori, pennarelli e bianchetti sono strumenti quotidianamente utilizzati nelle scuole. Possono rappresentare una fonte di inquinamento per l'ambiente, contenendo spesso elevate quantità di solventi che evaporano facilmente all'aria.

Esito della valutazione:
Fascia di appartenenza. Rischio inferiore alla soglia di: "Irrilevante per la salute".
Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
8) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.

PREPARAZIONE SAGGIO GINNICO

L'analisi dell'attività lavorativa "Preparazione saggio ginnico" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Moderato con probabilità Bassissima ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Medio con probabilità Bassa ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Fattore di rischio: Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto)

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto dei carichi sono accettabili.
Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Serio.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1)
2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
7) Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).
9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

PREPARAZIONE GRUPPI SPORTIVI

L'analisi dell'attività lavorativa "Preparazione gruppi sportivi" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Alto con probabilità Alta ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Fattore di rischio: Scivolamenti, cadute a livello

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività (quadro svedese, parallele, spalliere, ecc.) è possibile che gli studenti e i lavoratori possano essere soggetti a scivolamenti o cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità Media ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

RECUPERO E SOSTEGNO

L'analisi dell'attività lavorativa "Recupero e sostegno" del processo produttivo "Attività didattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Medio con probabilità Bassa ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
3) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità Media ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
2) Sono presenti scalette portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Fattore di rischio: Lavoro in posture scorrette

I docenti e gli allievi possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Esito della valutazione:

Rischio Alto con probabilità Media ed entità del danno Gravissimo.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.
2) I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.

Fattore di rischio: Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto)

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi è rilevante soprattutto quando il docente si trova ad assistere o a dover sollevare i ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza deve essere continuativa. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Le azioni di sollevamento e trasporto dei carichi sono accettabili.
Rischio Rilevante con probabilità Alta ed entità del danno Serio.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate (ISO 11228 - 1).
2) Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti (ISO 11228 - 1).
3) Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona (ISO 11228 - 1).
4) Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato (ISO 11228 - 1).
5) Altre attività di movimentazione manuale minimali (ISO 11228 - 1).
6) Adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1).
7) Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco (ISO 11228 - 1).
8) Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato (ISO 11228-1).

9) Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili (ISO 11228-1).

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

L'analisi dell'attività lavorativa "Direzione e amministrazione" del processo produttivo "Attività extradidattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Posture scorrette (VDT)

Attività che comportano l'uso di attrezzature munite di videoterminale in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le pause, e comportanti problemi legati alla postura scarretta.

Esito della valutazione:

Rischio Alto con probabilità Alta ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Il piano di lavoro ha una superficie a basso indice di riflessione, è stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile è compresa fra 70 e 80 centimetri (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) Lo spazio a disposizione al di sotto del piano di lavoro permette l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonchè l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
4) La profondità del piano di lavoro assicura una adeguata distanza visiva dallo schermo (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
5) Il supporto per i documenti è stabile e regolabile ed è collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi (Punto 1, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
6) Il sedile di lavoro è stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
7) Il sedile di lavoro ha l'altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
8) Il sedile di lavoro ha dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche del lavoratore (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
9) Lo schienale fornisce un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente perché è adeguato alle caratteristiche antropometriche del lavoratore e ha altezza e inclinazione regolabile (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
10) Lo schienale e la seduta hanno bordi smussati (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
11) I materiali della seduta e dello schienale presentano un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort del lavoratore e pulibili (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
12) Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
13) Le postazioni di lavoro, su richiesta del lavoratore, dispongono di poggiapiedi e questi non si sposta involontariamente durante il suo uso (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
14) I computer portatili, qualora siano impiegati in modo prolungato, sono forniti di tastiera, mouse o altro dispositivo di puntamento, nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo (Punto 1, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Affaticamento visivo (VDT)

Attività che comportano l'uso di attrezzature munite di videoterminale in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le pause, e comportanti affaticamento visivo.

Esito della valutazione:

Rischio Alto con probabilità Alta ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente di caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) L'immagine sullo schermo è stabile, esente da sfarfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) La brillanza e il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
4) Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze del lavoratore (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
5) Lo schermo è posizionato su un sostegno separato o su un piano regolabile (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

6) Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possono causare disturbi al lavoratore durante lo svolgimento della propria attività (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
7) Per i posti di lavoro in cui è assunta preferenzialmente la posizione seduta, lo schermo è posizionato di fronte al lavoratore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo è posto un pò più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi del lavoratore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 centimetri (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
8) La tastiera è separata dallo schermo ed è facilmente regolabile, inoltre, è dotata di meccanismo di variazione della pendenza per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole ed è tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
9) Lo spazio sul ripiano di lavoro consente l'appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenuto conto delle caratteristiche antropometriche del lavoratore (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
10) La tastiera ha una superficie opaca per evitare riflessi (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
11) La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti sono tali da agevolare l'uso della stessa (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
12) I simboli dei tasti della tastiera presentano sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione del lavoratore (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
13) Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro è posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Igiene ambientale (VDT)

Attività che comportano l'uso di attrezzature munite di videoterminale in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le pause, e comportanti problemi legati all'igiene ambientale.

Esito della valutazione:

Rischio Medio con probabilità Bassa ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo da avere spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi (Punto 2, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantiscono un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) I riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamento del lavoratore sono stati evitati disponendo adeguatamente la postazione rispetto all'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale e delle superfici riflettenti di pareti e attrezzature traslucide o di colore chiaro (Punto 2, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
4) Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non perturbano l'attenzione e la comunicazione verbale (Punto 2, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
5) Le radiazioni, fatta eccezione per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, sono ridotte a livelli trascurabili dal punta di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (Punto 2, lettera f), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
6) Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
7) Le attrezzature di lavoro non producono un eccesso di calore che può essere causa di discomfort per i lavoratori (Punto 2, lettera e), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Affaticamento mentale (VDT)

Attività che comportano l'uso di attrezzature munite di videoterminale in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le pause, e comportanti problemi legati all'affaticamento mentale.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità Media ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Il software adoperato dal lavoratore è adeguato alla mansione da svolgere (Punto 3, lettera a), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
2) Il software è di facile uso, adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore (Punto 3, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
3) Il software non è dotato di dispositivi di controllo qualitativi o quantitativi del lavoro svolto (Punto 3, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
4) Il software è strutturato in modo tale da fornire indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività (Punto 3, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

5) Il software fornisce le informazioni in un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori (Punto 3, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
6) Il software è progettato nel rispetto dei principi dell'ergonomia, applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo (Punto 3, lettera d), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Urti, colpi, impatti, compressioni

Lesioni traumatiche da urti e cadute per utilizzo improprio di arredi: urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti; caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole; caduta delle mensole per eccessivo carico; caduta per utilizzo improprio di sedie o dei ripiani delle scaffalature per accedere ai fascicoli più in alto; ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscono la contemporanea apertura di più cassetti.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità Media ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le ante degli armadi realizzate in vetro trasparente, senza bordo, poco visibili, sono evidenziate con appositi segnali visibili.
2) La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.
3) Sono presenti scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.
4) Le scaffalature sono soggette a periodica verifica del buono stato.
5) Le scaffalature sono stabilmente fissate al soffitto o alle pareti o comunque realizzate con una struttura tale che sia impossibile la caduta per ribaltamento.
6) Le scaffalature sono di portata idonea ai carichi.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici

L'utilizzo delle attrezzature di ufficio come macchine fotocopiatrici, stampanti, ecc. nei luoghi di lavoro possono costituire una fonte di diversi agenti chimici, come l'ozono, polveri di toner, ecc.

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio inferiore alla soglia di: "Irrilevante per la salute".
Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).
8) La sostanza è usata e conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di lattice; Mascherina per polveri respirabili.

VIGILANZA E PICCOLA MANUTENZIONE

L'analisi dell'attività lavorativa "Vigilanza e piccola manutenzione" del processo produttivo "Attività extradidattiche" ha permesso di individuare i seguenti fattori di rischio, opportunamente valutati e convenientemente mitigati con l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità Media ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).
2) I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.

Fattore di rischio: Punture, tagli, abrasioni

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate è possibile che i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità Media ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Scivolamenti, cadute a livello

L'uso di scale portatili, possibile nei piccoli lavori di manutenzione, comporta il rischio di caduta dall'alto.

Esito della valutazione:

Rischio Rilevante con probabilità Media ed entità del danno Grave.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) Le scale semplici portatili (a mano) sono costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego e sufficientemente resistente nell'insieme e nei singoli elementi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
2) Le scale semplici portatili hanno dimensioni appropriate all'uso (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
3) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli fissati ai montanti mediante incastro (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
4) Le scale portatili (a mano) in legno hanno i pioli privi di nodi (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
5) Le scale semplici portatili dispongono di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti (Art.113, D.Lgs. 81/2008).
6) Le scale semplici portatili dispongono di ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori quando è necessario per assicurare la stabilità della scala (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
7) Le scale sono adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona quando l'uso delle stesse comporta, per la loro altezza o per altre cause, pericolo di sbandamento (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
8) Lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili è impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con dispositivi antiscivolo, o con altro sistema equivalente (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
9) Le scale a pioli usate per l'accesso sono tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso (art. 113, D.Lgs. 81/2008).
10) Le scale a pioli mobili sono fissate stabilmente prima dell'uso (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
11) Le scale a pioli portatili sono poggiate su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate ed immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli (Art. 113, D.Lgs. 81/2008).
12) Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo tale da impedirne la caduta (Allegato VI, punto 1.7., D.Lgs. 81/2008).
13) Le lavoratrici, durante il periodo della gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione, sono allontanate da mansioni che espongono a lavori su scale ed impalcature mobili e fisse (Allegato A, D.Lgs. 151/2001).

Esito dell'analisi e della valutazione

A conclusione della verifica effettuata sui “PROCESSI PRODUTTIVI” della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, risulta che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.
Le difformità riportate nel presente capitolo, invece, sono oggetto di ulteriore analisi nel “PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO” dove sarà riportato il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, nonché i ruoli dell’organizzazione aziendale che dovranno provvedere alla loro attuazione.

VERIFICA delle MACCHINE e ATTREZZATURE

verifica dei requisiti di salute e di sicurezza di macchine, attrezzature ed impianti non conformi alle direttive comunitarie di prodotto
(Titolo III, capo I, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

La verifica delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, è stata effettuata accertandone la conformità ai requisiti di salute e sicurezza di cui al titolo III, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Criteri adottati per la verifica

Le attrezzature di lavoro sono state verificate valutandone la conformità alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Inoltre, per le attrezzature costruite in assenza di tali disposizioni di recepimento o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente alla data della loro emanazione, si è verificato che esse risultano costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi degli artt. 395 del D.P.R. 547/1955 e 28 del D.Lgs. 626/1994 oppure conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. 81/2008.

La conformità delle attrezzature ai requisiti di cui all'allegato V è stata valutata raffrontando le attrezzature con una LISTA DI CONTROLLO (Check-list) -riportata di seguito- avente ad oggetto, appunto, le verifiche previste dall'allegato V, con i relativi riferimenti normativi.
Dette verifiche -cui sono state sottoposte le attrezzature- sono riportate senza annotazione alcuna ove l'attrezzatura risulti conforme, mentre in caso di difformità le verifiche sono riportate ed accompagnate da una "nota di difformità" e dalla valutazione del Rischio [R] secondo il criterio di valutazione stabilito nel capitolo "CRITERI di VALUTAZIONE dei RISCHI".

Per eliminare le eventuali difformità riscontrate, nel capitolo "PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO" è stata effettuata la successiva analisi delle misure in fase di attuazione, che saranno adottate successivamente alla data del presente documento.

Elenco delle attrezzature di lavoro verificate

Si riportano di seguito (solo) le attrezzature di lavoro di cui si è verificata la conformità ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V.

1) Lavagna luminosa;
2) Utensili manuali;
3) Utensili elettrici (piccoli).

Elenco delle categorie di verifica

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro sono state effettuate per le seguenti categorie di verifiche:

1)REQUISITI GENERALI.

REQUISITI GENERALI

Per tutte le attrezzature di lavoro sono state effettuate, ove applicabili, le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Certificazioni

1) L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto (Art. 70, comma 1, D.Lgs. 81/2008).

2) L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 395 del D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547 (Art. 70, comma 3, D.Lgs. 81/2008).

3) L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 (Art. 70, comma 3, D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Sistemi e dispositivi di comando

1) I sistemi di comando sono sicuri e sono scelti tenendo conto dei guasti, dei disturbi e delle sollecitazioni prevedibili nell'ambito dell'uso progettato dell'attrezzatura (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).

2) I dispositivi di comando di una attrezzatura di lavoro aventi un'incidenza sulla sicurezza sono chiaramente visibili, individuabili ed eventualmente contrassegnati in maniera appropriata (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).

3) I dispositivi di comando sono ubicati al di fuori delle zone pericolose (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).

4) Le persone esposte ad eventuali rischi causati dalla messa in moto e/o dall'arresto di un'attrezzatura di lavoro hanno il tempo e/o i mezzi per sottrarsi al rischio stesso (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).

5) I dispositivi di comando sono bloccabili, se necessario in rapporto ai rischi di azionamento intempestivo o involontario (Allegato V, parte I, punto 2.1., D.Lgs. 81/2008).

6) La messa in moto di un'attrezzatura è effettuabile solo mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine (Allegato V, parte I, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).

7) La rimessa in moto dopo un arresto di un'attrezzatura è effettuabile solo mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine, salvo la non pericolosità della rimessa in moto stessa (Allegato V, parte I, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).

8) La modifica rilevante delle condizioni di funzionamento di un'attrezzatura è effettuabile solo mediante un'azione volontaria su un organo di comando concepito a tal fine, salvo la non pericolosità della modifica stessa (Allegato V, parte I, punto 2.2., D.Lgs. 81/2008).

9) Le attrezzature di lavoro sono dotate di un dispositivo di comando che consente l'arresto generale in sicurezza (Allegato V, parte I, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).

10)Le postazioni di lavoro sono dotate di un dispositivo di comando che consente, in funzione dei rischi esistenti, l'arresto generale in sicurezza di tutta l'attrezzatura di lavoro o soltanto di una parte di esso (Allegato V, parte I, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).

11)Le attrezzature di lavoro sono dotate di dispositivo di arresto di emergenza, se necessario in funzione dei pericoli dell'attrezzatura di lavoro e del tempo di arresto normale (Allegato V, parte I, punto 2.3., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Rischi di rottura, proiezione e caduta di oggetti durante il funzionamento

1) Le attrezzature di lavoro che presentano pericoli causati da cadute o da proiezione di oggetti sono muniti di dispositivi di sicurezza appropriati (Allegato V, parte I, punto 3.1., D.Lgs. 81/2008).

2) Le attrezzature di lavoro che presentano pericoli seri per la salute e la sicurezza dei lavoratori causati dalla spaccatura o dalla rottura di elementi mobili sono muniti di dispositivi di sicurezza appropriati (Allegato V, parte I, punto 3.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Emissioni di gas, vapori, liquidi, polvere, ecc

1) Le attrezzature di lavoro che comportano pericoli dovuti ad emanazioni di gas, vapori o liquidi ovvero ad emissioni di polveri, fumi o altre sostanze prodotte, usate o depositate nell'attrezzatura di lavoro sono munite di appropriati dispositivi di ritenuta e/o di estrazione vicino alla fonte corrispondente a tali pericoli (Allegato V, parte I, punto 4.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Stabilità

1) Le attrezzature di lavoro ed i loro elementi, che comportano pericoli di ribaltamento o investimento, sono resi stabili mediante fissazione o con altri mezzi (Allegato V, parte I, punto 5.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Rischi dovuti ad elementi mobili

1) Le attrezzature di lavoro dotate di elementi mobili che presentano rischi di contatto meccanico che possono causare incidenti sono dotati di protezioni o di sistemi di protezione che impediscono l'accesso alle zone pericolose (Allegato V, parte I, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

2) Le attrezzature di lavoro dotate di elementi mobili che presentano rischi di contatto meccanico che possono causare incidenti sono dotati di protezioni o di sistemi di protezione che arrestano i movimenti pericolosi prima che sia consentito l'accesso alle zone pericolose (Allegato V, parte I, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

3) Le protezioni e i dispositivi di protezione sono di costruzione robusta, non provocano rischi supplementari, non sono facilmente eludibili o resi inefficaci, sono situati ad una sufficiente distanza dalla zona pericolosa, non limitano l'osservazione del ciclo di lavoro, permettono gli interventi indispensabili per l'installazione o la sostituzione degli attrezzi, permettono i lavori di manutenzione consentendo l'accesso solo dove deve essere effettuato il lavoro e, se possibile, senza che sia necessario smontare le protezioni o il sistema protettivo (Allegato V, parte I, punto 6.1., D.Lgs. 81/2008).

4) Quando gli organi lavoratori non sono protetti o non sono completamente protetti, la parte di organo lavoratore o la zona di operazioni sono utilizzate per il minor tempo necessario richiesto dalla lavorazione e sono adottate misure per ridurre il pericolo (Allegato V, parte I, punto 6.5., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione

1) Le zone di operazione ed i punti di lavoro o di manutenzione di un'attrezzatura di lavoro sono opportunamente illuminate in funzione dei lavori da effettuare (Allegato V, parte I, punto 7.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Temperature estreme

1) Le parti di un'attrezzatura di lavoro a temperatura elevata o molto bassa sono, ove necessario, protette contro i rischi di contatto o di prossimità a danno dei lavoratori (Allegato V, parte I, punto 8.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Segnalazioni, indicazioni

1) Le attrezzature di lavoro sono dotate degli avvertimenti e delle indicazioni indispensabili a garantire la sicurezza dei lavoratori (Allegato V, parte I, punto 9.2., D.Lgs. 81/2008).

2) Le macchine e gli apparecchi elettrici sono dotati delle indicazioni della tensione, dell'intensità, del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Allegato V, parte I, punto 9.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Manutenzione, riparazione, regolazione, ecc.

1) Le operazioni di manutenzione sono possibili quando l'attrezzatura di lavoro è ferma (Allegato V, parte I, Punto 11.1., D.Lgs. 81/2008).

2) Le operazioni di manutenzione non sono possibili quando l'attrezzatura di lavoro è ferma per cui sono adottate misure di protezione appropriate per l'esecuzione delle operazioni e/o sono effettuate al di fuori delle zone di pericolo (Allegato V, parte I, Punto 11.1., D.Lgs. 81/2008).

3) Le attrezzature di lavoro sono dotate di dispositivi di alimentazione chiaramente identificabili e capaci di isolare l'attrezzatura da ciascuna delle sue fonti di energia (Allegato V, parte I, Punto 11.2., D.Lgs. 81/2008).

4) Le attrezzature di lavoro sono dotate di dispositivi di alimentazione attivabili solo in assenza di pericolo per i lavoratori interessati (Allegato V, parte I, Punto 11.2., D.Lgs. 81/2008).

5) L'accesso alle zone interessate alla produzione, regolazione e manutenzione delle attrezzature di lavoro avviene in sicurezza (Allegato V, parte I, Punto 11.3., D.Lgs. 81/2008).

6) Le attrezzature di lavoro che per operazioni di caricamento, regolazione, cambio di pezzi, pulizia, riparazione e manutenzione richiedono l'accesso all'interno di esse o la necessità di sporgere con parti del corpo fra organi che possono entrare in movimento, sono dotati di dispositivi che assicurino in modo assoluto la posizione di fermo delle attrezzature di lavoro e dei suoi organi e misure che evitano l'avvio delle attrezzature di lavoro stesse da parte di terzi (Allegato V, parte I, Punto 11.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Incendi ed esplosioni

1) Le attrezzature di lavoro sono realizzate in maniera da vietare di sottoporre i lavoratori ai rischi d'incendio o di surriscaldamento dell'attrezzatura stessa (Allegato V, parte I, punto 12.1., D.Lgs. 81/2008).

2) Le attrezzature di lavoro sono realizzate in maniera da vietare di sottoporre i lavoratori ai rischi d'esplosione dell'attrezzatura stessa e delle sostanze prodotte, usate o depositate nell'attrezzatura di lavoro (Allegato V, parte I, punto 12.2., D.Lgs. 81/2008).

Esito dell'analisi e valutazione

A conclusione della verifica effettuata sulle “MACCHINE ED ATTREZZATURE” della rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza, è risultato che tutti i requisiti di legge sono soddisfatti.
Le difformità riportate nel presente capitolo, invece, sono oggetto di ulteriore analisi nel “PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO” dove sarà riportato il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, nonché i ruoli dell’organizzazione aziendale che dovranno provvedere alla loro attuazione.

ESITI DELLA VALUTAZIONE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi rilevati sono riscontrabili nella Banca Nazionale dei Profili di Rischio del comparto Scuola dell'ISPESL.

Area esterna

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e mantenimento*
Tutto il personale ed allievi	Rischio di schiacciamento per caduta porte (usura cerniere, non adeguatamente previste).	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Assicurare le porte in posizione di apertura/chiusura. Segnalazione del pericolo		Monitoraggio periodico dello stato di manutenzion e delle porte, in particolare delle cerniere.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme per la presenza di sconnessioni, buche ed avvallamenti	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli o sporgenze all'interno dell'area scolastica	medio	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori
	Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo veicolare e pedonale	basso	Separazione dei percorsi pedonali e carrabili, quando non possibile interdizione del traffico veicolare. Segnalare ai veicoli di soccorso/emergenza di procedere a passo d'uomo		Controllo degli accessi e del rispetto delle limitazioni di accesso e transito dei veicoli
	Rischio di inciampo e ferimento per presenza rami sporgenti e materiali a terra nelle aree a verde	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale per pulizia e manutenzione delle aree a verde Adattare l'attività nelle aree a verde alla situazione ambientale		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori
	Rischio di bullismo e di molestie a minori	medio	Controllo sistematico degli accessi all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne;		
			Divieto assoluto di accesso, all'edificio scolastico ed alle sue pertinenze esterne, da parte di persone non autorizzate.		

Aree di transito

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale ed allievi	Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra. Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso per il rischio di scivolamento Divieto di utilizzare cere ed altri prodotti scivolosi nelle pulizie. Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra. **Obbligo di effettuare il lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali**.	Calzature antiscivolo per addetti alle pulizie	E' prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme, in presenza di sconnessioni, buche ed avvallamenti.	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli nelle aree di transito.	medio	Rimozione degli ostacoli lungo le aree di transito Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito .

Locali di lavoro

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale ed allievi	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme, in presenza di sconnessioni.	basso	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.

	Rischio d'inciampo in presenza, a terra, di cavi di alimentazione e collegamento delle attrezzature elettriche.	basso	Disporre i cavi elettrici di alimentazione e di collegamento delle macchine, in modo che non costituiscano intralcio. Raccogliere insieme, con fascette o canalette mobili, i cavi elettrici di alimentazione e collegamento. Proteggere i cavi elettrici a terra altrimenti non eliminabili con canalette anti inciampo fissate a terra.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza a terra di cavi elettrici non protetti.
	Rischio d'inciampo nelle aule in presenza di zainetti a terra.		Disporre gli zainetti sotto i banchi o all'esterno dell'aula.		
	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate.	basso	Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere.		Monitoraggio periodico relativo alla organizzazione degli spazi di lavoro.
	Rischio d'urto e ferimento per finestre non apribili in sicurezza.	medio	Richiesta d'intervento. Eliminazione/spostamento delle postazioni di lavoro dal raggio di apertura delle finestre. Mantenimento delle finestre in posizione di sicurezza.		Monitoraggio quotidiano relativo alla disposizioni delle postazioni di lavoro e di studio
	Rischio di ustioni e soffocamento per difficoltà di evacuazione derivanti da materiali ed arredi costituenti intralcio in situazioni di emergenza	basso	Mantenere costantemente sgombri gli spazi di passaggio fra le diverse postazioni di lavoro.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro.

Scale fisse

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale ed allievi	Rischio di caduta su gradini non antisdrucciolevoli.	basso	Dotare i gradini di strisce antisdrucciolevoli. Evitare di attuare comportamenti pericolosi (correre, saltare, spingere altre persone lungo i gradini). Mantenersi al corrimano.		Monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio per la verifica dello stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e di ancoraggio del corrimano.

	Rischio di caduta su gradini rotti o instabili.	basso	Richiesta d'intervento. Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo allo stato di manutenzione delle scale.
	Rischio di caduta su gradini ingombri di materiali.	medio	Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori relativo alla presenza di ostacoli o ingombri sulle scale.

Impianto di sollevamento (ascensori e montacarichi)

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di intrappolamento per arresto accidentale della corsa	medio	Rispettare il limite di persone indicato nella targhetta di utilizzo; Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio; In caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme o l'impianto citofonico; Controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse; Non forzare le porte di piano e della cabina; Non utilizzare l'impianto in assenza di altre persone nell'edificio		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento .
	Impedimento all'evacuazione	medio	Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio;		

Impianto elettrico

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	medio	Impianto progettato, realizzato e manotenuto in conformità alle normativa di sicurezza. Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione da parte di personale non autorizzato. Divieto di utilizzo di prolunghe, prese e spine non a norma.		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.

Arredi

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali	medio	Ancoraggio di tutti gli arredi verticali di altezza superiore a 150 cm. Divieto di salire sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.		
	Ferimento per rottura ante in vetro	medio	Sostituzione dei vetri degli arredi con materiale plastico trasparente o protezione con pellicole antischeggia. Segnalazione del pericolo		
	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	medio	Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani alti delle scaffalature; Obbligo di depositare oggetti su scaffalature e mensole in modo ordinato e stabile; Divieto di riporre oggetti sopra gli armadi; Ancoraggio su due lati contrapposti degli arredi a parete (lavagne, tabelloni ecc).		Verifica periodica dei locali adibiti a deposito o biblioteca.

Attrezzature di lavoro

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche
	Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati dall'uso improprio delle attrezzature, mancanza di protezioni o rotture improvvise.	medio	Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima dell' utilizzo; Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato.	guanti rischio meccanico, occhiali paraschegge	Regolare manutenzione di macchine ed attrezzature.
	Rischio di ferimento ed escoriazioni nell'uso di attrezzature manuali	basso	Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato;	guanti rischio meccanico,	

Personale addetto alle pulizie	Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	medio	Nelle operazioni di pulizia in alto, utilizzare, quando possibile, strumenti per la pulizia con aste telescopiche. Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala		Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

Sostanze Pericolose

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di ustioni nell'uso di sostanze classificate come corrosive	medio	Divieto di utilizzo di sostanze classificate come corrosive, Messa a disposizione delle schede di sicurezza dei prodotti		Divieto di acquisto di sostanze classificate come corrosive

Incendio ed esplosione

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione	medio	Divieto di immagazzinare quantitativi di materiali infiammabili oltre i 30 kg/m^2; Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere; Rispetto degli indici di affollamento dei locali e dei piani in relazione all'ampiezza delle vie di fuga, Predisposizione di procedure di evacuazione in caso di emergenza, Nomina e formazione di Addetti antincendio; Effettuazione di almeno due simulazioni di emergenza nel corso dell'anno; Installazione di idonea cartellonistica antincendio ed emergenza	Guanti anticalore, Casco Copertura ignifuga per gli addetti	Aggiornamento periodico della formazione degli addetti alle emergenze, Verifica periodica della funzionalità dei presidi antincendio e degli impianti. Verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga, Verifica periodica della funzionalità delle luci di emergenza, Verifica periodica della cartellonistica antincendio e per le emergenze

Appalti per lavori

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Interferenze tra i lavori in appalto e l'attività dell'Istituto	medio	Redazione del Documento Unico di Valutazione Rischi da parte della committenza lavori, Coordinamento fra i datori di lavoro delle aziende /ditte interessate		Informazione ai lavoratori delle situazione di rischio interferenziale e delle relative misure di prevenzione

8.4.5.2.RISCHI PER LA SALUTE

Sostanze Pericolose

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate e/o prodotte in laboratorio	Irrilev.	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi; Manipolazione delle sostanze chimiche sotto cappa aspirante nei processi di laboratori.	Guanti rischio chimico Visiere antischizzo	Specifica informazione ai lavoratori ed agli allievi sull'uso e conservazione delle sostanze pericolose;

	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	Irrilev.	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati,		
	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner	Irrilev.	Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale; Utilizzo di mascherine e guanti in lattice.	Guanti in lattice Mascherine antipolvere	

Microclima

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di malessere e stress da temperature microclimatiche non idonee (**eccessivo caldo** o freddo)	basso	Mantenimento di corrette condizioni microclimatiche per temperatura ed umidità con l'adozione di adeguati sistemi di condizionamento e/o ventilazione; Frequente ricambio d'aria nei locali		Misurazione periodica dei parametri climatici delle aule e degli altri ambienti di lavoro

Rischio Biologico

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti	basso	Periodico ricambio d'aria nei locali interessati;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi

	Rischio di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri dell'impianto di condizionamento	basso	Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza a minori non autosufficienti o con disabilità	basso	Obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti in lattice, Maschera	Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superfici degli arredi e dei pavimenti)	basso	Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera;		

Cancerogeni

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	medio	Divieto di fumo in tutti i locali. Nomina di preposto alla vigilanza del divieto ed al sanzionamento delle contravvenzioni		

Affaticamento visivo

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischi*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*

Tutto il personale e gli allievi	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	basso	Disposizione dello schermo video, rispetto alle fonti d'illuminazione, in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo video		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi, Verifica periodica del tempo di esposizione;
	Rischio di affaticamento visivo per insufficiente o scorretta illuminazione	basso	Corretta sistemazione ed intensità delle fonti di illuminazione in relazione al tipo di attività svolta;		Sorveglianza visiva continua ad opera di tutti i lavoratori sul funzionamento dei corpi illuminanti;

Postura

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie all'apparato osteo-articolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	basso	Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. Fornitura di arredi adattabili all'operatore		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi,

Stress lavoro-correlato

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato;	basso	Effettuare la valutazione degli indicatori oggettivi aziendali. Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi,

Maternità

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Personale femminile	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	basso	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

Differenze di genere, età e provenienza

Esposti	*Rischio*	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Tutto il personale e gli allievi	Generico per scarsa comprensione delle procedure di prevenzione e di emergenza	basso	Valutazione preventiva delle difficoltà di comprensione linguistica per persone provenienti da altri paesi		Verifica annuale della presenza di lavoratori o allievi provenienti da altri paesi

RISCHI PROPRI DELL'ATTIVITÀ

Assistente amministrativo/DSGA

Lavori d'ufficio

Rischio	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Inciampo, urti, schiacciamenti	basso	Divieto di utilizzare cavi l'alimentazione delle attrezzature elettriche; Obbligo di raccolta dei cavi di alimentazione o collegamento con apposite fascette o canaline; Protezione dei cavi a terra con canaline passacavo, Obbligo di chiusura ante e cassetti dopo l'uso; Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio.		Informazione con specifica scheda di rischio
		Divieto di deposito di materiali a terra e sopra gli armadi;		
Ferimenti nella manipolazione di carta ed attrezzature di lavoro (forbici, taglierina, pinzatrice ecc.)	basso	Obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti nelle loro custodie dopo l'uso, Divieto d'uso di taglierine prive di protezioni paradita; Posizionamento della taglierina su supporto stabile.		Informazione con specifica scheda di rischio

Affaticamento visivo per uso abituale di videoterminale	basso	Fornitura di monitor con formazione immagine a LCD o LED. Posizionamento degli schermi video rispetto alle fonti di illuminazione in modo da evitare riflessi o abbagliamenti, Divieto di superare le 18 ore di esposizione settimanale; Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo video		Informazione con specifica scheda di rischio
Posturale	Basso	Fornitura di arredi ergonomici con postazione di lavoro adattabile dall'operatore in altezza ed inclinazione; Disposizione delle postazioni di lavoro in modo che ci sia lo spazio sufficiente per i movimenti legati all'attività Disposizione delle apparecchiature di lavoro in modo da evitare torsioni del busto o del collo		Informazione con specifica scheda di rischio
Esposizione onde elettromagnetiche	basso	Fornitura di monitor a bassa emissione elettromagnetica, Obbligo di spegnimento delle attrezzature elettriche non in uso, per evitare l'effetto accumulo;		
Stress da ripetitività delle lavorazioni e da rapporti con l'utenza	Basso	Prevedere una organizzazione del lavoro che consenta la rotazione del personale nelle diverse attività;		Informazione con specifica scheda di rischio

		Alternare il personale nel lavoro di sportello con il pubblico; Possibilità per il personale di fruire di pause lavorative; Dividere i locali aperti all'utenza dagli altri locali di lavoro.		
Incendio	basso	Divieto di sovraccarico delle prese a muro con riduttori, doppie e triple prese; Allacciamento provvisorio alla rete con multiprese a "ciabatta" dotate di interruttore a monte e fissate al muro; Richiesta all'Ente Locale di adeguamento dell'impianto elettrico; **Divieto di coprire con cartelli ed altro materiale infiammabile interruttori, prese e quadri elettrici**. Divieto di superare i limiti di carico d'incendio negli archivi (30 Kg/m^2); Divieto di depositare materiali infiammabili sull'ultimo ripiano delle scaffalature e comunque a meno di 60 cm dal soffitto; Obbligo di lasciare spazi di passaggio di almeno 90 cm. nei locali adibiti ad archivio e deposito; Divieto di deposito di materiali a terra.		Verifica periodica del carico d'incendio nei locali destinati ad archivio e deposito
Investimento nelle attività fuori sede con spostamenti su strade e con mezzi pubblici	medio	Limitazione al minimo degli spostamenti fuori sede; Obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo, Obbligo, nella scelta di percorsi, itinerari e mezzi, di privilegiare quelli più sicuri.		

Lavori in archivio

Caduta materiali dall'alto nelle operazioni in archivio	basso	Obbligo di deposito degli oggetti più pesanti nei ripiani più bassi delle scaffalature		Informazione con specifica scheda di rischio
Cadute dall'alto nell'uso di scale portatili nei locali di archivio e di deposito	medio	Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non		Informazione con specifica scheda di rischio
		specificamente utilizzabili per tale scopo; Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo; Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala; In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.		
Movimentazione manuale dei carichi (risme di carta, faldoni di documenti, sedie, banchi, ecc.)	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 per le donne;		Informazione con specifica scheda di rischio

Riproduzione e stampa

Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione di polveri e prodotti di pirolisi nell'uso di fotocopiatrici, fax e stampanti	basso	Pulizia quotidiana degli ambienti di lavoro; Posizionamento delle fotocopiatrici in locali dove non ci siano postazioni fisse di lavoro ed in ambiente adeguatamente areato;		
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione nelle operazioni di sostituzione toner		Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	Mascherina antipolvere, guanti monouso, camice da lavoro	
Ustioni nell'uso di plastificatrice e rimozione inceppamenti fotocopiatrice	basso	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature, Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature da parte di personale non autorizzato.		

Docente

Attività didattica in aula

Rischio	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Inciampo per presenza di materiali a terra (zainetti, piedi d'appoggio lavagne mobili, eventuali cavi di connessione elettrica)	Basso	Disporre gli zainetti sotto i banchi, in un angolo o all'esterno dell'aula.		Adeguata informazione agli studenti ad opera del preposto al gruppo classe.

Elettrocuzione durante l'uso di attrezzature elettriche per la didattica	Basso	Fornitura di apparecchiature elettriche a norma e correttamente manotenute. Divieto di utilizzare apparecchiature elettriche che non si presentino integre nel cavo di alimentazione e nel connettore. Divieto d'intervento sulle apparecchiature e sulla componentistica elettrica.		
Ustioni	Basso	Divieto d'intervento su apparecchiature elettriche che presentano parti soggette a surriscaldamento (lampade videoproiezione, rullo fotocopiatrice, plastificatrice ecc.)		Attivazione di contratto di manutenzione per apparecchiature elettriche ed elettroniche.
Sforzo vocale da utilizzo continuativo della voce e a volume medio-alto.	basso	Richiesta di intervento strutturale per eliminare le situazioni di forte riverbero.		
Rumore in locali particolarmente affollati	Basso	Richiesta di intervento strutturale per attenuazione livelli rumorosità tramite pannellatura fonoassorbente.		
Allergeni per inalazione polvere di gesso o solventi di pennarelli da lavagna	Basso	In presenza di soggetti asmatici e portatori di patologie allergiche dovranno essere fornite ed utilizzate lavagne a fogli mobili.		

Posturale	Basso	Richiesta all'Ente Locale di arredi adattabili al singolo lavoratore; Porre attenzione alla posizione di seduta alternandola periodicamente con la posizione eretta;		Informazione con specifica scheda di rischio
Burn out da rapporto problematico con l'utenza (allievi e genitori), con colleghi e dall'organizzazione del lavoro e da situazioni strutturali non a norma.	Basso	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene,		Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato
		Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,		

Attività in laboratorio multimediale e linguistico

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento miglioramento*
Affaticamento visivo da utilizzo schermi video	basso	Obbligo di posizionamento degli schermi video in maniera da eliminare riflessioni ed abbagliamenti. Mantenere l'attività con le apparecchiature dotate di schermo video al di sotto delle 20 ore settimanali		Informazione con specifica scheda di rischio
Posturale da postazione non ergonomica	medio	Fornitura di arredi ergonomici; Assumere una posizione di lavoro congrua, adattando l'arredo in altezza ed inclinazione,		Informazione con specifica scheda di rischio

Attività di laboratorio tecnico

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Taglio e ferite nella manipolazione di vetreria di laboratorio.	Basso	Attenta manipolazione della vetreria. Verifica della vetreria, prima dell'utilizzo, per rilevarne incrinature e sbeccature	Guanti antitaglio	
Abrasioni, schiacciamenti e ferimenti nell'uso delle attrezzature di laboratorio,	Basso	Messa a disposizione di attrezzature a norma CE; Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Divieto di rimozione o modifica dei dispositivi di protezione collettiva presenti sulle macchine, Divieto di uso improprio delle attrezzature Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata preparazione al loro uso;	Guanti rischio meccanico	Corretta manutenzione delle attrezzature
Chimico da manipolazione di sostanze pericolose	Basso	Effettuazione di esercitazioni ed utilizzo esclusivo di sostanze pericolose a bassa pericolosità per la salute e la sicurezza, Divieto assoluto d'uso di sostanze cancerogene e corrosive,	Camici di protezione mono uso Guanti rischio	Verifica periodica della funzionalità dei sistemi di aspirazione.

		Messa a disposizione delle schede di sicurezza dei prodotti; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travaso dei prodotti pericolosi in recipienti privi di regolare etichettatura;. Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadi idonei e tenuti chiusi a chiave; Obbligo di effettuare reazioni comportanti l'emissione di fumi o vapori solo sotto cappa aspirante. Divieto d'uso di sostanze pericolose da parte degli allievi;	chimico Occhiali di protezione Mascherina di protezione da prodotti o reazioni pericolose per inalazione	
Irradiazione da onde elettromagnetiche per uso di strumentazione elettrica ed elettronica	Basso	Utilizzo esclusivo di strumentazione con certificazione di conformità CE. Evitare l'effetto accumulo spegnendo le apparecchiature non in uso;		Privilegiare negli acquisti apparecchiature a bassa emissione di radiazioni non ionizzanti

Ustioni nell'uso di fiamme libere	Basso	Divieto di utilizzare fiamme libere con indumenti facilmente infiammabili, eccessivamente larghi o svolazzanti; Obbligo di mantenere i capelli corti e, se lunghi, di raccoglierli sulla testa. Corretto e stabile posizionamento dei becchi bunsen e delle altre sorgenti di fiamme libere; Utilizzo di bruciatori dotati di termo valvola e di valvola d'intercettazione esclusiva;		Verifica periodica della funzionalità delle apparecchiature di aspirazione
Incendio ed esplosione	medio	Obbligo di chiusura delle valvole d'intercettazione del gas a fine esercitazione.		Controllo periodico della funzionalità dei rilevatori di gas incombusto
Biologico	medio	Divieto assoluto di utilizzare agenti biologici Che costituiscano rischio di patogenicità, infettività e trasmissibilità		

Attività didattica in laboratorio di arti visive

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento miglioramento*
Ferimenti da utilizzo di strumentazione didattica semplice (cutter, forbici, compassi, bulini ecc.)	basso	Divieto di utilizzo di taglierine a lama aperta prive delle protezioni, Obbligo di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle rispettive custodie	Guanti antitaglio	

Attività didattica in biblioteca

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	*Val.ne rischi*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Cadute dall'alto nell'uso di scale portatili nei locali di archivio e di deposito	medio	Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo; Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo; Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala;		Informazione con specifica scheda di rischio

Attività didattica in aula magna/teatro

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento miglioramento*
Elettrocuzione durante l'uso di attrezzature elettriche per la didattica	Basso	Fornitura di apparecchiature elettriche a norma e correttamente manotenute. Divieto di utilizzare apparecchiature elettriche che non si presentino integre nel cavo di alimentazione e nel connettore. Divieto d'intervento sulle apparecchiature e sulla componentistica elettrica.		
Irradiazione da onde elettromagnetiche per uso di strumentazione elettrica ed elettronica	Basso	Utilizzo esclusivo di strumentazione con certificazione di conformità CE. Evitare l'effetto accumulo spegnendo le apparecchiature non in uso;		Privilegiare negli acquisti apparecchiature a bassa emissione di radiazioni non ionizzanti

Attività didattica in palestra

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	*Val.ne rischi*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*

Urti, tagli e schiacciamenti, inciampi e scivolamenti nell'uso delle attrezzature ginniche	basso	Controllo prima dell'uso dello stato di manutenzione delle attrezzature, Obbligo di posizionamento delle attrezzature ginniche in modo che lo spazio a disposizione per gli esercizi sia sufficiente per l'attività da svolgere, Divieto di attività che prevedano corsa, movimenti bruschi e contatto fisico, in presenza di sporgenze sui muri ed elementi strutturali dotati di spigoli, o costituenti ostacolo. Richiesta all'Ente Locale di eliminazione delle sporgenze o la messa in opera di protezioni ammortizzanti,		
Caduta dall'alto nell'uso di attrezzature ginniche in elevazione (quadro svedese, pertica, corde, spalliere ecc.)	Basso	Controllo, prima dell'uso, del regolare ancoraggio delle attrezzature		

Caduta di materiali dall'alto (plafoniere, vetri, pannelli del controsoffitto)	Basso	Divieto di utilizzo di palloni in presenza di corpi illuminanti non protetti, controsoffitti e vetri non di sicurezza, **Richiesta d'intervento all'Ente Locale per la protezione dei corpi illuminanti e del controsoffitto (con rete) e la sostituzione dei vetri non di sicurezza,**		

Movimentazione manuale dei spostamento delle attrezzature ginniche	Basso	Attuare le misure di prevenzione circa la movimentazione dei carichi contenute nella specifica scheda di rischio, In caso di spostamento di attrezzature ingombranti o di peso superiore a 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne richiedere l'aiuto di un collaboratore scolastico.		Informazione con specifica scheda di rischio

Attività ricreativa in aula ed all'aperto

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento miglioramento*
Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti,	medio	Rispetto della segnaletica di sicurezza Verifica delle situazioni ambientali prima dell'utilizzo di spazi, per l'individuazione di eventuali situazioni di rischio		

Accompagnamento allievi in uscite didattiche, viaggi d'istruzione o in percorsi esterni

Rischio aggiuntivo a quelli dell'attività in aula	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento miglioramento*
Urti, inciampi, scivolamenti, investimenti,	medio	Obbligo di rispettare la segnaletica stradale e di pericolo, Obbligo, nella scelta di percorsi, itinerari e mezzi, di privilegiare quelli più sicuri.		

Collaboratore Scolastico

Attività di accoglienza e vigilanza allievi

Rischio	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento e miglioramento*
Burn out da rapporto problematico con l'utenza (allievi e genitori), con colleghi e dall'organizzazione del lavoro e da situazioni strutturali non a norma.	Basso	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene, Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,		Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato
Inciampo per presenza di materiali a terra (zainetti, piedi d'appoggio lavagne mobili, eventuali cavi di connessione elettrica) situazioni strutturali e manutentive aree esterne	Basso	Disporre gli zainetti sotto i banchi, in un angolo o all'esterno dell'aula. Divieto di utilizzare cavi Protezione dei cavi a terra con canaline passacavo Obbligo di chiusura ante e cassetti dopo l'uso; Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio. Divieto di deposito di materiali a terra e di ingombro delle aree di transito.		

Attività di pulizia locali e servizi igienici

Rischio	*Val.ne riischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento miglioramento*
Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra; Obbligo di segnalazione del pericolo con cartelli di avviso del pavimento bagnato; Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra;	Calzature antiscivolo	Divieto di fornitura di cere ed altri prodotti scivolosi per le pulizie.
Rischio di caduta dall'alto nelle operazioni di pulizia in elevazione e nell'uso di scale portatili	medio	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione Divieto di effettuare lavori in elevazione salendo su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi non specificamente utilizzabili per tale scopo Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie	basso	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi;	Camice di lavoro, Guanti in gomma, Visiere antischizzo	Informazione con specifica scheda di rischio
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da	basso	Effettuare le operazioni ad umido in modo da non sollevare polveri	Mascherina antipolvere	
Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nel'accudienza minori non autosufficienti o con disabilità	basso	Evitare se possibile di venire a contatto con fluidi corporei	Guanti in lattice, mascherina	Informazione con specifica scheda di rischio

Danni legati ad attività eseguiti con ritmi continui e ripetitivi	basso	i lavoratori sono tenuti ad effettuare lavorazioni continue e ripetitive (con riferimento a lavorazioni particolarmente faticose quali spazzatura a umido di pavimenti, detersione pavimenti, spolveratura, ecc.) per una durata inferiore alla metà del turno di lavoro; intervallando eventualmente tali attività con altre operazioni non faticose e non ripetitive	Scarpe con suola antiscivolo, Guanti di protezione monouso, Camice protettivo, Mascherina antipolvere Per le operazioni di pulizia dei locali della scuola si dovranno utilizzare le seguenti attrezzature: sistemi MOP (carrelli delle pulizie di tipo professionale dotati di secchio e MOP), scope, spugne, panni monouso o panni-spugna e dovranno utilizzare di volta in volta detergenti in quantitativi limitati per come disposto nel presente DVR	Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato
Movimentazione manuale dei carichi		I lavoratori devono evitare di effettuare con continuità operazioni di movimentazione manuale dei carichi; la movimentazione manuale dei carichi, deve essere evitata dalle collaboratrici scolastiche; se essa risulta inevitabile, le collaboratrici dovranno farsi aiutare da colleghi ed in ogni caso, nelle operazioni rispettare quanto riportato nella seguente tabella Peso del carico — Frequenza di sollevamento Maschi / Femmine — Per la durata del servizio 18 Kg / 12 Kg. — 1 volta/5 minuti 15 Kg / 10 Kg — 1 volta/minuto 12 Kg / 8 Kg — 2 volte/minuto 6 Kg / 4 Kg — 5 volte/minuto		Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato

Attività di pulizia locali e servizi igienici

Rischio	*Val.ne riischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di manteni*
Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	basso	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione assicurando l'immediata bonifica di eventuali sostanze spante a terra; Obbligo di segnalazione del pericolo con cartelli di avviso del pavimento bagnato; Uso di calzature antiscivolo durante il lavaggio dei pavimenti e la bonifica di liquidi spanti a terra;	Calzature antiscivolo	Divieto di fornitura di cere ed altri prodotti scivolosi per le pulizie.

Attività di stampa e duplicazione

Rischio	Val.ne rischio	Misure di prevenzione e protezione	DPI	Misure di mantenimento e miglioramento
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature,		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di
		Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		protezione scariche atmosferiche.
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	basso	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati, Evitare la permanenza negli ambienti in cui sono in funzione fotocopiatrici e stampanti laser Arieggiare periodicamente i locali interessati		
Rischio di reazioni allergiche per contatto cutaneo o inalazione nelle operazioni di sostituzione toner		Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	Mascherina antipolvere, Guanti monouso,	
Rischio di ferimento nell'uso di taglierine	basso	Divieto d'uso di taglierine prive di protezioni paradita; Posizionamento della taglierina su supporto stabile.	Scarpe con puntale rinforzato	Informazione con specifica scheda di rischio
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione
Ustioni nell'uso di plastificatrice e rimozione inceppamenti fotocopiatrice	basso	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature, Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature da parte di personale non autorizzato.		

Attività di movimentazione carichi

Patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 Kg. per le donne per pesi superiori operare con l'ausilio di altro collaboratore scolastico,		Informazione dei lavoratori con specifica scheda di rischio
Abrasioni e ferimenti nella movimentazione del carico	Basso	Verificare prima della presa se il carico presenta parti appuntite o taglienti in grado di provocare ferite.	Guanti rischio meccanico	

Attività di minuta manutenzione

Taglio ed abrasioni nell'uso di attrezzature manuali.	Basso	Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Utilizzo delle attrezzature	Guanti antitaglio	Corretta manutenzione delle attrezzature
Proiezione di schegge e materiali nell'uso di attrezzature elettriche	Basso	Effettuare la lavorazione minimizzando la possibilità di proiezione schegge	Occhiali protett	
Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie da polveri	Basso	Bagnare le zone di lavorazione prima di forare, martellare o raschiare muri ed	Maschera antipol	
Caduta materiali dall'alto nell'uso di scale portatili	Basso	Riporre in modo sicuro le attrezzature in uso sul ripiano superiore della scala,		
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.

Assistente Tecnico

Attività di laboratorio

Rischio	*Val.ne rischio*	*Misure di prevenzione e protezione*	*DPI*	*Misure di mantenimento miglioramento*
Elettrocuzione da contatto indiretto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	medio	Manutenzione periodica delle attrezzature, Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo;		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra

Rischi di ferimento per proiezione schegge o materiali, determinati mancanza di protezioni o rotture improvvise.	medio	Divieto di utilizzo improprio (per lavorazioni diverse da quelle cui sono destinate) delle attrezzature manuali. Verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo; Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato.	Guanti rischio meccanico, Occhiali paraschegge	Regolare manutenzione di macchine ed attrezzature.

Rischio di taglio ed abrasioni nell'uso improprio delle attrezzature manuali	basso	Utilizzo delle attrezzature solo da parte di personale autorizzato ed addestrato;	guanti rischio meccanico,	
Rischio di ustioni nell'uso di fiamme libere	Basso	Divieto di utilizzare fiamme libere con indumenti facilmente infiammabili, eccessivamente larghi o svolazzanti; Obbligo di mantenere i capelli corti e, se lunghi, di raccoglierli sulla testa. Corretto e stabile posizionamento dei becchi bunsen e delle altre sorgenti di fiamme libere; Utilizzo esclusivo di bruciatori dotati di termo valvola e di valvola d'intercettazione;	guanti anticalore	Verifica periodica della funzionalità delle apparecchiature di aspirazione
Patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico	basso	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 Kg. per le donne per pesi superiori operare con l'ausilio di altro collaboratore scolastico,		Informazione dei lavoratori con specifica scheda di rischio
Incendio ed esplosione	medio	Obbligo di chiusura delle valvole d'intercettazione del gas a fine esercitazione.		Controllo periodico della funzionalità dei rilevatori di gas
Rischio Biologico	medio	Divieto assoluto di utilizzare agenti biologici Che costituiscano rischio di patogenicità, infettività e trasmissibilità		
Irradiazione da onde elettromagnetiche per uso di strumentazione elettrica ed elettronica	Basso	Utilizzo esclusivo di strumentazione con certificazione di conformità CE. Evitare l'effetto accumulo spegnendo le apparecchiature non in uso;		Privilegiare negli acquisti apparecchiatur e a bassa missione di radiazioni non ionizzanti

SORVEGLIANZA SANITARIA

sorveglianza sanitaria dei lavoratori (Art. 41, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

La sorveglianza sanitaria adottata dall'azienda è effettuata conformemente alle disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e comprende:

- visita preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.

Tali visite mediche comprendono gli esami clinici e biologici e le indagini diagnostiche mirati al rischio e ritenuti necessari dal medico competente.

La periodicità delle visite mediche è stabilita con cadenza BIENNALE.

FORMAZIONE e INFORMAZIONE

formazione, informazione e addestramento dei lavoratori (Artt. 36 e 37, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni dell'art. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.
Ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza (primo soccorso e prevenzione incendi);
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente;

Inoltre, ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- sui rischi specifici cui è sottoposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previsti dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;

Ciascun lavoratore riceve una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda;

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

In relazione all'entità del rischio, come sopra definito, è stato possibile definire il programma degli interventi da effettuarsi secondo le modalità ed i tempi esposti nella sezione relativa al Piano di prevenzione e programma di attuazione.
Le misure di prevenzione esistenti sono di seguito descritte con particolare riferimento ai dispositivi atti a ridurre il rischio di un evento accidentale, e coinvolge il personale dell'ente a vari livelli.
A completamento delle misure di prevenzione sono descritti i dispositivi di protezione individuale applicabili al settore in esame.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Generalità, politica dell'Ente.
La sicurezza rientra tra le funzioni primarie svolte in un complesso come quello in esame, grazie anche all'attenzione che deve essere data a tale attività nell'interesse degli utenti e dei lavoratori presenti. Pertanto la scuola dedica alla sicurezza una notevole attenzione e segue costantemente tutte le normative sia di legge che di settore, aventi lo scopo di migliorare la sicurezza complessiva dell'attività.

Informazione ed addestramento del personale
Al momento attuale il personale incaricato per le emergenze ha ricevuto uno specifico addestramento e svolge in sicurezza le proprie mansioni.

Prevenzione incendi e squadra antincendio
Nell'ambito della prevenzione incendi l'Istituto è soggetto alle normative vigenti ricadenti nell'attività da essa svolte e alla richiesta di rilascio dei relativi certificati (C.P.I.) dagli organi competenti o dai VV.FF. E' comunque necessario che si addestrino ulteriormente i dipendenti alla procedura di comportamento in caso di incendio, predisponendo un piano di pronto intervento in attesa dell'arrivo dei VV.FF. e stabilendo i compiti di ogni addetto (e scegliendo il preposto che in caso d'incendio deve incaricarsi dell'apertura di una finestra, con superficie maggiore di un mq, ubicata nella parte alta del vano scala). Bisognerà inoltre ubicare un idoneo cartello per segnalare al personale dei VV.FF. la posizione dell'interruttore generale dell'impianto elettrico.

Generatore di Calore
Poiché ciascuna delle tre caldaie che alimentano l'impianto di riscaldamento della scuola ha una potenza installata di 704 Watt (Potenza Termica 75/540 KW), corrispondenti ad una potenza compresa tra 35.000 e 100.000 Kcal. necessita il collaudo dell'ISPELS (pertanto, bisogna rintracciare il libretto dell'impianto e preparare il libretto manutenzione, infatti se non si riesce a trovare il libretto bisogna considerare l'impianto fuori norma), prevedere inoltre un controllo ogni 5 anni (se la caldaia fosse maggiore di 100.000 Kcal necessiterebbe del certificato di prevenzione incendi).

Controlli periodici, verifiche, procedure
Per quanto riguarda la programmazione delle verifiche, in base all'allegato XIV del D. Legislativo n°626 del 19.09.1994, si può stabilire che essa deve tenere conto della presenza di generatori di calore per impianti di riscaldamento ad acqua calda e dei sistemi antincendio installati, l'Ente, al fine di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate, dovrà utilizzare un'impresa esterna che farà le regolari verifiche alle attrezzature portatili ed all'impianto, una possibilmente, per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento, poco prima del suo avvio.

Per gli estintori e le manichette in canapa degli idranti è necessario programmare controlli semestrali e verifiche annuali ed i relativi interventi dovranno essere annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività**.**

Piano d'emergenza e di evacuazione
Come previsto anche dalle norme, è stato redatto un piano d'emergenza per affrontare i principali eventi accidentali con particolare riguardo agli eventi sismici o a quelli che possano causare incendi.

MISURE COLLETTIVE DI ELIMINAZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

Per l'attuazione di tali misure collettive e di eliminazione dei rischi si dovrà attivare una serie di provvedimenti volti all'istruzione degli addetti al servizio, per l'eventuale personale esterno e per gli utenti (nella fattispecie gli alunni), aventi lo scopo di ridurre gli eventi infortunistici.

Protezioni antinfortunistiche delle macchine
Per tutte le macchine e le attrezzature (il cui corretto utilizzo secondo le norme di sicurezza ricade sotto il controllo e la responsabilità del docente utilizzatore) dovranno essere installati i dispositivi di protezione e sicurezza per eliminare i rischi sia di natura elettrica che meccanica.

Interventi di carattere organizzativo
Il datore di lavoro darà una adeguata informazione sui rischi per la sicurezza e la salute connessi alla attività; particolare riguardo, in termini di informazione e formazione specifica, dovrà aversi per il lavoratore incaricato della attività di pronto soccorso e lotta antincendio.
Il datore di lavoro dovrà programmare interventi, prendere provvedimenti e dare istruzioni affinché i lavoratori e l'utenza possano, in caso di pericolo immediato cessare l'attività e mettersi al sicuro.
In caso di pericolo grave un qualsiasi lavoratore, nella impossibilità di contattare il proprio diretto superiore gerarchico deve aver avuto istruzioni tali da poter prendere in modo autonomo adeguate decisioni per poter fronteggiare tale pericolo.

Rischio rumore
Non sono stati individuati luoghi di lavoro o ambienti a particolare rischio rumore, per cui i controlli relativi ai livelli acustici ed alle sollecitazioni sull'utenza e sui lavoratori rientreranno nelle normali visite di controllo.

Apparecchi in pressione e distribuzione gas
L'utilizzo di apparecchi e condutture in pressione è limitato ai due locali caldaia dell'impianto di riscaldamento che utilizzano il gas metano della rete cittadina; gli ambienti si presentano adeguatamente areati e i dispositivi di sicurezza delle caldaie sono regolarmente funzionanti essendo, peraltro, l'impianto di recente installazione.
La conduttura del gas e' posta esternamente e non vi e' pertanto possibilità di accumulo di metano in caso di perdite (quest'ultima dovrà essere, come da norma, al più presto verniciata con colorazione gialla).

Gestione degli spazi e movimentazione non manuale
La sicurezza relativa all'uso degli spazi sia di stazionamento che di trasferimento non presenta rilevanti problemi.

Sicurezza degli impianti elettrici (messe a terra, protezione, contatti accidentali)
Gli impianti elettrici sono stati adeguati alle norme vigenti e per essi dovranno essere sempre disponibili le necessarie certificazioni; eventuali modifiche verranno eseguite da ditte esterne

specializzate nel rispetto delle norme vigenti e soggette al rilascio delle certificazioni di conformità (vedasi punti precedenti).
Relativamente alla protezione contro i contatti accidentali si dispone di un'adeguata installazione di interruttori differenziali, regolarmente provati dal manutentore o dal specialista esterno. La protezione è completata dal sistema di terra anch'esso di recente adeguamento, anche per esso dovrà essere richiesta la relativa ispezione all'A.S.L. nei termini previsti (ogni 2 anni).
La struttura dell'Istituto è dotata di sistema di protezione contro le scariche atmosferiche grazie all'autoprotezione della stessa contro tali eventi eseguita tramite gabbia di Faraday.

Impianti e mezzi di soccorso antincendio
Premesso che ai fini dell'individuazione del rischio incendio, la scuola non dispone di locali a rischio elevato d'incendio (con presenza di sostanze altamente infiammabili e forte probabilità di propagazione d'incendio), dispone di qualche locale caratterizzato da rischio medio d'incendio (depositi, archivi e biblioteche) con presenza di materiali infiammabili con limitata possibilità di propagazione ma risulta invece dotata di numerosi locali caratterizzati da basso rischio d'incendio (sostanze a basso tasso d'infiammabilità e scarse possibilità di sviluppo d'incendio).
Per la lotta contro l'incendio la scuola è dotata di un impianto di idranti collegato a serbatoi autonomi con riserva idrica antincendio, sono inoltre disponibili estintori portatili (almeno uno ogni 200 mq di superficie) distribuiti in tutti gli ambienti (almeno uno in prossimità di ogni deposito di materiali infiammabili, archivio o biblioteca), essi sono adeguatamente segnalati e collocati in posizioni facilmente accessibili così da poter essere prontamente utilizzabili. (Vedi allegati grafici)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Uso, adeguatezza, distribuzione
Per le mansioni normalmente svolte dal personale non sono richiesti attualmente particolari dispositivi di protezione individuale, le attività normalmente svolte nelle due scuole infatti non rientrano tra le attività ed i settori di attività di cui all'allegato V del D. Legislativo n°626 del 19.09.2004 per i quali può rendersi necessario mettere a disposizione attrezzature di protezione individuale; al limite dove si utilizzano detergenti, attrezzi da taglio o prodotti relativamente pericolosi e nei laboratori di chimica, in aggiunta a quelli in dotazione delle apparecchiature utilizzate, durante le esercitazioni potranno essere messe a disposizione (da utilizzare necessariamente, secondo le esigenze a discrezione del docente) ulteriori D.P.I. quali guanti, mascherine protettive, occhiali e visiere.

Formazione
La formazione dell'uso dei D.P.I è attualmente fatta verbalmente o tramite i libretti a corredo dei dispositivi stessi.

Utilizzo nelle aree a rischio specifico
Si rimanda a quanto già detto (non esistenza di aree a rischio specifico).

Utilizzo da persona a rischio specifico.
Vale quanto sopra

PRONTO SOCCORSO E SORVEGLIANZA SANITARIA

Attrezzature e personale addetto al pronto soccorso
L'Istituto è in contatto con l'unità di pronto soccorso soprattutto per eventuali malori degli alunni, dei docenti e del personale ATA, inoltre l'ubicazione è tale da poter contare sull'immediata assistenza da parte delle organizzazioni esterne in caso di necessità, essendo presente in paese una unità di pronto soccorso

Le scuole in ogni caso sono fornite di cassette di pronto soccorso.

Medico competente
Visto il tipo di scuola, non sarebbe richiesta la figura del medico competente.

Accertamenti preventivi e periodici
Il personale è soggetto a visita medica preventiva in occasione della prima assunzione.

PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato: Per definire il programma di attuazione delle misure di protezione e di prevenzione, sono stati utilizzati i seguenti principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ✓ eliminazione dei rischi;
- ✓ sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- ✓ combattere i rischi alla fonte;
- ✓ applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- ✓ adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ✓ cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
IRRILEVANTE	Instaurare un sistema di monitoraggio che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza	Situazione da monitorare
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate. Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili Predisposizione di procedure operative, formazione informazione e monitoraggio con frequenza media.	1/3 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.	immediatamente

La tempistica per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene riportata, nella sezione indicante le misure specifiche di prevenzione, già suddivisa in interventi a Breve, Medio e Lungo temine, rispettivamente per le situazioni di rischio alto, medio e basso.
Le eventuali misure sostitutive, riferite ai fattori di rischio derivanti da aspetti strutturali e manutentivi e la cui competenza risolutiva è a carico dell'Ente Locale tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile, vanno invece adottate immediatamente.

PROGRAMMA di MIGLIORAMENTO
programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
(Art. 28, comma 2, lettere c) e d), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

Nella parte che segue si dà una prima stesura del programma d'intervento conseguente all'analisi fin qui eseguita; gli interventi non saranno certamente esaustivi nè possono essere risolutivi per l'eliminazione del rischio legato allo svolgimento dell'attività che, come riconosciuto da tutti, è insito nell'attività stessa.
Gli interventi tendono a ridurre il rischio complessivo in termini di probabilità e di conseguenze e come tali possono essere indicati solo come interventi di miglior controllo del rischio stesso.
Di seguito viene quindi riportato il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza; esso è stato definito -a conclusione del processo valutativo- in base alle criticità risultanti dalle verifiche dei requisiti di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, dei processi produttivi e delle attrezzature di lavoro.

DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Si riportano qui di seguito gli interventi programmati suddivisi tra **strutturali** ed **organizzativi**:

Interventi di carattere strutturale
Non si ravvisano interventi di carattere strutturale necessari alla luce dell'analisi del rischio effettuata.

Interventi di carattere organizzativo.
Con riferimento alla check-list di valutazione dei rischi, si elencano qui di seguito gli interventi di carattere organizzativo programmati:

Organizzazione e formazione:
E' necessario un notevole impegno di carattere organizzativo e formativo nel corso dei prossimi anni per completare l'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione con la formazione specifica del responsabile del servizio. Il personale dovrà essere ancora di più sensibilizzato riguardo ai rischi a cui e' esposto e alle misure di prevenzione attuate o da attuare. All'interno di tale formazione troverà spazio anche il piano di evacuazione in caso di incendio o calamità.

Urti accidentali, cadute etc. ...:
Anche in questo caso specifico, il controllo degli eventi sarà migliorato attraverso formazione mirata che sarà ricompresa all'interno del programma sopra richiamato.

Elettricità:
Oltre alla sensibilizzazione di tutti gli addetti attraverso formazione specifica, si procederà con la stesura di procedure scritte per gli interventi sugli impianti elettrici effettuati dal personale autorizzato, con particolare riguardo all'utilizzo dei mezzi di protezione.

Movimentazione manuale:
Il personale che opera movimentando materiali vari, sarà formato al corretto esercizio dello sforzo muscolare.

Lavori in appalto:
Sarà istituita una procedura di assegnazione dei lavori in appalto al fine di garantire l'applicazione delle procedure di sicurezza anche ai lavori commissionati all'esterno.

Ferite da taglio:
saranno organizzati corsi specifici di formazione.

Manutenzione:
Una particolare attenzione dovrà essere dedicata al problema della manutenzione. L'ente preposto (Provincia), dietro richiesta del D.S. dovrà provvedere, tramite ditte specializzate, per manutenzionare l'impianto di riscaldamento, gli estintori e condurre le necessarie, periodiche verifiche sull'impianto antincendio, su quello di messa a terra ed a verificare tutti gli infissi esterni, specie con riferimento alla tenuta statica dei dispositivi di chiusura e delle cerniere.
Il personale della manutenzione dovrà essere istruito sulle procedure relative alla prevenzione degli infortuni ed all'utilizzo dei D.P.I.

Il Datore di Lavoro provvede affinché:
- Le vie di circolazione interne o all'aperto che conducono ad uscite o ad uscite di emergenza siano costantemente sgombre allo scopo di consentirne l'utilizzo in ogni evenienza.
- I luoghi di lavoro, gli impianti ed i dispositivi vengano sottoposti a regolare pulitura e manutenzione tecnica e vengano immediatamente eliminati i difetti che possano pregiudicare la salute dei lavoratori.
- Gli impianti ed i dispositivi di sicurezza destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli vengano sottoposti a regolare manutenzione ed al controllo del loro funzionamento.
(con rilascio, specie per gli estintori, dei relativi certificati di visita periodica).

I docenti, gli insegnanti tecnico pratici e gli assistenti tecnici sono preposti ed hanno precise responsabilità nell'osservare e nel far osservare le misure di sicurezza; gli studenti sono lavoratori e quindi obbligati a rispettare le norme di sicurezza e ad indossare, se necessari, i dispositivi di protezione individuale.

Priorità di attuazione delle misure

La gamma di priorità di attuazione delle misure, di seguito riportata, è graduata in funzione della soglia di rischio.

Priorità di attuazione delle misure	Rischio
Priorità immediata	Rischio alto
Priorità adottabile nel breve termine	Rischio rilevante
Priorità adottabile nel medio termine	Rischio medio e moderato
Priorità adottabile nel lungo termine	Rischio basso

Luoghi di lavoro

Nel presente paragrafo, relativamente ai luoghi di lavoro, sono elencate le misure ritenute opportune per garantirne il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e le relative procedure di attuazione, con l'indicazione dei ruoli aziendali che vi debbono provvedere e delle priorità d'intervento.

Misura ritenuta opportuna e procedura di attuazione:

1) Prevedere la modifica del sistema di apertura degli infissi esterni tramite un meccanismo che ne limiti l'apertura delle ante all'interno delle aule
   Ruolo: Ente proprietario dell'immobile
   Priorità: Immediata

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a) La struttura portante degli infissi esterni del fabbricato non appare idonea a sopportare il peso dell'infisso stesso;	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
b) Il sistema di apertura degli infissi esterni del fabbricato risulta pericoloso e può provocare incidenti per urto accidentale;	[P4] x [E4] = 16 (Alto)

2) Sistemare le porte che presentano problemi di apertura e sistemare i maniglioni antipanico danneggiati
   Ruolo: Ente proprietario dell'immobile
   Priorità: Immediata

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a) Alcune porte di emergenza, specie quella principale ubicata al piano terra sulla parete laterale nord della scuola presentano i maniglioni antipanico malfunzionanti o difettosi, con conseguente limitazione o difficoltà dell'apertura delle stesse;	[P2] x [E4] = 8 (Rilevante)

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
b) Alcune porte di emergenza evidenziano problemi alle cerniere di fissaggio al telaio o ai maniglioni antipanico (questi ultimi in alcune porte risultano danneggiati o mancanti) con conseguente limitazione o difficoltà dell'apertura delle stessa;	[P2] x [E4] = 8 (Rilevante)

3) Sistemare le porte che presentano problemi di apertura.
   Ruolo: Ente proprietario dell'immobile
   Priorità: Immediata

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a) Alcune porte presentano difficoltà di apertura	[P2] x [E4] = 8 (Rilevante)

4) Occorre ripristinare lo stato della pavimentazione dei marciapiedi esterni
   Ruolo: Ente proprietario dell'immobile

Priorità: Immediata

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a) Alcune vie di transito sopratutto quelli nei marciapiedi esterni e del piazzale adibito a parcheggio presentano buche e protuberanze, pericolose per studenti e gli utenti della scuola.	[P2] x [E4] = 8 (Rilevante)

5) Occorre realizzare la completa impermeabilizzazione della copertura
Ruolo: Ente proprietario dell'immobile
Priorità: Immediata

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a) Nel disimpegno sito al primo piano in concomitanza di eventi piovosi anche di lieve intensità si verificano infiltrazioni d'acqua meteorica dalla copertura che rendendo scivoloso il pavimento potrebbero essere causa di cadute accidentali.	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

6) Occorre realizzare idonei locali da destinare a deposito, conformi alle norme antincendio
Ruolo: Ente proprietario dell'immobile
Priorità: Immediata

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
f) Occorre interessare gli Enti preposti (Provincia) a realizzare idonei locali da destinare a deposito, conformi alle norme antincendio	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

7) Occorre mettere in sicurezza le scaffalature presenti nella scuola
Ruolo: Ente proprietario dell'immobile
Priorità: Immediata

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
g) Posizionare le scaffalature di archivi, uffici, laboratori ecc., a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura ed efficacemente ancorati al muro.	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
h) Ancorare tramite tasselli le scaffalature presenti nei vari locali della scuola ai muri o al soffitto realizzando, dove necessario, delle adeguate controventature.	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

8) Occorre mettere in sicurezza l'impianto elettrico
Ruolo: Ente proprietario dell'immobile
Priorità: Immediata

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
i) Riparare il quadro elettrico della palestra e del locale caldaia.	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

9) Occorre mettere in sicurezza la centrale elettrica
Ruolo: Ente proprietario dell'immobile
Priorità: Immediata

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
l) Collocare a distanza regolamentare il relativo serbatoio del gasolio dalla centrale elettrica.	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

10) Dotare i luoghi non presidiati da personale di opportuni sistemi di rilevazione automatica di incendio.
Ruolo: Ente proprietario dell'immobile
Priorità: Breve termine

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a) In alcuni locali non ci sono dispositivi di rilevazione automatica di incendi	[P1] x [E3] = 3 (Moderato)

11) Dotare tutti i laboratori di estintori adeguati.
Ruolo: Ente proprietario dell'immobile.
Priorità: Breve termine

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a) In prossimità di alcuni laboratori mancano gli estintori adeguati.	[P3] x [E4] = 12 (Alto)

12) Predisporre il controllo periodico degli estintori presenti dell'Istituto.
Ruolo: Il Dirigente scolastico deve comunicare all'ente proprietario dell'immobile affinché provveda alla dotazione.
Priorità: Breve termine

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a) Gli estintori presenti dell'Istituto mancano del controllo periodico	[P3] x [E4] = 3 (Moderato)

13) Bisogna dotare tutti i locali con poca areazione, in cui vi sono presenti lavoratori e/o studenti di dispositivi di areazione forzata.
Ruolo: Ente proprietario dell'immobile
Priorità: Medio termine

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a) Alcuni locali non sono abbastanza areati, sono privi di dispositivi di areazione forzata	[P3] x [E2] = 6 (Medio)

14) Dotare i locali di sistemi di condizionamento.
Ruolo: Ente proprietario dell'immobile
Priorità: Medio termine

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a) Molti locali sono privi di dispositivi di condizionamento	[P2] x [E2] = 4 (Moderato)

Processi produttivi

Nel presente paragrafo, relativamente ai processi produttivi, sono elencate le misure ritenute opportune per garantirne il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e le relative procedure di attuazione, con l'indicazione dei ruoli aziendali che vi debbono provvedere e delle priorità d'intervento.

Misura ritenuta opportuna e procedura di attuazione:

1) Saranno presi opportuni provvedimenti per dotare tutta la scaffalatura di ancoraggio alle pareti mediante tasselli o staffe.
Ruolo: Tale ruolo per dove possibile sarà svolto dai collaboratori scolastici.
Priorità: Breve termine

Difformità riscontrata in fase di sopralluogo	Rischio derivante
a) alcuni scaffali devono essere ancorati alle pareti per evitare ribaltamenti **Attività lavorativa:** Laboratorio Informatica e attività multimediali	[P1] x [E4] = 4 (Moderato)

Per concludere, si precisa che, in base alla magnitudo dei rischi per come sopra rilevata ed esposta evidenzia gli interventi da effettuare in una fascia pianificabile nel corso dell'anno scolastico 2019-2020.

Come indicato dai risultati dell'analisi della check-list delle varie schede prodotte e redatte ambiente per ambiente, alcuni interventi, di seguito riportati, si devono ritenere urgenti, essi sono:

- Predisporre al più presto una adeguata tassellatura degli scaffali alle pareti o al soffitto realizzando, dove necessario, delle adeguate controventature.
- Far rimuovere tutto il materiale attualmente presente in corrispondenza delle vie di fuga e che potrebbero impedire o limitarne il regolare uso.
- Far rispettare il divieto di collocazione all'interno dei locali della scuola (e dei laboratori) di qualsiasi contenitore di gas in pressione.
- Disporre affinchè i responsabili di laboratorio conservino i contenitori di materiali pericolosi, di reagenti, di sostanze infiammabili, corrosive o caustiche, in modo tale da evitarne la caduta accidentale sotto chiave in armadi metallici ed inoltre disporre che tali sostanze siano presenti nei laboratori solo in piccole quantità.
- Disporre affinchè in tutti i laboratori oltre alla normale porta di accesso venga realizzata una seconda porta dotata di maniglione antipanico.
- Imporre l'obbligo agli utenti dei laboratori dove si producono fumi, gas o polveri di qualsiasi genere dell'utilizzo di adeguate mascherine di protezione ed impedire le relative lavorazioni in quei laboratori che risultano sprovvisti di adeguati aspiratori o estrattori.
- Far evitare le lavorazioni o le operazioni ripetitive e logoranti, intervallando eventualmente le lavorazioni con adeguati ed opportuni periodi di riposo durante le quali potranno essere effettuate altri tipi di operazioni.
- Imporre il divieto di accumulo di materiale combustibile nei vari locali in modo da non superare il carico d'incendio di 30 Kg/mq (espresso in legna equivalente), così da non doversi dotare, dove possibile, di impianto automatico di spegnimento.
- Far collocare e mantenere un estintore per ogni 200 mq di ambienti scolastici, con un minimo di due unità per piano.
- Chiedere, in base al D.M. 16.02.1982, il rilascio da parte dell' Ente competente del relativo Certificato di prevenzione incendi rilasciato ai sensi dell'attività n° 85 (Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti), da rinnovare ogni sei anni.
- Disporre affinchè ogni mattina un incaricato controlli l'apertura delle porte antipanico.
- Disporre un generale controllo con cadenza semestrale di tutti i naspri e degli estintori verificandone l'efficienza e integrando quelli mancanti o danneggiati disponendo la verifica totale con cadenza annuale dell'efficienza delle bombole (tenendo presente che queste ultime non possono essere utilizzate per più di 10 anni senza preventiva revisione totale).
- Intervenire presso Enti preposti affinchè provvedano, tramite ditte specializzate, per manutenzionare l'impianto di riscaldamento, gli estintori, gli idranti e faccia condurre le necessarie, e come previsto dalle vigenti norme, periodiche verifiche sull'impianto antincendio (idranti) e su quello di messa a terra con rilascio di Attestato di avvenuto controllo.
- Farsi rilasciare da parte degli enti competenti i certificati di agibilità/abitabilità, collaudo statico, certificato di prevenzione incendi (o in sostituzione del nulla osta provvisorio), dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e dell'impianto di messa a terra; documentazione tecnica degli impianti presenti nella scuola; schede tecniche o manuali operativi delle attrezzature munite di video terminali; registro o schede riassuntive delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle macchine; Certificati di verifica periodica degli estintori.
- Disporre l'acquisto della necessaria segnaletica d'emergenza da disporre ai vari piani.
- Predisporre la collocazione sulle pedate in marmo delle scale di adeguate striscette adesive antisdrucciolo.
- Predisporre la sostituzione delle pedate in marmo delle scale eventualmente danneggiate.
- Disporre la verifica di idoneità statica di tutti gli infissi esterni, specie con riferimento alla tenuta dei dispositivi di chiusura e delle cerniere

- Prevedere un periodico ed adeguato intervento di pulizia di tutta l'area posta intorno al fabbricato, con rimozione di tutte le erbacce, dei cespugli, dei rovi e di tutto il materiale fuori uso ivi accantonato, che, a causa della continua e repentina crescita di folti cespugli di erba secca potrebbero essere causa d'incendi.

Altri interventi, anche se appaiono necessari, considerato il livello di rischio emerso, possono essere ritenuti come migliorativi, e possono essere programmabili a medio termine:
- Far effettuare giornalmente dai collaboratori scolastici controlli inerenti l'integrità dei vetri degli infissi, l'integrità di interruttori o prese esistenti nelle aule, l'integrità ed efficacia della segnaletica di sicurezza.
- Disporre l'acquisto dei seguenti registri:
Annotazioni delle misure antincendio; di consegna dei DPI, Verbali di ispezione dei vari organi di controllo, di riunione periodica annuale sulla sicurezza, Sulle modalità applicative della corretta prassi igienica
- Consegnare al R.S.P.P.
Una copia delle comunicazioni di nomina (firmate per accettazione) delle seguenti figure: RSPP, RLS, Addetti al servizio di prevenzione antincendio e pronto soccorso;
Documentazione sulle attività di formazione effettuate e di quelle ricevute dalle figure di cui sopra, con l'indicazione di chi ha rilasciato il relativo attestato.

DOCUMENTAZIONE ATTUALMENTE DISPONIBILE NELL'ISTITUTO

Di seguito è riportato l'elenco della documentazione custodita presso l'istituto; in alcuni casi il dettaglio dei documenti è stato riportato nelle note esplicative.

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI

Certificazione relative ai luoghi di lavoro ed agli impianti	Si	No	NN	validità anni	Data rilascio
Planimetria quotata dell'edificio con destinazione d'uso dei locali	X				
Planimetrie catastali	X				
Certificato di agibilità (id. statica, igienico-sanitaria e conf. impianti)		X			
Certificato di collaudo statico	X				
Certificato di collaudo dell'impianto antincendio		X			
CPI per centrali termiche (>100.000Kcal/h e scuole con presenze complessive >100)		X		5	
Dichiarazione di conformità impianto elettrico	X				
Dich. conformità impianto di illuminazione interna, esterna, torri faro	X				
Dichiarazione conformità impianto di messa a terra	X				
Dichiarazione conformità impianto di videosorveglianza	X				
Dichiarazione di conformità impianto di protezione scariche atmosferiche		X			
Dichiarazione di conformità impianto distribuzione gas		X			
Dichiarazione di conformità impianto termico		X			
Dichiarazione di conformità impianto condizionamento	X				
Dichiarazione di conformità impianto antincendio		X			
Certificato visita periodica e avvenuto controllo efficienza impianto e dispositivi d'allarme		X			
Certificato di visita periodica ed avvenuto controllo efficienza impianto di riscaldamento (comprese caldaie)		X		2	
Certificato di visita periodica ed avvenuto controllo efficienza impianto ed attrezzature antincendio		X			
Certificato di visita periodica ed avvenuto controllo naspi, idranti ed estintori		X		6 mesi	
Certificato di visita periodica ed avvenuto controllo efficienza impianto elettrico e d'illuminazione interna/esterna		X			
Certificato di visita periodica ed avvenuto controllo efficienza impianto di messa a terra		X		2	
Certificato di visita periodica ed avvenuto controllo impianto di protezione scariche atmosferiche		X		2	
Certificato di visita periodica ed avvenuto controllo ascensore		X			
Libretto d'impianto per centrali termiche (>100.000Kcal/h)		X			
Contratto di manutenzione annuale impianto termico		X			
Certificazione analisi fumi impianto termico		X		2	
Documentazione tecnica degli impianti, schede tecniche, manuali operativi delle attrezzature, schede per manutenzioni delle macchine		X			
Libretto d'immatricolazione ascensori		X			
Licenza di esercizio dell'ascensore (con contratto di manutenzione)				1	
Contratto di manutenzione semestrale ascensori		X			
Autorizzazione agli scarichi (rilasciata dal sindaco)		X			
Contratto per verifica semestrale di estintori ed idranti		X			
Contratto manutenzione impianti di condizionamento/areazione			X		
Dichiarazioni di conformità di macchine e attrezzature (marchio CE)		X			
Certificato di conformità alle barriere architettoniche (rilasciato dalla		X			

nota esplicativa: (SI = presente agli atti della scuola; NO = non presente; NN = non necessario)

Certificazione relative alle attività lavorative	Codice	Si	No	NN
Registro delle attrezzature di lavoro			X	
Dichiarazioni di conformità di macchine e attrezzature (marchio CE)			X	
Libretto d'uso e manutenzione delle macchine			X	
Registro dei controlli periodici antincendio			X	

nota esplicativa: (SI = presente agli atti della scuola; NO = non presente; NN = non necessario)

Certificazione relative all'organizzazione aziendale		codice	Si	No	NN
Registro infortuni (vidimato dalla ASL)				X	
Nomina Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione			X		
Attestati di formazione per RSPP			X		
Nomina Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione			X		
Formazione ASPP			X		
Attestati di formazione per ASPP			X		
Documentazione relativa alla formazione dei lavoratori (convocazione e foglio firma o attestati o dichiarazione lavoratore)				X	
Nomina Medico Competente			X		
Designazione addetti al Primo soccorso			X		
Formazione degli addetti al Primo soccorso			X		
Attestati di formazione per addetti al Primo soccorso			X		
Designazione addetti Antincendio			X		
Formazione degli addetti all' Antincendio			X		
Attestati di formazione per addetti Antincendio (con idoneità tecnica rilasciata dai VV. F. per scuole con più di 300 presenze)			X		
Elezione RLS			X		
Formazione RLS e relativo attestato			X		
Comunicazione all'INAIL del nominativo del RLS				X	
Verbale di consultazione RLS relativamente a:	Nomina RSPP		X		
	Nomina ASPP		X		
	Nomina addetti emergenze		X		
	Valutazione dei Rischi e Piano di Prevenzione		X		
	Formazione lavoratori e propri rappresentanti (art. 37 - 81/08)		X		
	Nomina Medico Competente		X		
Verbale riunione periodica			X		
Verbale prove evacuazione			X		

nota esplicativa: (SI = presente agli atti della scuola; NO = non presente; NN = non necessario)

Documentazione di prevenzione		Si	NO	NN
Documento di Valutazione dei Rischi		X		
Piano di emergenza e/o procedure di evacuazione		X		
Disposizioni ed informazioni per i lavoratori		X		
Richiesta d'intervento all'Ente Locale (raccomandata AR o PEC)		X		
DUVRI per appalti diretti			X	
Valutazione rischio stress lavoro correlato (1^ e 2^ fase)		X		
Schede di consegna dei dispositivi di protezione individuale			X	
Attuazione controllo divieto di fumo (cartelli per ogni locale e nomina preposto vigilanza)				

nota esplicativa: (SI = presente agli atti della scuola; NO = non presente; NN = non necessario)

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una maggiore comprensione del piano.

Glossario

La terminologia utilizzata nel presente documento è quella definita all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008

- **Lavoratore**:
  persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società , anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1. agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1. dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;
- **Datore di lavoro**:
  il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività , ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività , e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;
- **Azienda**:
  il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
- **Dirigente**:
  persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- **Preposto**:
  persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;
- **Responsabile del servizio di prevenzione e protezione**
  persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, del D.Lgs. 81/2008 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
- **Addetto al servizio di prevenzione e protezione**

persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, del D.Lgs. 81/2008 facente parte del servizio di cui alla lettera l);

- **Medico competente**
  medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, D.Lgs. 81/2008 con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed e' nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
- **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**
  persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- **Servizio di prevenzione e protezione dai rischi**
  insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- **Sorveglianza sanitaria**
  insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
- **Prevenzione**
  il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- **Salute**
  stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- **Valutazione dei rischi**
  valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività , finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- **Pericolo**
  proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- **Rischio**
  probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- **Unità produttiva**
  stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
- **Norma tecnica**
  specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
- **Buone prassi**
  soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, D.Lgs. 81/2008 validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
- **Linee guida**
  atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- **Formazione**

processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

- **Informazione**

complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

- **Addestramento**

complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Siderno lì …….

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Ing. Fragomeli Esterino

……..……..

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Prof. Maisano Domenico

……..…….

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Clelia Bruzzì

…….